

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 5 GIUGNO 2013

N. 76



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 843

Protocollo di intesa con R.S.E. Ricerca sul Sistema Energetico S.p.a. per conseguimento obiettivi dello sviluppo energetico sostenibile e all'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale regionale.

Pag. 18597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 861

Accordo Stato - Regioni 20 marzo 2008 - Regolamentazione rapporti tra la Regione Puglia e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue - Contributi anno 2012.

Pag. 18606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 862

Recepimento “Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l’esportazione di prodotti plasmaderivati ai fini umanitari.” (Rep. Atti n. 37/CSR del 07/02/2013)

Pag. 18608

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 864

Modifiche e integrazioni organizzative della deliberazione di giunta regionale n.1112/2011.

Pag. 18614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 882

PO FESR 2007-2013: Asse II - Ldl 2.1 - Azione 2.1.2 Progetto per i lavori di collettamento tra l'impianto depurativo ed il copro idrico non significativo e dal suolo “CISNIS” nel territorio del Comune di Carpino (FG), torrente Antonino” - Ammissione a finanziamento.

Pag. 18616

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 883

PO FESR 2007-2013: Asse II - Ldl 2.1 - Azione 2.1.2 Progetto per i lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo “CISNIS” torrente “Asciatizza” in agro dei Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico (FG) - Ammissione a finanziamento.

Pag. 18620

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 884

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2. “Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30” - Ammissione a Finanziamento. Seguito D.G.R. 1774 del 02/08/2011, pubbl. su B.U.R.P. n. 136 del 06/09/2011.

Pag. 18625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 885

Comune di Fasano (BR). Variante alle NTA del PRG vigente limitatamente alle destinazioni d'uso previste nelle zone B2-B3-B4. Del. di C.C. n. 3/2012.

Pag. 18629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 886

Comune di MAGLIE (LE). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.

Pag. 18633

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 887

Comune di CORATO (BA). Variante al P.R.G. per sistemazione urbanistica maglia c.d. blu-marrone Via Andria, via Barbaschello e nuove strade di P.R.G..

Pag. 18638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 888

Comune di CORATO (BA). Variante al P.R.G. per sistemazione urbanistica maglia blu-marrone Via G. Ameglio, Via San Vito, prolungamento di Via M. Randolfi (tronco “B”), nuova strada di P.R.G. (tronco “A” Variante al P.R.G.).

Pag. 18647

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 889

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii. Deliberazione di C.C. n. 39 del 22.08.2011.

Pag. 18656

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 890

CARMIANO (LE) - Variante al PF per ampliamento zona D1 artigianale-industriale. - Controllo di compatibilità ex art.11/co.7°-8° della LR 20/2001.

Pag. 18662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 891

Lavori di realizzazione della "Nuova sede del Consiglio Regionale" in Via Gentile, 52 - Bari. Rendimento e contenimento energetico - Determinazioni.

Pag. 18667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 892

Art. 42 L.R. 28/2001 e art. 12 L.R. 46/2012 - Variazione al bilancio di previsione 2013 - Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa. Protocollo d'intesa tra MiBAC e Regione Puglia per il progetto "Teatri del Tempo Presente".

Pag. 18671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 893

Potenziamento sistema di allerta e attività di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Approvazione Protocollo di intesa non oneroso con Anbi Puglia.

Pag. 18672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 894

Convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, e la Regione Puglia, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla comunicazione di emergenza per la protezione civile.

Pag. 18677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 896

L.r.n.33/2006 "Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti" Articolo 15-DGR n.3042/2011 -Convenzione tra Regione Puglia e CONI Puglia per incremento attività del Programma interassessorile di "Educazione ai corretti stili di vita" a seguito dell'Accordo di collaborazione con Presidenza Consiglio dei Ministri e Ministero della Salute.

Pag. 18685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 897

D. Igs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 Km ad est della città pugliese di Brindisi, proposto dalla ENI s.p.a.

Pag. 18698

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 899

Terreni ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt.2,3,4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i.

Pag. 18716

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 900

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Modifica della DGR n. 645/2010 e 516/2010.

Pag. 18722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3
maggio 2013, n. 901

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590/2008, pubblicato sul BURP n. 191/2008 per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE.

Pag. 18749

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 843

Protocollo di intesa con R.S.E. Ricerca sul Sistema Energetico S.p.a. per conseguimento obiettivi dello sviluppo energetico sostenibile e all'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Ruolo della Regione Puglia e del Servizio Ecologia in materia di pianificazione energetica

- La Regione Puglia esercita la potestà regolamentare e pianificatoria in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia - con particolare riferimento alle fonti rinnovabili - nel rispetto della Costituzione e dei principi fondamentali dettati dalla normativa statale, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, con particolare riferimento al Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e alle previsioni sulla pianificazione energetica regionale di cui alla L. 10/1991.
- La Regione è dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. Il PEAR concorre pertanto a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia.
- La Regione, in particolare, si pone come obiettivo del piano quello di comporre una tempistica efficace per il perseguimento degli obiettivi di cui al DM Sviluppo economico 15 marzo 2012,

“Definizione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili” (c.d. Burden Sharing, che ha indicato target definiti alla scala regionale, concorrenti al conseguimento dei target nazionali), tenendo conto dell'effettivo incremento di potenza ancora necessario e cercando di individuare le aree di vocazione verso le quali orientare gli interventi. Prerequisito indispensabile per il conseguimento di questo obiettivo è un'approfondita e dettagliata conoscenza del grado di sviluppo degli impianti FER nel territorio.

- Il Servizio Ecologia in generale è impegnato nella determinazione dello scenario energetico regionale, attraverso la propria ordinaria attività tecnico istruttoria, oltre che nella definizione dei criteri per la valutazione ambientale degli impatti cumulativi, attesa la sensibile pressione esercitata sul territorio dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili di taglia industriale. La pianificazione energetica regionale persegue, infatti, finalità generali di contemperamento delle esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Prerogative e competenze di R.S.E. Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A

- RSE è una Società di capitali a piena proprietà pubblica (ne detiene il 100% del capitale sociale Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., a sua volta Società pienamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) con la missione statutaria di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale, con approccio applicativo e di sistema;
- RSE svolge attività di ricerca finanziate dal Fondo di Ricerca per il Sistema Elettrico nell'ambito dell'Accordo di Programma tra RSE S.p.A. ed il Ministero dello Sviluppo Economico - D.G. Nucleare, Energie rinnovabili ed efficienza energetica - in ottemperanza del DM, 8 marzo 2006. Tali attività di ricerca sono finalizzate all'innovazione ed al miglioramento delle prestazioni del sistema elettro-energetico dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, con ampia diffusione dei risultati;

- RSE implementa attività congiunte con il sistema della pubblica amministrazione centrale e locale, con il sistema produttivo, nella sua più ampia articolazione, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori. In particolare, ha effettuato lo studio nell'ambito delle attività di ricerca sul sistema elettrico per il triennio 2009-2011, con il quale, con riferimento ai valori di produzione e consumo di energie rinnovabili in ciascuna Regione e Provincia autonoma, sono stati definiti gli attuali livelli, esaminati i potenziali e delineati i criteri di ripartizione degli obiettivi nazionali fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti, riportati nel DM Sviluppo economico 15 marzo 2012.

Obblighi di aggiornamento del Piano Energetico Ambientale regionale

- Con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 602 del 28 marzo 2012 è stato dato mandato all'Autorità Ambientale - Dirigente del Servizio Ecologia di coordinare una specifica struttura finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del PEAR.
- Con Legge regionale 24 settembre 2012, n. 25, all'art.2 è stato disposto che la Regione Puglia adegui e aggiorni il PEAR nel rispetto del piano di azione nazionale per le energie rinnovabili adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e del paragrafo 17 ("Aree non idonee") delle Linee guida emanate con decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010.
- Le competenze e prerogative di R.S.E. SpA, già illustrate, sono tali da essere utilmente impiegabili e sinergiche rispetto alle attività del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con particolare riferimento all'aggiornamento del PEAR Puglia, nei termini già disposti dalla menzionata DGR 602/2012 e meglio esplicitati nel documento allegato. RSE ha, inoltre, già avviato rapporti con il Servizio Ecologia della Regione Puglia in precedenti occasioni, in particolare sui temi della valutazione di impatto ambientale dei parchi eolici e per l'upgrade dell'atlante eolico, svolgendo attività di reciproco interesse e di utile feed-back comune.

Considerate le premesse

Si ritiene di dover attivare un protocollo di intesa regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed RSE S.p.a. per l'implementazione della attività di pianificazione energetica regionale in capo all'Amministrazione regionale, come peraltro previsto dalla DGR 602/2012, per una durata di due anni e comunque contestualmente alle attività di aggiornamento del P.E.A.R.

R.S.E. ha formalizzato la propria disponibilità ad assolvere a tale compito con nota prot. n. SSG-12005389 del 10-12-2012 e proponendo successivamente una bozza di protocollo di intesa.

La collaborazione sarà regolamentata dall'allegato protocollo di intesa e non comporterà alcun onere per le parti.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di approvare il Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento, comprensivo di dettaglio tecnico delle attività.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché della l.r. n. 7/97 "Statuto della Regione Puglia".

Tutto ciò premesso,

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i."Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 387/03 e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010
- il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012 (cd "Burden Sharing)
- La Legge Regionale n. 11/01 e s.m.i
- La DGR 3028/2010
- La DGR 3029/2010
- La DGR 602/2012
- La Legge Regionale 24 settembre 2012, n. 25

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 c. 4 lett. e) della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Assessore all'Ecologia

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narra-

tiva, che qui si intendono integralmente riportate, il protocollo di intesa tra la Regione Puglia ed R.S.E. Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. allegato al presente provvedimento, comprensivo del dettaglio tecnico delle attività;

- di delegare l'Ing. Antonello Antonicelli alla sottoscrizione del protocollo in parola;
- di notificare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento ad R.S.E. S.p.A.;
- di delegare il Dirigente del Servizio Ecologia all'attuazione e alla gestione di tutto quanto previsto nel protocollo di intesa in parola;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

**PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE
ENERGETICA REGIONALE**

Tra:

Regione Puglia (di seguito denominata anche solo "Regione") con sede legale in Via Lungomare Nazario Sauro, n. 33, cap 70121 BARI, rappresentata da.....,

e

Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. (di seguito denominato anche solo "RSE") con sede in Milano, Via Raffaele Rubattino n. 54, Partita IVA 05058230961, rappresentato dall'Amministratore Delegato, Dr. Stefano Besseghini,

di seguito denominate anche solo "parti",

premesse che

o RSE è una Società di capitali a piena proprietà pubblica (ne detiene il 100% del capitale sociale Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., a sua volta Società pienamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) con la missione statutaria di sviluppare progetti di ricerca di interesse pubblico generale per il sistema elettrico nazionale, con approccio applicativo e di sistema;

o RSE svolge attività di ricerca finanziate dal Fondo di Ricerca per il Sistema Elettrico nell'ambito dell'Accordo di Programma tra RSE S.p.A. ed il Ministero dello Sviluppo Economico - D.G. Nucleare, Energie rinnovabili ed efficienza energetica - in ottemperanza del DM, 8 marzo 2006. Tali attività di ricerca sono finalizzate all'innovazione ed al miglioramento delle prestazioni del sistema elettro-energetico dal punto di vista dell'economicità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, con ampia diffusione dei risultati;

o La Regione Puglia è impegnata in attività tecnico/amministrative intese alla prevenzione delle pressioni sulle risorse ambientali, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione al rapporto tra sviluppo economico/sociale e salvaguardia degli equilibri ambientali. Conseguentemente, è interessata a promuovere rapporti di collaborazione con soggetti in grado di assicurare un contributo significativo alle sue attività di monitoraggio del sistema energetico regionale e di pianificazione energetica e ambientale;

o Con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 602 del 28 marzo 2012 è stato dato mandato all'Autorità Ambientale - Dirigente del Servizio Ecologia di coordinare una specifica struttura finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano Energetico e Ambientale Regionale della Regione Puglia.

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato ad accrescere i patrimoni informativi e di competenze delle parti allo scopo di supportare l'aggiornamento ed il monitoraggio del Piano Energetico e Ambientale Regionale della Regione Puglia.

Art. 2 Oggetto

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la definizione di un rapporto di collaborazione tra le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito della pianificazione energetica regionale.

Art. 3 Durata

Il Protocollo d'Intesa avrà durata di 2 (due) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti e potrà essere rinnovato di una ulteriore annualità mediante atto formale sottoscritto dalle Parti.

Art. 4 Attività

Le attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa saranno coordinate dal Comitato di Coordinamento, di cui al successivo art.5 e riguarderanno lo scambio di informazioni, lo sviluppo di attività di ricerca, l'organizzazione di iniziative ed eventi.
Per la prima annualità, le attività sono definite nell'Allegato Tecnico che forma parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 5 Comitato di Coordinamento

Le parti istituiscono un Comitato di Coordinamento, che resterà in carica per una durata pari a quella del Protocollo d'Intesa.

Le Parti designano quali membri del Comitato di Coordinamento:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Sostenibile e Fonti Energetiche o suo delegato, per RSE;
- Il Dirigente del Servizio Ecologia, o suo delegato, per la Regione Puglia.

Ciascuna Parte potrà sostituire i propri rappresentanti mediante comunicazione scritta alle altre Parti.

Il Comitato ha i seguenti compiti:

- o individuare ipotesi di iniziative congiunte che possano essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili presso le Parti oppure mediante il ricorso a fonti di finanziamento esterne;

o predisporre le azioni conseguenti, redigendo un apposito Allegato Tecnico Annuale. Resta inteso che l'esecutività dei singoli progetti di ricerca che saranno selezionati dal Comitato di Coordinamento, tenendo conto delle relative risorse necessarie, è subordinata all'approvazione delle Parti secondo le procedure in uso per ciascuna di esse.

Art. 6 Accesso ai dati per lo svolgimento delle attività

La Regione Puglia, nell'ambito di quanto previsto dal presente protocollo d'intesa, potrà mettere a disposizione di RSE informazioni e dati anche tramite il proprio sistema informativo, nel rispetto delle politiche di sicurezza della Regione.

Art. 7 Riservatezza e sfruttamento di risultati

Le attività svolte da RSE nell'ambito dell'Accordo di programma per la Ricerca sul Sistema Elettrico (RdS) sono finanziate totalmente dal Ministero per lo Sviluppo Economico e sono pertanto di carattere pubblico; RSE potrà pubblicare e diffondere i risultati dell'attività svolta nell'ambito del presente protocollo d'intesa.

Nel caso di trattamento di dati sensibili o riservati, sarà consentita la loro pubblicazione solo in forma aggregata, in modo tale da non rendere identificabile la fonte di origine delle informazioni. La pubblicazione dei risultati derivanti dal trattamento di dati sensibili riservati sarà comunque subordinata a preventivo accordo tra le Parti.

Art. 10 Risoluzione delle controversie

Le parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure ed adempimenti non specificati nel presente Protocollo d'Intesa ma necessari per un ottimale conseguimento dei suoi obiettivi ed a risolvere con medesimo atteggiamento eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso del rapporto. Per qualsiasi controversia dovesse comunque insorgere, le parti convengono la competenza del Foro di Bari.

Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.

Regione Puglia



Programma tecnico delle attività svolte da RSE nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e RSE s.p.a. – Anno 2013

IL CONTESTO DELLA RICERCA

Nell'ambito delle attività di ricerca di sistema per il triennio 2012-2014, il dipartimento Sviluppo sostenibile e Fonti Energetiche di RSE partecipa ad alcuni progetti interdipartimentali dedicati alle diverse aree tematiche del sistema energetico (generazione da fonti rinnovabili, reti di trasmissione, risparmio energetico), curandone gli aspetti relativi alla disponibilità delle risorse, all'inserimento territoriale degli impianti da Fonti Energetiche Rinnovabili e più in generale alla sostenibilità ambientale e sociale della penetrazione degli impianti FER nel territorio nazionale.

Per quanto riguarda la disponibilità delle risorse energetiche, il dipartimento SFE è impegnato in studi generali e di dettaglio relativi alla risorsa idraulica, eolica e marina (moti marini), mediante lo sviluppo e l'applicazione di modelli per la stima delle risorse a diverse scale spaziali, nonché alla sviluppo di specifici strumenti utilizzabili nella fase di valutazione dell'inserimento territoriale dei singoli impianti.

Sul fronte dello sviluppo delle rinnovabili nel territorio, il dipartimento ha condotto studi riguardanti modelli integrati per la localizzazione degli impianti FER. Di particolare interesse, anche in funzione dell'applicabilità alle realtà locali, è stato lo sviluppo di un approccio alla pianificazione energetica basato su un'analisi integrata che tiene conto delle informazioni relative ai consumi e alla produzione energetica locale, alle potenzialità delle singole fonti rinnovabili, al patrimonio paesaggistico e naturalistico, per arrivare ad individuare, un mix di fonti energetiche rinnovabili "ottimale", che valorizzi le specificità del territorio in esame.

Con il piano annuale per la ricerca di sistema 2013 sono in programma attività di approfondimento volte a sviluppare casi studio a scala regionale, che affrontino l'aspetto dello sviluppo sostenibile e dell'integrazione territoriale dei sistemi di generazione a energia rinnovabile, con riferimento anche allo sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione elettrica.

Da parte sua, la Regione Puglia è attualmente impegnata nell'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), documento regionale di programmazione energetica adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07.

Detto aggiornamento, disposto con D.G.R. del 28 marzo 2012, n. 602, *“partendo da una puntuale analisi dello stato dell'arte nel campo delle fonti rinnovabili, tenendo in considerazione l'elevatissimo numero di procedimenti amministrativi tutt'ora in corso”* dovrà definire *“una pianificazione energetica sostenibile che integri necessari elementi di tutela ambientale e paesaggistica”*.

Sul piano dei contenuti il PEAR potrà prevedere:

- a) il bilancio energetico regionale;
- b) l'individuazione dei bacini energetici territoriali,
- c) la declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale;
- d) le politiche e le misure in materia di efficienza energetica e a favore dello sviluppo tecnologico e industriale;
- e) l'individuazione e i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di nuovi impianti e agli interventi di promozione del risparmio energetico;
- f) gli indirizzi per la pianificazione energetica di livello provinciale e comunale;
- g) le modalità di monitoraggio e le strategie di sviluppo delle fonti rinnovabili ai fini del perseguimento degli obiettivi intermedi previsti dal Burden Sharing ;
- h) gli obiettivi di potenza installabile per singola fonte rinnovabile, nel rispetto degli obiettivi minimi del Burden Sharing;
- i) i criteri per la definizione delle misure di compensazione ambientale e territoriale.

In particolare, la Regione si pone come obiettivo del piano quello di comporre una tempistica efficace per il perseguimento degli obiettivi di cui alle lettere g) ed h), tenendo conto dell'effettivo incremento di potenza ancora necessario e cercando di individuare le aree di vocazione verso le quali orientare gli interventi. Prerequisito indispensabile per il conseguimento di questo obiettivo è un'approfondita e dettagliata conoscenza del grado di sviluppo degli impianti FER nel territorio.

Considerati i rispettivi campi di azione, sono state individuate alcune attività di comune interesse che verranno svolte nell'ambito del primo anno del presente Protocollo d'Intesa.

ATTIVITÀ PREVISTE

Nell'ambito del presente protocollo d'Intesa, RSE intende eseguire un caso applicativo in cui proporre alla scala regionale l'approccio alla pianificazione energetica citato nel precedente capitolo.

Si intende inoltre indirizzare la ricerca verso l'identificazione di metodologie di tipo quantitativo a supporto di una valutazione ambientale integrata dei piani di sviluppo energetico, che consentano di tenere conto delle interrelazioni tra le singole iniziative progettuali e lo stato del territorio e delle risorse.

Il programma annuale con il quale RSE svolgerà il caso studio, avrà la seguente articolazione:

1 - Studio del sistema energetico attuale nella regione Puglia.

L'attività comprende il reperimento, la sistematizzazione e la disamina critica delle informazioni necessarie a descrivere compiutamente il livello di sviluppo qualitativo e quantitativo del sistema energetico regionale. Saranno considerati in particolare il settore elettrico e il settore termico, secondo taglie minime significative ai fini dell'indagine, da stabilire preventivamente.

A questo scopo, la regione Puglia metterà a disposizione di RSE i documenti, gli elaborati cartografici e le banche dati già disponibili, che possono contribuire fattivamente alla formazione del suddetto quadro e in particolare:

- Database Impianti alimentati da FER sottoposti a Verifica di Assoggettabilità e a VIA, con possibilità di evidenziare lo storico ed i procedimenti in corso;
- Database Impianti alimentati da FER in Autorizzazione Unica rintracciabili dal Sistema Puglia-Sezione aperta al Servizio Ecologia;
- Anagrafe impianti in Autorizzazione Unica ricavabile dal SIT Puglia, esportato in Excel;
- Link WMS per la visualizzazione di metadati implementati nel SIT Puglia (cartografia e vincolistica);
- Link WMS per la visualizzazione di vincoli ecologici ed ambientali (scaricabili in formato vettoriale) dai WEB-GIS del Portale Ambientale della Regione Puglia;
- Ogni riferimento utile alla visualizzazione ed al download dei documenti programmatici vigenti sul territorio regionale, ivi incluso lo Schema del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con schede d'ambito in formato digitale;
- Ogni ulteriore dato messo a disposizione dagli altri Servizi regionali o dagli Enti locali, secondo protocolli già instaurati o per lo scopo realizzati.

I dati forniti dalla Regione saranno integrati con informazioni derivanti da altre fonti istituzionali e private, tenendo conto delle limitazioni di pubblicizzazione e/o divulgazione delle informazioni sensibili e di eventuali necessità di aggregazione dei dati.

2 -Valutazioni integrate

In questa fase verrà analizzato il quadro relativo allo stato del parco di produzione elettrica da FER (tipologia, potenza installata, localizzazione) ed alle traiettorie di sviluppo a breve periodo (impianti in costruzione, progetti approvati, progetti in iter autorizzativo).

Su tale base, saranno svolte le analisi integrate per l'identificazione di scenari di sviluppo sostenibile del sistema di produzione energetica. Partendo dalla valutazione della produzione mancante al raggiungimento dei target energetici, della distribuzione territoriale dei consumi e delle vocazioni territoriali, saranno studiati i possibili interventi di potenziamento del parco di generazione, considerando anche interventi di ammodernamento e potenziamento degli impianti esistenti (con particolare riferimento alle installazioni eoliche).

A questo scopo, la regione Puglia metterà a disposizione di RSE i documenti, gli elaborati cartografici e le banche dati già disponibili, che possono contribuire fattivamente allo svolgimento delle analisi suddette e in particolare:

- i database di cui al punto precedente;
- ubicazione degli impianti eolici, ove già disponibili in modalità vettoriale georeferenziata;
- normativa, report e manuali tematici utili alla ricostruzione del percorso di pianificazione energetico sin qui intrapreso e all'evidenza dei risultati sin qui conseguiti.

OBIETTIVI SPECIFICI

L'attività condotta da RSE sarà finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi di comune interesse:

1. Composizione del quadro di sviluppo degli impianti FER nel territorio pugliese. Prodotto: Allineamento del data base FER regionale ad altri DB istituzionali e privati. In questo lavoro si dovrà tenere conto delle limitazioni di pubblicizzazione e/o divulgazione delle informazioni sensibili e di eventuali necessità di aggregazione dei dati.
2. Verifica delle necessità di sviluppo energetico rispetto all'obiettivo regionale 2020. Partendo dal quadro della produzione attuale, valutare l'entità del differenziale da coprire per il raggiungimento degli obiettivi del *burden sharing*.
3. Individuazione di interventi di sviluppo, rinnovamento e reindirizzo del sistema elettro-energetico pugliese.

TEMPISTICA

Ai fini di finalizzare le attività di ricerca di RSE alle necessità della regione Puglia di redigere entro i tempi stabiliti il proprio PEAR, il lavoro sarà articolato, per quanto possibile, come segue:

- Luglio 2013: aggiornamento del parco di generazione pugliese e distribuzione geografica degli impianti, individuazione delle lacune informative e possibili azioni da intraprendere per il completamento del censimento.
- Settembre 2013: completamento del quadro informativo in merito al parco di generazione pugliese. Quantificazione degli obiettivi regionali attraverso l'analisi dimensionale delle grandezze individuate nel DM 15.03.2012 (Burden Sharing) e declinazioni sulle varie fonti energetiche e/o tipologie di impianto.
- Gennaio 2014: valutazioni integrate tra domanda energetica regionale, parco elettro-energetico e risorse energetiche e territoriali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 861

Accordo Stato - Regioni 20 marzo 2008 - Regolamentazione rapporti tra la Regione Puglia e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue - Contributi anno 2012.

Assente l'Assessore al Welfare relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dall'Ufficio 3, confermate dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce l'Ass. Godelli.

La conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, ha sancito l'Accordo recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue (repertorio atti n. 115/CSR).

Detto Accordo riveniente dal rispetto dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005 n. 219, prevede, tra l'altro, la stipula di convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per permettere la loro partecipazione alle attività trasfusionali.

Con deliberazione n. 1499 del 1° agosto 2008 la Giunta regionale ha recepito il predetto accordo e con deliberazione n. 2599 del 23/12/2008 ha appro-

vato lo schema di convenzione con valenza triennale, sottoscritta in data 16 febbraio 2009.

Atteso che la scadenza della citata convenzione è stata prevista per il febbraio 2012 e che non è stato possibile procedere all'approvazione del nuovo schema di convenzione, poichè la stesura dello stesso ha richiesto disamine e revisioni da parte del Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali (CRAT) e la conseguente approvazione del testo definitivo da parte del suddetto Coordinamento è avvenuta solo in data 15 novembre 2012, come da verbale della relativa riunione in atti.

A fronte di tanto, considerata la necessità di garantire la continuità delle attività svolte da parte delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e, quindi, le conseguenti donazioni, a garanzia dell'autosufficienza regionale di emazie ed emocomponenti, si propone di riconoscere alle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue i rimborsi associativi previsti dall'Accordo Stato - Regioni con il relativo adeguamento ISTAT, così come previsto dall'art. 9 ed art. 11, comma 3, del suddetto modello di convenzione, a sanatoria di tutto l'anno 2012.

Con nota prot. n. AOO 151 - 1986 del 22/02/2013 questo Servizio ha provveduto a comunicare alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ed ai Direttori Generali i contributi associativi adeguati all'indice ISTAT al 01/01/2013 (G.U. n. 18 del 22/01/2013) e come di seguito riportati:

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI AGGIORNATI AL 01/01/2013				
	rimborsi	indice inflazione (G.U n. 18 del 22-01-2013)	aumento	rimborsi aggiornati
Rimborsi per le attività associative				
donazione di sangue	€ 19,09	2,4%	€ 0,46	€ 19,55
donazione di plasma in aferesi	€ 23,22	2,4%	€ 0,56	€ 23,78
donazione di piastrine in aferesi e multicomponent	€ 27,38	2,4%	€ 0,66	€ 28,04

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI AGGIORNATI AL 01/01/2013				
Rimborsi per attività di raccolta con materiale fornito dal Servizio trasfusionale				
raccolta sangue	€ 36,92	2,4%	€ 0,89	€ 37,81
raccolta plasma in aferesi	€ 43,27	2,4%	€ 1,04	€ 44,31
raccolta piastrine in aferesi (citoaferesi)	€ 43,27	2,4%	€ 1,04	€ 44,31
multicomponent	€ 43,27	2,4%	€ 1,04	€ 44,31
Rimborsi per attività associative più raccolta con materiale fornito dal Servizio Trasfusionale	rimborsi	indice inflazione (G.U n. 18 del 22-01-2013)	aumento	rimborsi aggiornati
sangue	€ 56,00	2,4%	€ 1,35	€ 57,35
plasma in aferesi	€ 66,49	2,4%	€ 1,60	€ 68,09
piastrine in aferesi (citoaferesi)	€ 70,62	2,4%	€ 1,70	€ 72,32
multicomponent	€ 70,62	2,4%	€ 1,70	€ 72,32

Atteso che le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue hanno presentato il riepilogo delle donazioni svolte nell'anno 2012 così come di seguito riportato:

Rimborsi per le attività associative anno 2012			
	rimborsi	Totale donazioni	Totale contributi
donazione di sangue	€ 19,55	146.456	€ 2.863.214,80
donazione di plasma in aferesi	€ 23,78	12.020	€ 285.835,60
donazione di piastrine in aferesi e multicomponent	€ 28,04	7.126	€ 199.813,04
TOTALE		165.602	€3.348.863,44

Si propone, quindi, di riconoscere, come sopra detto, alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue per le donazioni relative all'anno 2012, salvo eventuali conguagli, l'importo complessivo pari ad € 3.348.863,44 per il tramite delle ASL che provvederanno, previa rendicontazione, a liquidare gli importi spettanti alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, attingendo dalla quota assegnata alle Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito del riparto del F.S.R. per l'anno 2012.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Gli oneri rivenienti dalla presente deliberazione pari ad € 3.348.863,44, salvo eventuali conguagli, rientrano nelle assegnazione mensili già effettuati in favore delle Aziende Sanitarie Locali nell'ambito del F.S.R. 2012, sul cap. 741090 del bilancio 2012.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera f), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata

1. di riconoscere alle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue, in considerazione degli importi conferiti a sanatoria di tutto l'anno 2012, la somma complessiva di € 3.348.863,44, salvo eventuali conguagli, per le donazioni riferite al suddetto anno, sulla base dei contributi associativi adeguati all'indice ISTAT al 01/01/2013 (G.U. n. 18 del 22/01/2013) e come riportati nelle tabelle in narrativa;
2. di stabilire che Aziende sanitarie locali provvedano, previa rendicontazione, a liquidare gli importi spettanti alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, attingendo dalla quota assegnata alle suddette aziende, nell'ambito del riparto del F.S.R. per l'anno 2012;

3. di notificare il presente provvedimento a cura del Servizio PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere, IRCCS pubblici e privati, agli Enti Ecclesiastici, nonché alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 862

Recepimento "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasmaderivati ai fini umanitari." (Rep. Atti n. 37/CSR del 07/02/2013)

Assente l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio PAOS, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano "Promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasma derivati a fini umanitari" (Rep. Atti n. 37/CSR del

07/02/2013), di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n. 6 fogli e di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta Regionale l'approvazione degli adempimenti conseguenti al suddetto Accordo.

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sui siti internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e dell'A.Re.S. Puglia (www.arespuglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori Generali delle ASL, delle Aziende ospedaliere, degli IRCCS, nonché degli Enti Ecclesiastici.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo Stato - Regioni "Promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasmaderivati a fini umanitari" (Rep. Atti n.37/CSR del 07/02/2013), di cui all'Allegato A, composto da n. 6 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione degli adempimenti conseguenti al suddetto accordo;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L. R. n. 13/94;
4. di disporre l'inserimento dei predetti accordi nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S. Puglia;
5. di notificare il presente atto, a cura del Servizio PAOS, ai Direttori Generali delle ASL, Aziende ospedaliere, IRCCS nonché degli Enti Ecclesiastici;
6. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente



Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione ed attuazione di accordi di collaborazione per l'esportazione di prodotti plasmaderivati ai fini umanitari.

Rep. Atti n. *37/CSR del 7 febbraio 2013*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 febbraio 2013:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la nota del 10 dicembre 2012, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la nota del 12 dicembre 2012, con la quale la predetta proposta di accordo è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota dell'11 gennaio 2013 con la quale, su richiesta della Regione Veneto – Coordinatrice della Commissione salute, è stata convocata una riunione tecnica per il 31 gennaio 2013;

CONSIDERATO che, nel corso del suddetto incontro, le Regioni e Province autonome hanno formulato una serie di richieste emendative;

VISTA la nota in data 4 febbraio 2013, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha rappresentato la necessità di acquisire da parte dei Ministeri della difesa e degli affari esteri rassicurazioni in merito alla possibilità di svolgere le funzioni ad essi assegnate con la proposta di accordo di cui trattasi nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'accordo medesimo;

VISTA la nota del 5 febbraio 2013, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva dello schema di accordo in questione, condivisa dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero della difesa e dal Ministero dell'economia e delle finanze, che recepisce le modifiche concordate con le Regioni e le Province autonome nella predetta riunione tecnica;

VISTA la nota del 5 febbraio 2013, con la quale è stata diramata la predetta versione definitiva della proposta di accordo;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:

- la legge 21 ottobre 2005 n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", ed in particolare:
 - l'articolo 1 che prevede quale finalità della legge stessa il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale di sangue, emocomponenti ed emoderivati;
 - l'articolo 5, che include tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria la lavorazione del plasma per la produzione di farmaci emoderivati e l'invio del plasma stesso ai centri e aziende produttori emoderivati;
 - l'articolo 7 che riconosce la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti;
 - l'articolo 11 che prevede che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale, sovra regionale e sovraziendale, non frazionabile per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle Regioni e della aziende sanitarie;
 - l'articolo 12 che prevede l'istituzione del Centro Nazionale Sangue (CNS) e l'attribuzione allo stesso di funzioni di coordinamento e di controllo tecnico scientifico nelle materie disciplinate dalla legge medesima, ed in particolare il compito di analizzare il fabbisogno nazionale e la domanda dei plasma derivati e di promuovere la ricerca scientifica nei settori sicurezza, autosufficienza e sviluppo tecnologico;
 - l'articolo 14 che individua specifici strumenti per la programmazione annuale delle attività trasfusionali;
 - l'articolo 15 che riguarda la produzione nazionale di emoderivati;
- l'articolo 16 che prevede che l'eccedenza nazionale di sangue e dei suoi derivati può essere esportata o per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'autosufficienza europea, o nell'ambito del progetto della cooperazione internazionale, o per fini umanitari;
- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE", ed in particolare l'articolo 136, che prevede che "il Ministero della salute e l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) prendono tutti i provvedimenti necessari per raggiungere l'autosufficienza della Comunità europea in materia di sangue e di plasma umani. A questo fine incoraggiano le donazioni, volontarie e non remunerate, di sangue o suoi componenti e prendono tutti i provvedimenti necessari per lo sviluppo della produzione e dell'utilizzazione dei prodotti derivati dal sangue o dal plasma umani provenienti da donazioni volontarie e non remunerate. I provvedimenti presi sono notificati alla Commissione europea";
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Attuazione della direttiva 2002/98/CE finalizzata a stabilire norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti", ed in particolare l'articolo 26, comma 2, che prevede che il Ministero della salute, d'intesa con le regioni e le Province autonome, sulla base delle indicazioni fornite dal CNS e sentita la Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale di cui all'articolo 13 della legge 21 ottobre 2005 n. 219, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, predispone con proprio decreto un programma finalizzato allo sviluppo della raccolta di plasma nei servizi trasfusionali e nelle unità di raccolta ed alla promozione del razionale ed appropriato utilizzo dei farmaci plasmaderivati;
- il decreto del Ministro della salute 12 aprile 2012, recante "Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012, n. 147, ed in particolare l'articolo 10, commi 4 e 5;
- che, in particolare, il comma 4 del predetto articolo 10 dispone che, ai fini di un utilizzo razionale ed etico del plasma nazionale destinato alla produzione di medicinali, gli stessi e i loro prodotti intermedi, eventualmente eccedenti rispetto al fabbisogno regionale e nazionale, possono essere esportati o ceduti in relazione a specifici accordi, programmi o progetti, nell'ambito dei quali può essere prevista la cessione dei medicinali emoderivati o dei prodotti intermedi di lavorazione del plasma con recupero dei costi di produzione e comunque senza fini di lucro;
- che il plasma raccolto nei Servizi Trasfusionali italiani è utilizzato a scopo clinico oppure inviato, in regime di "conto lavorazione", alle aziende di frazionamento convenzionate con le Regioni per la lavorazione del plasma italiano per la produzione di farmaci emoderivati.

Rilevato, inoltre, che:

- il plasma raccolto in Italia e inviato al frazionamento industriale presenta una crescita costante, in termini di quantità e qualità, con conseguente aumento della potenzialità produttiva delle frazioni intermedie e dei prodotti finiti, come ad esempio i fattori della coagulazione (Fattore VIII, Fattore IX, Complesso Protrombinico, etc.);
- per alcuni farmaci emoderivati, tra cui i fattori della coagulazione, o loro frazioni intermedie di produzione, che si originano dal plasma nazionale, si verificano situazioni di eccedenza rispetto all'utilizzo nazionale in quanto lo scelte terapeutiche nazionali, quali quelle relative al Fattore VIII, sono ad oggi prevalentemente orientate verso prodotti commerciali di origine diversa rispetto al plasma nazionale. Anche se nel medio periodo una rivisitazione dei protocolli terapeutici sulla base della letteratura internazionale potrebbe indurre una valorizzazione del prodotto emoderivato, in sintonia anche con scelte già adottate in altri Paesi dell'Unione Europea;
- i fattori della coagulazione (Fattore VIII, Fattore IX) e le immunoglobuline sono inserite nelle lista dei farmaci essenziali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO Model List of Essential Medicines, 17th list, March 2011);
- in accordo con le stime fornite dalla World Federation of Haemophilia (WFH), il 75% dei pazienti emofiliaci a livello mondiale non riceve alcun trattamento o un trattamento adeguato e molti di questi pazienti risiedono in aree o Paesi oggetto di interesse da parte della Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri;
- i programmi sanitari della Cooperazione Italiana allo Sviluppo si ispirano ai principi guida sulla "Salute globale", espliciti nelle "Linee guida sulla cooperazione sanitaria" (Documento del Ministero Affari Esteri, Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo, luglio 2009) secondo i quali, tra l'altro, i sistemi sanitari garantiscono "prodotti e tecnologie sanitarie, inclusi farmaci essenziali e vaccini, di provata qualità e sicurezza e con un favorevole rapporto costo-efficacia, assicurandone l'accessibilità economica per l'individuo e la comunità e l'appropriata ed equa distribuzione, anche attraverso lo sviluppo delle capacità produttive locali" e la Cooperazione Italiana allo Sviluppo promuove il partenariato internazionale nella ricerca scientifica e nella formazione tra istituzioni e attori omologhi o portatori di saperi diversi.

Considerati:

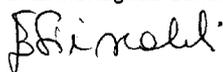
- la necessità di promuovere ed attuare specifici accordi, programmi o progetti che consentano un utilizzo razionale ed etico dei prodotti medicinali o prodotti intermedi derivati dal plasma nazionale eccedenti il fabbisogno regionale e nazionale e che possono prevedere anche l'esportazione di tali prodotti plasmaderivati a fini umanitari;
- che a seguito del parziale utilizzo regionale del Fattore VIII derivante dalla lavorazione del plasma nazionale, per le motivazioni sopra espresse, si sono accumulati a magazzino significativi quantitativi di prodotto o semilavorato di cui risulta ragionevole ritenere al momento critico il pieno utilizzo prima della scadenza;
- che per la promozione e per l'attuazione di tali accordi, programmi o progetti sono coinvolti, ognuno per le specifiche attività, le Regioni e le Province autonome, il Ministero della salute, il Ministero della Difesa e il Ministero degli Affari Esteri;

SI CONVIENE

1. Il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome, ciascuno per la propria competenza, sono impegnati a perseguire programmi per l'appropriato utilizzo nazionale dei prodotti medicinali emoderivati, con particolare riferimento ai fattori della coagulazione derivanti dalla lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale, in linea con le evidenze di efficacia e sicurezza prodotte dalla letteratura internazionale.
2. Ai fini di un utilizzo razionale ed etico dei prodotti medicinali o prodotti intermedi derivati dal plasma nazionale eccedenti il fabbisogno regionale e nazionale, tenuto conto di quanto previsto al punto 1 e le disposizioni vigenti in materia, senza fini di lucro, viene promosso l'avvio di specifici accordi, programmi o progetti, nell'ambito dei quali si possono prevedere l'esportazione o la cessione dei medicinali emoderivati o dei prodotti intermedi di lavorazione del plasma, eccedenti il fabbisogno nazionale, il supporto all'organizzazione dei sistemi trasfusionali dei Paesi destinatari degli interventi, la formazione e addestramento delle risorse umane, nonché il supporto alla progettazione ed implementazione di reti assistenziali per i pazienti affetti da emofilia e da malattie emorragiche congenite (MEC).

3. Per le predette finalità, il Ministero della salute, avvalendosi del Centro Nazionale Sangue nell'ambito delle risorse ad esso assegnate, in collaborazione con le Regioni e Province Autonome interessate, con l'ausilio tecnico-scientifico di qualificati esperti di settore e la sinergia con organizzazioni professionali e associazioni di settore presenti in Italia e tenendo conto dei programmi di collaborazione su base multilaterale e bilaterale:
 - a) identifica promuove e supporta programmi, progetti o protocolli a valenza umanitaria e scientifica, al fine di garantire un utilizzo etico, razionale ed economicamente sostenibile dei farmaci emoderivati e delle loro frazioni intermedie di lavorazione, eccedenti i fabbisogni nazionali;
 - b) supporta l'organizzazione del sistema trasfusionale dei Paesi destinatari dell'intervento, anche attraverso la formazione e l'addestramento del personale, nonché la progettazione e l'implementazione di servizi/reti assistenziali per i pazienti affetti da malattie emorragiche congenite (MEC).
4. Le attività sopra indicate, finalizzate al sostegno dei Paesi carenti nella disponibilità di prodotti emoderivati, devono essere svolte senza fini di lucro e senza oneri aggiuntivi per gli Enti interessati. Il recupero dei costi di produzione (costi di raccolta e costi di lavorazione) ove applicato, ha come riferimento almeno quanto addebitato dall'industria di frazionamento quali costi specifici e generali per la produzione dei prodotti medicinali emoderivati. Le modalità di recupero dei costi di produzione delle Regioni e Province Autonome devono trovare esplicitazione negli accordi.
5. Il Ministero della Difesa si impegna a supportare i programmi, progetti o protocolli a valenza umanitaria e scientifica di cui ai punti 2, attraverso il trasporto dei prodotti emoderivati, già preventivamente imballati per garantirne l'integrità durante il viaggio e conferiti presso le basi nazionali di partenza dei vettori verso gli "entry point" appositamente individuati nei territori e per il periodo in cui si svolgono le missioni internazionali, compatibilmente con le prioritarie esigenze istituzionali e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.
6. Il Ministero degli Affari Esteri si impegna a promuovere o sostenere accordi, programmi o progetti, di cui al punto 2, nell'ambito delle attività di programmazione, elaborazione e applicazione degli indirizzi della politica di cooperazione e delle politiche di settore relative alla sanità, nonché nell'ambito degli interventi di emergenza, per i quali prevede la cessione dei medicinali emoderivati, dei prodotti intermedi di lavorazione del plasma, la crescita dell'organizzazione del sistema trasfusionale e della rete assistenziali delle MEC.
7. Le Regioni e le Province autonome, nell'ambito di propri accordi, programmi o progetti, secondo le norme vigenti, si impegnano a cedere, per il tramite delle Aziende di produzione di emoderivati con cui hanno stipulato le convenzioni, i medicinali emoderivati o i relativi prodotti intermedi di lavorazione del plasma, eccedenti i fabbisogni nazionali, al fine di prevenirne la scadenza per mancato utilizzo, anche con recupero dei costi di produzione.
8. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 864

Modifiche e integrazioni organizzative della deliberazione di giunta regionale n.1112/2011.

L'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'AP "Organizzazione", approvata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce:

La Giunta regionale con deliberazione n. 1112 del 19/5/2011, ha approvato, tra le altre, l'istituzione del Servizio Tutela delle acque e del Servizio Risorse naturali, entrambi dipendenti dall'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche;

le competenze dei predetti Servizi, attribuite con la deliberazione giuntale sopradetta, attendono alla complessa gestione della risorsa "acqua" sia sotto l'aspetto della tutela in ambito "idrico", che in quello in ambito "naturale";

è di tutta evidenza, però, che la netta demarcazione delle funzioni dei Servizi che gestiscono la risorsa "acqua", a suo tempo attribuite dalla giunta regionale, non favorisce il governo dell'intera materia che, invece, necessita di un'unica regia;

per questa ragione la Conferenza di direzione con decisione n. 21 del 12/04/2013, in atti, ha ritenuto ragionevole proporre l'istituzione di un unico Servizio, in luogo di quelli succitati, assicurando così efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, in un'ottica più generale di semplificazione;

i termini della proposta della Conferenza sono i seguenti:

- cessazione del Servizio Tutela delle acque;
- cessazione del Servizio Risorse Naturali;
- istituzione del Servizio "Tutela Idrico - Naturale" cui assegnare le sottoelencate funzioni:

Tutela ambito idrico

- Cura l'attuazione delle competenze della Regione in materia di tutela dei corpi idrici, ex decreto legislativo 152/06 e ss.mm.ii. - parte terza, nonché delle direttive comunitarie di riferimento.

Assicura il corretto flusso di informazioni allo Stato ed alla Commissione europea in materia.

- Cura la predisposizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Piano di Tutela delle Acque, nonché dei relativi piani e/o regolamenti attuativi ed esprime pareri di conformità di opere e piani in relazione alle previsioni del PTA.
- Cura la predisposizione e l'attuazione dei Piani di monitoraggio integrato delle acque.
- Cura l'attuazione e la gestione dei servizi di fognatura e depurazione delle acque usate, nonché l'attuazione di misure finalizzate a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque reflue depurate. Provvede al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti del Sistema Idrico Integrato, ai sensi della l.r. 18/2012, art. 22.
- Cura le attività connesse all'attuazione della l.r. 17/2000 in materia di scarichi idrici.
- Assicura attività di coordinamento in materia di Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle competenze regionali in materia di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, ai sensi della L.R. 28/99.
- Assicura l'attuazione degli interventi a vario titolo finanziati inerenti il Servizio Idrico Integrato.
- Cura la definizione di indirizzi per la gestione ottimale delle risorse idriche, anche attraverso la programmazione dell'utilizzo delle stesse, la ripartizione tra i diversi usi e l'integrazione delle fonti di approvvigionamento. Contribuisce alla definizione delle tariffe all'ingrosso.

Tutela ambito naturale

- Programma e gestisce gli interventi a vario titolo finanziati in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di protezione delle coste.
- Assicura il supporto per la definizione dei Piani di Bacino.
- Partecipa ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti.
- Partecipa alla definizione e cura l'esecuzione degli Accordi di Programma con le altre regioni in relazione al governo e al trasferimento delle risorse idriche; in particolare cura l'attuazione

dell'Accordo di Programma con la Regione Basilicata.

- Assicura la definizione, ai sensi dell'art. 114 del Dlgs 152/06, dei procedimenti connessi all'approvazione regionale dei progetti di gestione degli invasi.

L'Assessore relatore, quindi, rappresenta alla Giunta Regionale la proposta di modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale del 19/05/2011, n. 1112 per l'emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'art.42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni fin qui espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della LR n. 7/1997 e dell'art. 12, comma 1, DPGR 22 febbraio 2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro, delegato alle funzioni assessorili in materia di personale e organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere e approvare la decisione assunta dalla Conferenza di direzione nella seduta del 12/04/2013, n. 21, in atti, nella parte propositiva del nuovo assetto organizzativo come sotto dettagliato;
2. di modificare la deliberazione n. 1112/2011 con la cessazione dei Servizi "Tutela delle acque" e "Risorse naturali", entrambi ricadenti nell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche;
3. di integrare la deliberazione n. 1112/2011 con l'istituzione del Servizio "Tutela Idrico - Naturale", nell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche, al quale sono assegnate le sottoelencate funzioni:

Tutela ambito idrico

- Cura l'attuazione delle competenze della Regione in materia di tutela dei corpi idrici, ex decreto legislativo 152/06 e ss.mm.ii. - parte terza, nonché delle direttive comunitarie di riferimento. Assicura il corretto flusso di informazioni allo Stato ed alla Commissione europea in materia.
- Cura la predisposizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento periodico del Piano di Tutela delle Acque, nonché dei relativi piani e/o regolamenti attuativi ed esprime pareri di conformità di opere e piani in relazione alle previsioni del PTA.
- Cura la predisposizione e l'attuazione dei Piani di monitoraggio integrato delle acque.
- Cura l'attuazione e la gestione dei servizi di fognatura e depurazione delle acque usate, nonché l'attuazione di misure finalizzate a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque reflue depurate. Provvede al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti del Sistema Idrico Integrato, ai sensi della l.r. 18/2012, art. 22.
- Cura le attività connesse all'attuazione della l.r. 17/2000 in materia di scarichi idrici.
- Assicura attività di coordinamento in materia di Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle competenze regionali in

materia di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, ai sensi della L.R. 28/99.

- Assicura l'attuazione degli interventi a vario titolo finanziati inerenti il Servizio Idrico Integrato.
- Cura la definizione di indirizzi per la gestione ottimale delle risorse idriche, anche attraverso la programmazione dell'utilizzo delle stesse, la ripartizione tra i diversi usi e l'integrazione delle fonti di approvvigionamento. Contribuisce alla definizione delle tariffe all'ingrosso.

Tutela ambito naturale

- Programma e gestisce gli interventi a vario titolo finanziati in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di protezione delle coste.
 - Assicura il supporto per la definizione dei Piani di Bacino.
 - Partecipa ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti.
 - Partecipa alla definizione e cura l'esecuzione degli Accordi di Programma con le altre regioni in relazione al governo e al trasferimento delle risorse idriche; in particolare cura l'attuazione dell'Accordo di Programma con la Regione Basilicata.
 - Assicura la definizione, ai sensi dell'art. 114 del Dlgs 152/06, dei procedimenti connessi all'approvazione regionale dei progetti di gestione degli invasi.
4. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione delle modifiche all'assetto organizzativo deliberate con il presente provvedimento, in applicazione dell'art.42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia, fissandone l'efficacia alla data di conferimento dell'incarico di titolarità dirigenziale del Servizio di nuova istituzione;
5. di dare mandato al Servizio Personale e organizzazione di avviare, con urgenza, la procedura di avviso per il conferimento dell'incarico di direzione del Servizio istituito con il presente atto;

6. di stabilire che la direzione dei Servizi "Tutela delle acque" e "Risorse naturali" è confermata ai dirigenti nominati con precedenti e separati atti, fino alla data di conferimento dell'incarico di titolarità dirigenziale del Servizio di nuova istituzione;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 882

PO FESR 2007-2013: Asse II - LdI 2.1 - Azione 2.1.2 Progetto per i lavori di collettamento tra l'impianto depurativo ed il copro idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" nel territorio del Comune di Carpino (FG), torrente Antonino" - Ammissione a finanziamento.

Il Presidente G.R., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 2.1.2 del PO FESR 2007/2013 e confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque - Responsabile della Linea d'intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, si è preso atto che la Commissione europea, con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, ha approvato il P.O. FESR 2007/2013;

- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008, sono state adottate le disposizioni sulla “Organizzazione per l’Attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013”;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1849 del 30 settembre 2008, sono stati nominati l’Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR 2007/2013;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 marzo 2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee d’intervento del P.O. FESR 2007-2013, cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso, con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 17 febbraio 2009, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione, modificate con D.G.R n. 651/2010;
- Nell’ambito del PO FESR Puglia 2007/2013, l’Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l’indotto economico ed occupazionale;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850 del 26 maggio 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse II del P.O. FESR 2007/2013, che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la fissazione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento;
- Successivamente, a seguito delle modifiche intervenute in fase di attuazione della programmazione comunitaria, la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo n.1822 del 2 agosto 2011, ha

approvato la nuova versione del predetto Programma Pluriennale sostitutivo della precedente.

Considerato che:

- il *Piano di Tutela delle Acque* (nel seguito PTA) approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009 individua il *Programma delle Misure* (allegato tecnico n.14) da attuare per il raggiungimento e o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici regionali;
- la Linea di Intervento 2.1 “*Interventi per la tutela, l’uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche*” del richiamato PPA dell’Asse II del PO FESR 2007/2013, approvato con la citata D.G.R. n.1822/2011, concorre all’attuazione del Piano di Tutela delle Acque, ed in particolare del suo Programma di Misure;
- la suddetta Linea di Intervento 2.1 comprende, tra l’altro, l’Azione 2.1.2 concernente l’”*Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi*”;
- tale azione sostiene l’attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, quali interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici;
- l’azione 2.1.2., nello specifico, può finanziare le seguenti “tipologie” di interventi:
 - a. Interventi per l’adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;*
 - b. Realizzazione di condotte sottomarine;*
 - c. Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo;*
 per le quali sono individuate i seguenti soggetti beneficiari: Gestore del Servizio Idrico Integrato ed Amministrazioni Comunali (per le tipologie d’intervento *a.* e *b.*); Enti ed amministrazioni pubbliche e Consorzi di Bonifica (per la tipologia *c.*);
- le iniziative previste dall’azione 2.1.2, così come riportato nel nuovo P.P.A., sono finanziabili attra-

verso procedure negoziali tra Regione Puglia, Soggetto Gestore del SII, Autorità Idrica Pugliese (exATO Puglia) ed i Comuni interessati dagli interventi;

- le risorse finanziarie complessive assegnate all'Azione 2.1.2 PO FESR 2007/2013, ammontano ad € 85.000.000,00 (*ottantacinquemila Euro*), di cui € 78.000.000,00 (*settantottomila Euro*), quale contributo UE + Stato.

Preso atto che:

- il dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 dell'Asse II - PO FESR 2007/2013, al fine di attivare l'Azione 2.1.2 ha istituito un **Tavolo Tecnico permanente** per la procedura negoziale, presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte i soggetti competenti (AIP, AQP SpA, Province, Consorzi di Bonifica, Amministrazioni comunali coinvolte), le cui risultanze sono state oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Regionale con provvedimento n. 2637 del 30/11/2010, nei cui allegati, parte integrante di tale provvedimento, sono riportati gli interventi distintamente separati per tipologia;
- con propria deliberazione n.2637 del 30.11.2010 la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, *"...che con riferimento agli interventi di cui all'Azione 2.1.2 del P.O. FESR 2007-2013 sia dato seguito alle ulteriori attività finalizzate alla realizzazione degli stessi interventi per i quali risulti disponibile una formale progettazione (preliminare, definitiva e/o esecutiva), a valere sulle risorse finanziarie disponibili, previa verifica dei controlli di rito che regolamentano il PO FESR di cui trattasi, nonché di quelli relativi alla loro compatibilità con il PTA e alla loro funzionalità ai fini della puntuale regolarità del sistema delle acque"*;

Considerato che:

- l'agglomerato urbano di **Carpino** risulta dotato di un impianto di depurazione con livello di trattamento secondario in grado quindi di conseguire i limiti allo scarico previsti dal D.Lgs. 152/06 (Parte Terza - allegato 5 - Tab.1/Tab.2) con recapito finale dei reflui depurati sul copro idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Antonino e Lago di Varano, in conformità alle previsioni del vigente PTA;

- il torrente Antonino, ricade nel Bacino imbrifero settentrionale del Comprensorio del Gargano, è un immissario del Lago di Varano e ricade nel territorio del Comune di Carpino. Tale bacino, che si sviluppa nella parte montana e pedemontana del promontorio del Gargano, è costituito da terreni di notevole pendenza, con presenza dominante di uliveti con una notevole rete idrografica;
- la necessità di ripristinare la completa funzionalità idraulica del torrente Antonino, peraltro, ridotta negli ultimi anni da eventi alluvionali di notevole intensità, scaturisce dalla presenza dello scarico dell'impianto depurativo delle acque reflue urbane a servizio del centro abitato di Carpino;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con nota prot. n. 4548 del 7.11.2011, acquisita agli atti del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia con prot. n. 3507 del 7.11.2011, ha trasmesso il progetto definitivo per i *"lavori di collettamento tra l'impianto depurativo ed il copro idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" nel territorio del Comune di Carpino (FG), torrente Antonino"*, per un importo complessivo pari a € 748.400,00, prevedendo, principalmente, gli interventi di espurgo del materiale depositato in alveo, la creazione del pozzetto di dissipazione, la difesa spondale in gabbione per il tratto oggetto a fenomeni di erosione e la realizzazione del rivestimento con scogliera rinverdata adottando i criteri di ingegneria naturalistica del tratto a monte in prossimità dell'impianto depurativo;
- in data 03.07.2012, Il Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. n. 3513 del 30/07/2012 ha convocato il **Tavolo tecnico permanente**, cui hanno preso parte, il Consorzio di Bonifica montana del Gargano, la Struttura Tecnica Provinciale di Foggia (Ex Genio Civile), l'Autorità Idrica Pugliese, l'AQP S.p.A, al fine di verificare la fattibilità della proposta del Consorzio esaminando il suddetto progetto e valutando quali fossero tutti i pareri necessari da parte dei soggetti competenti in merito alla realizzazione dell'intervento di che trattasi. Nella stessa seduta l'Autorità di Bacino ha anticipato tramite fax il proprio parere;
- il Consorzio di Bonifica montana del Gargano, con nota prot. n. 548 del 05.02.2013, ha trasmesso al Servizio regionale Tutela delle Acque:

- la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 132 del 17/11/2011 di approvazione del progetto definitivo con relativo quadro economico e nomina del RUP;
- il cronoprogramma dell'intervento in complessivi giorni 540, nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario del PO FESR 2007/2013;
- copia dei pareri rilasciati dai soggetti competenti necessari alla realizzazione dell'intervento, assicurando l'operatività dello stesso nei termini programmati;

Considerato che:

- L'intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del Piano di Tutela delle Acque, e risulta coerente con le direttive dell'Azione 2.1.2 della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013;
- l'importo dell'intervento pari a € 748.400,00 trova copertura nella dotazione residua dell'azione 2.1.2, pari a € 5.354.765,83 (quota UE + Stato) al netto degli impegni già assunti dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1, così come si evince dal sottostante prospetto riepilogativo:

D.D. n.01 del 24.01.2011	€ 3.600.000,00
D.D. n.10 del 05.05.2011	€ 3.325.000,00
D.D. n.30 del 12.09.2011	€ 56.295.864,56
D.D. n.15 del 14.02.2012	€ 8.610.969,61
D.D. n.151 del 09.11.2013	€ 813.400,00
Totale somme impegnate	€ 72.645234,17
DOTAZIONE FINANZIARIA	
COMPLESSIVA (UE + Stato)	€ 78.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA	
RESIDUA (UE + Stato)	€ 5.354.765,83

Pertanto, alla luce delle risultanze del tavolo tecnico permanente per la procedura negoziale, che ha operato gli accertamenti e le verifiche, così come richiesti dal PO FESR 2007-2013, con l'adozione del presente atto si propone alla Giunta Regionale di:

- **ammettere a finanziamento** il progetto di *lavori di collettamento tra l'impianto depurativo ed il copro idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" nel territorio del Comune di Carpino (FG), torrente Antonino*, per un importo complessivo pari a € 748.400,00 (settecentoquarantottomilaquattrocento/00 euro);
- **individuare** quale soggetto beneficiario il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- dare atto che per l'intervento ammesso a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.2.

La spesa complessiva, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari ad € 748.400,00 e trova copertura sul Cap.1152010 Risorse Vincolate - Esercizio Finanziario 2012 - Residui di Stanziamento 2008 - PO FESR 2007/2013.

All'impegno della spesa di cui trattasi provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

Il Presidente G.R., sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Responsabile dell'Azione 2.1.2, nonché del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 20072013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) *DI FARE PROPRIE* le premesse a relazione dell'Assessore proponente, che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) *DI AMMETTERE* a finanziamento il progetto, proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, avente ad oggetto i "lavori di collettamento tra l'impianto depurativo ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" nel territorio del Comune di Carpino (FG), torrente Antonino", per un importo complessivo pari a € 748.400,00 (settecentoquarantottomilaquattrocento/00 euro);
- 3) *DI INDIVIDUARE* quali "soggetto beneficiario" il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- 4) *DI DARE ATTO* che detto intervento sarà finanziato nell'ambito delle risorse assegnate all'azione 2.1.2 della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013;
- 5) *DI DARE ATTO*, altresì, che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 20072013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla DGR n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con successiva DGR n.387 del 17.03.2009, provvederà con proprio atto dirigenziale all'impegno della relativa spesa;

- 6) *DI DISPORRE* che, per l'intervento ammesso a finanziamento, al fine di regolare i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario - Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, il Responsabile di Linea provvederà alla sottoscrizione di apposito disciplinare tecnico, redatto conformemente allo schema approvato con D.G.R. n.165 del 2009 e successivamente modificato con D.G.R. n.651 del 9 marzo 2010;
- 7) *DI DISPORRE*, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, agli Enti interessati;
- 8) *DI DISPORRE*, infine, la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 883

PO FESR 2007-2013: Asse II - LdI 2.1 - Azione 2.1.2 Progetto per i lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente "Asciatizza" in agro dei Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico (FG) - Ammissione a finanziamento.

Il Presidente G.R., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 2.1.2 del PO FESR 20072013 e confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque - Responsabile della Linea d'intervento 2.1 del PO FESR 20072013, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 20072013, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del

- 12 febbraio 2008, si è preso atto che la Commissione europea, con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, ha approvato il P.O. FESR 20072013;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008, sono state adottate le disposizioni sulla “Organizzazione per l’Attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013”;
 - Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1849 del 30 settembre 2008, sono stati nominati l’Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR 20072013;
 - Con Deliberazione di Giunta Regionale n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 marzo 2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee d’intervento del P.O. FESR 2007-2013, cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso, con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
 - Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 17 febbraio 2009, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione, modificate con D.G.R n. 651/2010;
 - Nell’ambito del PO FESR Puglia 20072013, l’Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l’indotto economico ed occupazionale;
 - Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850 del 26 maggio 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse II del P.O. FESR 20072013, che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la fissazione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento;

- Successivamente, a seguito delle modifiche intervenute in fase di attuazione della programmazione comunitaria, la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo n.1822 del 2 agosto 2011, ha approvato la nuova versione del predetto Programma Pluriennale sostitutivo della precedente.

Considerato che:

- il *Piano di Tutela delle Acque* (nel seguito PTA) approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009 individua il *Programma delle Misure* (allegato tecnico n.14) da attuare per il raggiungimento e o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici regionali;
- la Linea di Intervento 2.1 “*Interventi per la tutela, l’uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche*” del richiamato PPA dell’Asse II del PO FESR 2007/2013, approvato con la citata D.G.R. n.1822/2011, concorre all’attuazione del Piano di Tutela delle Acque, ed in particolare del suo Programma di Misure;
- la suddetta Linea di Intervento 2.1 comprende, tra l’altro, l’Azione 2.1.2 concernente l’”*Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi*”;
- tale azione sostiene l’attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, quali interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici;
- l’azione 2.1.2., nello specifico, può finanziare le seguenti “tipologie” di interventi:
 - a. *Interventi per l’adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;*
 - b. *Realizzazione di condotte sottomarine;*
 - c. *Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo;*
- per le quali sono individuate i seguenti soggetti beneficiari: Gestore del Servizio Idrico Integrato ed Amministrazioni Comunali (per le tipologie d’intervento a. e b.);

- Enti ed amministrazioni pubbliche e Consorzi di Bonifica (per la tipologia c.);
- le iniziative previste dall'azione 2.1.2, così come riportato nel nuovo P.P.A., sono finanziabili attraverso procedure negoziali tra Regione Puglia, Soggetto Gestore del SII, Autorità Idrica Pugliese (exATO Puglia) ed i Comuni interessati dagli interventi;
- le risorse finanziarie complessive assegnate all'Azione 2.1.2 PO FESR 20072013, ammontano ad € 85.000.000,00 (*ottantacinquemila Euro*), di cui € 78.000.000,00 (*settantottomila Euro*), quale contributo UE + Stato.

Preso atto che:

- il dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 dell'Asse II - PO FESR 20072013, al fine di attivare l'Azione 2.1.2 ha istituito un **Tavolo Tecnico permanente** per la procedura negoziale, presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte i soggetti competenti (AIP, AQP SpA, Province, Consorzi di Bonifica, Amministrazioni comunali coinvolte), le cui risultanze sono state oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Regionale con provvedimento n. 2637 del 30/11/2010, nei cui allegati, parte integrante di tale provvedimento, sono riportati gli interventi distintamente separati per tipologia;
- con propria deliberazione n.2637 del 30.11.2010 la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, *"...che con riferimento agli interventi di cui all'Azione 2.1.2 del P.O. FESR 2007-2013 sia dato seguito alle ulteriori attività finalizzate alla realizzazione degli stessi interventi per i quali risulti disponibile una formale progettazione (preliminare, definitiva e/o esecutiva), a valere sulle risorse finanziarie disponibili, previa verifica dei controlli di rito che regolamentano il PO FESR di cui trattasi, nonché di quelli relativi alla loro compatibilità con il PTA e alla loro funzionalità ai fini della puntuale regolarità del sistema delle acque"*;

Considerato che:

- l'agglomerato urbano di **Vico del Gargano** risulta dotato di un impianto di depurazione con livello di trattamento secondario in grado quindi di conseguire i limiti allo scarico previsti dal

D.Lgs. 152/06 (Parte Terza - allegato 5 - Tab.1) con recapito finale dei reflui depurati sul copro idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Asciatizza, in conformità alle previsioni del vigente PTA;

- il torrente Asciatizza, ricadente nel Bacino imbrifero settentrionale del Comprensorio del Gargano, ricade nel territorio dei Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico, infatti, ha inizio dal centro abitato di Vico del Gargano e sfocia a mare in località Molino di Mare in prossimità del Km. 72 della S.S. 89 garganica in agro del Comune di Rodi Garganico e si sviluppa per una lunghezza di ml. 5.200,00. Tale bacino, che si sviluppa nella parte montana e pedemontana del promontorio del Gargano, è costituito da terreni di notevole pendenza, con presenza dominante di agrumeti con una notevole rete idrografica che si riunisce nel citato corso d'acqua;
- la necessità di ripristinare la completa funzionalità idraulica del torrente Asciatizza, peraltro, ridotta negli ultimi anni da eventi alluvionali di notevole intensità, scaturisce dalla presenza dello scarico dell'impianto depurativo delle acque reflue urbane a servizio del centro abitato di Vico del Gargano;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con nota prot. n. 5285 del 15.12.2011, acquisita agli atti del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia con prot. n. 4029 del 21.12.2011, ha trasmesso il progetto definitivo per i *"lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Asciatizza in agro dei Comuni Vico del Gargano e Rodi Garganico"*, per un importo complessivo pari a € 380.000,00, prevedendo, principalmente, gli interventi di espurgo del materiale depositato in alveo, la creazione del pozzetto di dissipazione e la realizzazione del rivestimento con scogliera rinverdata adottando criteri di ingegneria naturalistica del tratto a monte in prossimità dell'impianto depurativo per una lunghezza complessiva di ml. 165,00;
- in data 15.02.2012, il Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. n. 377 del 06/02/2012 ha convocato il **Tavolo tecnico permanente**, cui ha preso parte, il Consorzio di Bonifica montana del Gargano, al fine di verificare la fattibilità della proposta del Consorzio esaminando il suddetto

progetto e valutando tutti i pareri necessari da parte dei soggetti competenti in merito alla realizzazione

- nella stessa seduta, il Comune di Vico del Gargano, per il tramite dei rappresentanti del Consorzio, ha chiesto una modifica al progetto presentato a causa della presenza di un'opera di presa di derivazione irrigua a valle del punto di scarico del depuratore;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con nota prot. n. 1669 del 09.05.2012, acquisita agli atti del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia con prot. n. 2298 del 16.05.2012, comunicava "*...che a seguito degli incontri con i rappresentanti del Comune di Vico del Gargano, è scaturita la necessità, al fine di una maggiore tutela delle acque captate dalla sorgente "Asciatizza" situata sull'argine destro del canale omonimo ed utilizzate per fini irrigui, di spostare per una lunghezza di circa ml. 950,00 l'attuale scarico a servizio dell'impianto depurativo cittadino posto in prossimità della stessa sorgente, posizionandolo a valle della vasca di accumulo "Asciatizza", con una rideterminazione degli importi progettuali previsti nella prima stesura progettuale, così come comunicato con nota consorziale prot. n. 5285 del 15 dicembre 2012;*"
- il Comune di Vico del Gargano, con Deliberazione della G.M. n. 51 del 24/04/2012, ha manifestato formale assenso alla previsione del suddetto spostamento;
- il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, con nota prot. n. 2047 del 13.06.2012, acquisita agli atti del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia con prot. n. 2715 del 13.06.2012, ha trasmesso il progetto rielaborato definitivo per i "*lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Asciatizza in agro dei Comuni Vico del Gargano e Rodi Garganico*", per un importo complessivo pari a € 674.375,00, prevedendo, oltre agli interventi di cui al progetto trasmesso con nota prot. n. 5285 del 15.12.2011, anche il prolungamento dell'attuale emissario per una lunghezza di ml. 902,00 con posa in opera di condotta in gres ceramico DN 300;
- in data 03.07.2012, il Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. n. 2892 del 20/06/2012 ha convocato il **Tavolo tecnico per-**

manente, cui hanno preso parte, il Consorzio di Bonifica montana del Gargano, la Struttura Tecnica Provinciale di Foggia (Ex Genio Civile), l'Autorità Idrica Pugliese e l'AQP S.p.A, al fine di verificare la fattibilità della proposta del Consorzio esaminando il suddetto progetto rielaborato e valutando tutti i pareri necessari da parte dei soggetti competenti in merito alla realizzazione dell'intervento di che trattasi. Nella stessa seduta l'Autorità di Bacino anticipò tramite fax il proprio parere.

- il Consorzio di Bonifica montana del Gargano, con nota prot. n. 549 del 05.02.2013, ha trasmesso al Servizio regionale Tutela delle Acque:
 - la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 202 del 21/05/2012 di approvazione del progetto definitivo rielaborato con relativo quadro economico e nomina del RUP;
 - il cronoprogramma dell'intervento in complessivi giorni 600, e comunque nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario del PO FESR 2007/2013;
 - copia dei pareri rilasciati dai soggetti competenti necessari alla realizzazione dell'intervento, assicurando l'operatività dello stesso nei termini programmati;

Considerato che:

- L'intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del Piano di Tutela delle Acque, e risulta coerente con le direttive dell'Azione 2.1.2 della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013;
- l'importo dell'intervento pari a € 674.375,00 trova copertura nella dotazione residua dell'azione 2.1.2, pari a € 5.354.765,83 (quota UE + Stato) al netto degli impegni già assunti dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1, così come si evince dal sottostante prospetto riepilogativo:

D.D. n.01 del 24.01.2011	€ 3.600.000,00
D.D. n.10 del 05.05.2011	€ 3.325.000,00
D.D. n.30 del 12.09.2011	€ 56.295.864,56
D.D. n.15 del 14.02.2012	€ 8.610.969,61

D.D. n.151 del 09.11.2012	€ 813.400,00
Totale somme impegnate	€ 72.645234,17
DOTAZIONE FINANZIARIA	
COMPLESSIVA (UE + Stato)	€ 78.000.000,00
DOTAZIONE FINANZIARIA	
RESIDUA (UE + Stato)	€ 5.354.765,83

Pertanto, alla luce delle risultanze del tavolo tecnico permanente per la procedura negoziale, che ha operato gli accertamenti e le verifiche, così come richiesti dal PO FESR 2007-2013, con l'adozione del presente atto si propone alla Giunta Regionale di:

- **ammettere a finanziamento** il progetto di "Lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Asciatizza in agro dei Comuni Vico del Gargano e Rodi Garganico", per un importo complessivo pari a € 674.375,00 (seicentosestantaquattromilatrecentosettantacinque/00 euro);
- **individuare** quale soggetto beneficiario il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- dare atto che per l'intervento ammesso a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.2.

La spesa complessiva, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari ad € 674.375,00 e trova copertura sul Cap.1152010 Risorse Vincolate - Esercizio Finanziario 2012 - Residui di Stanziamento 2008 - PO FESR 2007-2013.

All'impegno della spesa di cui trattasi provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizza-

zione dell'Amministrazione Regionale" e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

Il Presidente G.R., sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore e del Responsabile dell'Azione 2.1.2, nonché del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 20072013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) **DI FARE PROPRIE** le premesse a relazione dell'Assessore proponente, che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) **DI AMMETTERE** a finanziamento il progetto, proposto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, avente ad oggetto i "lavori di collettamento tra l'impianto di depurazione ed il corpo idrico non significativo e dal suolo "CISNIS" torrente Asciatizza in agro dei Comuni Vico del Gargano e Rodi Garganico", per un importo complessivo pari a 674.375,00 (seicentosestantaquattromilatrecentosettantacinque/00 euro);
- 3) **DI INDIVIDUARE** quali "soggetto beneficiario" il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- 4) **DI DARE ATTO** che detto intervento sarà finanziato nell'ambito delle risorse assegnate all'azione 2.1.2 della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013;

- 5) *DI DARE ATTO*, altresì, che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla DGR n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con successiva DGR n.387 del 17.03.2009, provvederà con proprio atto dirigenziale all'impegno della relativa spesa;
- 6) *DI DISPORRE* che, per l'intervento ammesso a finanziamento, al fine di regolare i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario - Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, il Responsabile di Linea provvederà alla sottoscrizione di apposito disciplinare tecnico, redatto conformemente allo schema approvato con D.G.R. n.165 del 2009 e successivamente modificato con D.G.R. n.651 del 9 marzo 2010;
- 7) *DI DISPORRE*, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, agli Enti interessati;
- 8) *DI DISPORRE*, infine, la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 884

PO FESR 2007-2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.2. "Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30" - Ammissione a Finanziamento. Seguìto D.G.R. 1774 del 02/08/2011, pubbl. su B.U.R.P. n. 136 del 06/09/2011.

Il Presidente G.R., sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile d'Azione 2.1.2 del PO

FESR 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque Responsabile della Linea di Intervento 2.1 del PO FESR 2007/2013, nonché, dal Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007/2013, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008, si è preso atto che la Commissione europea, con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007, ha approvato il P.O. FESR 2007/2013;
- Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008, sono state adottate le disposizioni sulla "Organizzazione per l'Attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1849 del 30 settembre 2008, sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR 2007/2013;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con provvedimento deliberativo di Giunta Regionale del 17 marzo 2009 n. 387, sono stati nominati i Responsabili delle Linee d'intervento del P.O. FESR 2007-2013, cui è attribuita la responsabilità della gestione delle operazioni cofinanziate dallo stesso, con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 165 del 17 febbraio 2009, si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione, modificate con D.G.R. n. 651/2010;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850 del 26 maggio 2009, è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 2007/2013;
- Successivamente, a seguito delle modifiche intervenute in fase di attuazione della programmazione comunitaria, la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo n.1822 del 2 agosto 2011, ha approvato la nuova versione del predetto Programma Pluriennale sostitutivo della precedente.

Visto:

- il Piano di Tutela delle Acque (nel seguito PTA) approvato dal Consiglio della Regione Puglia, con Deliberazione n. 230 del 20/10/2009;

Considerato che:

- la Linea di Intervento 2.1 *“Interventi per la tutela, l’uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche”* del richiamato PPA dell’Asse II del PO FESR 2007/2013, approvato con la citata D.G.R. n.1822/2011, concorre all’attuazione del Piano di Tutela delle Acque, ed in particolare del suo Programma di Misure;
- la suddetta Linea di Intervento 2.1 comprende, tra l’altro, l’Azione 2.1.2 concernente l’*“Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi”*;
- tale azione sostiene l’attuazione di interventi sul sistema depurazione - recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, quali interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici;
- l’azione 2.1.2., nello specifico, può finanziare le seguenti *“tipologie”* di interventi:
 - a. Interventi per l’adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma;*
 - b. Realizzazione di condotte sottomarine;*
 - c. Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e dal suolo;*
 per le quali sono individuate quali soggetti beneficiari il Gestore del Servizio Idrico Integrato ed Amministrazioni Comunali e Consorzi di Bonifica
- le iniziative previste dall’azione 2.1.2, così come riportato nel nuovo P.P.A., sono finanziabili attraverso procedure negoziali tra Regione Puglia, Soggetto Gestore del SII, Autorità Idrica Pugliese (exATO Puglia) ed i Comuni interessati dagli interventi;
- le risorse finanziarie complessive assegnate all’Azione 2.1.2 PO FESR 2007-2013, ammontano ad € 85.000.000,00 (*ottantacinquemila*

Euro), di cui € 78.000.000,00 (*settantottomila Euro*), quale contributo UE + Stato.

Preso atto che:

- il dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d’Intervento 2.1 dell’Asse II - PO FESR 2007/2013, al fine di attivare l’Azione 2.1.2 ha istituito un **Tavolo Tecnico permanente** per la procedura negoziale, presso il Servizio Regionale Tutela delle Acque, cui hanno preso parte i soggetti competenti (AIP, AQP SpA, Province, Consorzi di Bonifica, Amministrazioni comunali coinvolte), con riferimento agli impianti di affinamento esistenti, alle condotte sottomarine, ai recapiti finali costituiti dai Corpi Idrici Superficiali Non Significativi (CISNS) e agli impianti depurazione per i quali il PTA prevede trattamenti più spinti rispetto a quelli contemplati dalle norme vigenti;
- con propria deliberazione n.2637 del 30.11.2010 la Giunta Regionale oltre a prendere atto dell’attività ricognitiva emersa dai Tavoli Tecnici permanenti, così come riportato analiticamente nella Relazione Tecnica parte integrante dello stesso provvedimento, ha preso atto, tra l’altro, *“...delle risultanze della valutazione costibenefici prodotta da AQP S.p.A. sugli impianti di affinamento di Foggia, San Severo e Casarano di cui alla relazione tecnica allegata dalla quale è emersa più conveniente la realizzazione degli interventi per trattamenti più spinti sugli impianti di depurazione e il relativo costo di gestione rispetto alla rifunzionalizzazione degli impianti di affinamento, rinviando le ulteriori determinazioni all’esito degli approfondimenti già avviati all’AATO Puglia”*;
- con lo stesso atto giuntale n.2637/2010 la Giunta Regionale ha disposto, tra l’altro, *“...che con riferimento agli interventi di cui all’Azione 2.1.2 del P.O. FESR 2007 - 2013 sia dato seguito alle ulteriori attività finalizzate alla realizzazione degli stessi interventi per i quali risulti disponibile una formale progettazione (preliminare, definitiva e/o esecutiva), a valere sulle risorse finanziarie disponibili, previa verifica dei controlli di rito che regolamentano il PO FESR di cui trattasi, nonché di quelli relativi alla loro compatibilità con il PTA e alla loro funzionalità ai fini della puntuale regolarità del sistema delle acque”*;

- con D.G.R. n. 1774 del 02/08/2011, si è preso atto che per gli interventi riportati nell' "Allegato 03" della stessa Delibera, tra i quali risulta inserito l'intervento in parola, "... laddove dai successivi ulteriori approfondimenti siano verificate le condizioni di ammissibilità tenuto anche conto della tempistica di realizzazione, il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque provvederà alle conseguenti azioni con l'adozione d'impegni di spesa fino alla concorrenza delle risorse assegnate all'Azione 2.1.2 e di quelle che si renderanno disponibili per effetto delle economie di gara".

Considerato che:

- a seguito della richiamata D.G.R. n. 1774/2011 è stato oggetto di approfondimento e verifiche al Tavolo Tecnico Permanente per la procedura negoziale, l'intervento proposto dal Consorzio di Bonifica della Capitanata "Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30", relativo alla tipologia a) di cui all'allegato 3 della succitata Deliberazione di Giunta Regionale, per un importo complessivo di € 2.429.594,38;
- l'agglomerato di San Severo - Torremaggiore risulta dotato di un impianto di depurazione con livello di trattamento terziario, in grado quindi di conseguire i limiti allo scarico previsti dal D.Lgs 152/06 (Parte Terza - allegato 5 - Tabella 4) con recapito finale dei reflui depurati il torrente Candelaro, in conformità alle previsioni del PTA;
- l'impianto di depurazione/affinamento, in agro di San Severo, è sito in località "Spirito Santo" nel cui ambito insiste il distretto n. 11 del Comprensorio irriguo del Fortore;
- l'AQP ha sottoposto alla Regione Puglia una analisi costibenefici, di cui alla DGR n. 2637 del 30/11/2010, con la quale ha valutato possibile e conveniente trattamenti più spinti direttamente nell'impianto di depurazione delle acque reflue di San Severo e Torremaggiore, in alternativa, alla messa in esercizio dell'impianto di affinamento esistente in località "Spirito Santo", al fine di rendere disponibile acqua affinata conforme al Decreto n. 185/2003 per l'utilizzo in agricoltura;
- il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, nell'ambito dello schema irriguo del Fortore, individua il distretto n. 11 ricadente nell'agro dei Comuni di S. Severo, Torremaggiore e S. Paolo C., su una superficie di circa 13.000 ettari, suddivisa in 61 settori, ciascuno della dimensione media di 200 ettari;
- per il distretto n. 11, alla fine degli settanta è stata realizzata ed asservita ai volumi di acqua derivati dalla Diga di Occhito, la rete di adduzione primaria, le vasche di compenso e la rete di distribuzione di n. 50 settori (dei 61 progettati), consentendo il regolare esercizio irriguo, ormai da oltre venti anni, su 9.700 ettari in un'area altamente produttiva e con una consolidata vocazione per le colture irrigue;
- il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con nota prot. n. 6265 del 25 marzo 2011, acquisita al prot. n. 986 del 04/04/2011 del Servizio Tutela delle Acque, ha trasmesso il progetto esecutivo di "Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30" per l'importo di € 2.429.594,38, recependo le indicazioni della Regione Puglia di cui alla DGR n. 2637 del 30/11/2010, in relazione alla rifunzionalizzazione dell'impianto di affinamento esistente, prevedendo la riconversione delle opere realizzando l'impianto di sollevamento e adduzione delle acque affinate per l'uso irriguo e la condotta di adduzione di collegamento dall'impianto di depurazione alla rete irrigua esistente e il sistema di regolazione della portata di acqua affinata da immettere direttamente nella rete irrigua esistente a servizio ai settori 22,23,24,25,27,28,29,30 del distretto irriguo n. 11, ad integrazione dei volumi derivati dalla Diga di Occhito per tutto il Comprensorio del Fortore;
- l'AQP S.p.A, in riferimento alla suddetta progettazione, ha fornito il dato di portata media giornaliera dell'acqua affinata pari a 13.000 mc/g, nonché, i requisiti assicurati al refluo trattato, nei limiti previsti dal D.M. 185 del 12/06/2003 senza deroghe.
- il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con nota prot. n. 2308 del 07.02.2013, ha trasmesso al Servizio regionale Tutela delle Acque, il cronoprogramma dell'intervento in complessivi giorni 885, nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario del PO FESR 2007/2013 con relativo quadro economico, ordine di servizio di

nomina del RUP e validazione del progetto esecutivo;

Visto:

- il verbale della seduta del Tavolo Tecnico Permanente del 12 dicembre 2012, tenutosi presso il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con cui l'AQP SpA, nel relazionare circa la capacità dell'impianto depurativo consortile di San Severo - Torremaggiore a restituire un refluo affinato nei limiti previsti dal D.M. n. 185/03, ha comunicato e confermato che, "... *attualmente, l'impianto, a seguito degli ultimi lavori di Piano stralcio, è in grado di restituire un refluo nei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'All. 5 al D.lgs. 152/2006, infatti nella proposta degli investimenti di manutenzione straordinaria, formulata per l'anno 2013, sono previsti degli interventi di ottimizzazione al trattamento biologico che, ad ultimazione degli stessi, potranno consentire all'impianto di restituire, laddove vi sarà richiesta da parte del Consorzio di Bonifica, un effluente con i requisiti minimi di caratteristiche chimiche e microbiologiche previste dal D.M. 185/2003*";
- che nella stessa seduta l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha concordato e confermato l'inserimento delle predette opere di manutenzione straordinaria all'interno del POT 2013/2015;

Preso atto che:

- l'importo dell'intervento pari a € 2.429.594,38 trova copertura nella dotazione residua dell'azione 2.1.2, pari a € 5.354.765,83 (quota UE + Stato) al netto degli impegni già assunti dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1, così come si evince dal sottostante prospetto riepilogativo:

D.D. n.01 del 24.01.2011	€ 3.600.000,00
D.D. n.10 del 05.05.2011	€ 3.325.000,00
D.D. n.30 del 12.09.2011	€ 56.295.864,56
D.D. n.15 del 14.02.2012	€ 8.610.969,61
D.D. n.151 del 09.11.2012	€ 813.400,00
Totale somme impegnate	€ 72.645234,17

DOTAZIONE FINANZIARIA

COMPLESSIVA (UE + Stato) € 78.000.000,00

DOTAZIONE FINANZIARIA

RESIDUA (UE + Stato) € 5.354.765,83

Pertanto, alla luce delle risultanze del tavolo tecnico permanente per la procedura negoziale, che ha operato gli accertamenti e le verifiche, così come richiesti dal PO FESR 210072013, con l'adozione del presente atto si propone alla Giunta Regionale di:

- **ammettere** a finanziamento il progetto di "*Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30*" per l'importo complessivo di € 2.429.594,38 (duemilioni-quattrocentoventinove-milacinquecentonovantaquattro/38 euro);
- **individuare** quale soggetto beneficiario il Consorzio per la Bonifica della Capitanata (FG);
- **dare atto** che per l'intervento ammesso a finanziamento, il Responsabile della Linea 2.1 provvederà alla sottoscrizione con il soggetto beneficiario di apposito disciplinare tecnico regolante i rapporti con la Regione, redatto sulla base dello schema approvato con D.G.R. del 9 marzo 2010, n.651;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma P.O. Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.2. La spesa complessiva, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari ad € 2.429.594,38 e trova copertura sul Cap.1152010 Risorse Vincolate - Esercizio Finanziario 2012 - Residui di Stanziamento 2008 - PO FESR 2007-2013. All'impegno della spesa di cui trattasi provvederà il Responsabile della Linea 2.1 con proprio atto dirigenziale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta "*norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*" e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

Il Presidente G.R., sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 2.1.2, nonché del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 e del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Responsabile dell'Asse II del PO FESR 2007-2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) *DI FARE PROPRIE* le premesse a relazione dell'Assessore proponente, che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) *DI PRENDERE ATTO* che la proposta progettuale acquisita, per il progetto di che trattasi, è riportato nell' "Allegato 03" della D.G.R. n. 1774/2011;
- 3) *DI AMMETTERE* a finanziamento il progetto, proposto dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata, avente ad oggetto "Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11 - Settori n. 22-23-24-25-27-28-29-30" per l'importo complessivo di € 2.429.594,38 (due milioni quattrocentoventinove milacinquecento novantaquattro/38 euro);
- 4) *DI INDIVIDUARE* quali "soggetto beneficiario" il Consorzio per la Bonifica della Capitanata;

- 5) *DI DARE ATTO* che detto intervento sarà finanziato nell'ambito delle risorse assegnate all'azione 2.1.2 della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013;
- 6) *DI DARE ATTO*, altresì, che il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in qualità di Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 20072013 con autorizzazione ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, di cui alla DGR n.185 del 17 febbraio 2009, rettificata con successiva DGR n.387 del 17.03.2009, provvederà con proprio atto dirigenziale all'impegno della relativa spesa;
- 7) *DI DISPORRE* che, per l'intervento ammesso a finanziamento, al fine di regolare i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario - Consorzio per la Bonifica della Capitanata, il Responsabile di Linea provvederà alla sottoscrizione di apposito disciplinare tecnico, redatto conformemente allo schema approvato con D.G.R. n.165 del 2009 e successivamente modificato con D.G.R. n.651 del 9 marzo 2010;
- 8) *DI DISPORRE*, altresì, la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, agli Enti interessati;
- 9) *DI DISPORRE*, infine, la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito "www.regione.puglia.it".

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 885

Comune di Fasano (BR). Variante alle NTA del PRG vigente limitatamente alle destinazioni d'uso previste nelle zone B2-B3-B4. Del. di C.C. n. 3/2012.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base

dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Fasano (BR), dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 1000 del 20-07-2001, con Del. di C.C. n. 3 del 30-01-2012 ha adottato una variante alle N.T.A. vigenti.

La documentazione trasmessa con nota comunale prot. n. 16269 del 10-05-2012, acquisita dal Servizio Urbanistica in data 06-06-2012 con prot. 5552, consiste in:

- Copia della Del. di C.C. n. 3 del 30-01-2012, comprensiva della Relazione Urbanistica a firma del dirigente del settore Pianificazione e Gestione del Territorio, secondo le modalità previste all'art. 16 della L.R. 56/1980; Deliberazione della Terza Commissione Consiliare Permanente n. 1/12;
- Copia manifesti e avvisi pubblicati su n. 2 quotidiani a diffusione locale;
- Referto di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line della del. di C.C. n. 3/12;
- Referto di avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on-line dell'avviso di avvenuta adozione della variante alle N.T.A. del P.R.G. vigente;
- Stralcio delle N.T.A. approvate con Del. di G.R. n. 1000/01 limitatamente agli articoli disciplinanti gli interventi delle Zone "B" del vigente P.R.G..

La Delibera C.C. n. 3/2012, come da certifica-

zione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa, così come da dichiarazione del Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente, non sono state presentate osservazioni.

La variante così come proposta riguarda la modifica dell'art. n. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione che disciplina la zona omogenea di tipo "B2" ed in particolare consiste nella introduzione di ulteriori destinazioni d'uso, uniformandole a quelle già ammissibili all'interno della zona di tipo "B1", così come disciplinata dal comma 2 dell'art. 50, che di seguito testualmente si riporta:

“”In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:

- residenze;
- uffici privati e studi professionali;
- associazioni sociali, culturali, religiose e politiche;
- commercio al dettaglio ed artigianato di servizio;
- ristoranti, bar ed attività ricreative. “”

E' da evidenziare che detta modifica coinvolge anche le destinazioni d'uso ammissibili nelle zone omogenee di tipo "B3" e "B4" disciplinate rispettivamente dagli articoli 52 e 53, laddove per entrambi al comma 1, è riportato il seguente periodo "vigono per queste zone le stesse norme previste per le zone di tipo "B2" ad eccezione degli indici e parametri"

Al fine di una univoca lettura della norma oggetto di variante di seguito si riporta il testo a fronte vigente e modificato:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
Art. 51 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A MEDIA DENSITÀ ZONE OMOGENEE DI TIPO "B2"	Art. 51 - ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO A MEDIA DENSITÀ ZONE OMOGENEE DI TIPO "B2"
<p>Comprendono gli isolati delle aree urbane occupati parzialmente da fabbricati costruiti con varie tipologie edilizie (schiera, linea, case isolate), in epoca più recente, e le aree di completamento non ancora edificate comprese in isolati con caratteristiche edilizie analoghe.</p> <p>In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenze e studi professionali; - associazioni sociali, culturali, religiose e politiche. <p>Le altre destinazioni d'uso esistenti sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata alla data di adozione del P.R.G., con divieto di conversione delle attuali superfici con destinazioni residenziali ad altre destinazioni.</p> <p>Sono vietate le attività di autotrasportatori, spedizionieri e simili, e le attività artigianali con caratteristiche di nocività, rumorosità ed inquinamento, o comunque non compatibili con la residenza.</p> <p>Esse, se esistenti alla data di adozione del P.R.G., devono essere rimosse entro un anno dalla data di entrata in vigore delle presenti norme.</p> <p>Per gli altri fabbricati gli interventi edilizi ammessi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione ordinaria e straordinaria; - risanamento igienico-edilizio; - ristrutturazione edilizia e ricostruzione. <p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono consentiti senza aumento della Su esistente e quelli di ricostruzione, con il rispetto dei seguenti indici massimi:</p> <p>Iff = 3,0 mc./mq. Rc = 0,40 mq./mq. Uf = 1,05 mq./mq. H max = 7,50 m. NP = 1 + PT.</p> <p>Sono ammessi interventi di nuova costruzione su lotti inedificati e quelli di ampliamento di costruzioni esistenti con il rispetto dei seguenti indici:</p> <p>Iff = 2,0 mc./mq. Rc = 0,40 mq./mq. Uf = 1,05 mq./mq. H max = 7,50 m. NP = 1 + PT.</p> <p>Sono consentiti gli interventi previsti dai piani di lottizzazione convenzionata PLC in vigore alla data di adozione del P.R.G., secondo quanto previsto nelle relative convenzioni, sino alla scadenza ivi prevista.</p>	<p>Comprendono gli isolati delle aree urbane occupati parzialmente da fabbricati costruiti con varie tipologie edilizie (schiera, linea, case isolate), in epoca più recente, e le aree di completamento non ancora edificate comprese in isolati con caratteristiche edilizie analoghe.</p> <p>In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenze, - uffici privati e studi professionali; - associazioni sociali, culturali, religiose e politiche; - commercio al dettaglio ed artigianato di servizio; - ristoranti, bar ed attività ricreative. <p>Le altre destinazioni d'uso esistenti sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata alla data di adozione del P.R.G., con divieto di conversione delle attuali superfici con destinazioni residenziali ad altre destinazioni.</p> <p>Sono vietate le attività di autotrasportatori, spedizionieri e simili, e le attività artigianali con caratteristiche di nocività, rumorosità ed inquinamento, o comunque non compatibili con la residenza.</p> <p>Esse, se esistenti alla data di adozione del P.R.G., devono essere rimosse entro un anno dalla data di entrata in vigore delle presenti norme.</p> <p>Per gli altri fabbricati gli interventi edilizi ammessi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione ordinaria e straordinaria; - risanamento igienico-edilizio; - ristrutturazione edilizia e ricostruzione. <p>Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono consentiti senza aumento della Su esistente e quelli di ricostruzione, con il rispetto dei seguenti indici massimi:</p> <p>Iff = 3,0 mc./mq. Rc = 0,40 mq./mq. Uf = 1,05 mq./mq. H max = 7,50 m. NP = 1 + PT.</p> <p>Sono ammessi interventi di nuova costruzione su lotti inedificati e quelli di ampliamento di costruzioni esistenti con il rispetto dei seguenti indici:</p> <p>Iff = 2,0 mc./mq. Rc = 0,40 mq./mq. Uf = 1,05 mq./mq. H max = 7,50 m. NP = 1 + PT.</p> <p>Sono consentiti gli interventi previsti dai piani di lottizzazione convenzionata PLC in vigore alla data di adozione del P.R.G., secondo quanto previsto nelle relative convenzioni, sino alla scadenza ivi prevista.</p>

La variante proposta, in definitiva, consente la possibilità di insediare all'interno delle zone di tipo "B2", "B3" e "B4," oltre a quanto già previsto (residenze e studi professionali, associazioni sociali, culturali, religiose e politiche) anche "uffici privati, commercio al dettaglio ed artigianato di servizio e ristoranti, bar ed attività ricreative" al fine di uniformare le destinazioni d'uso di dette zone alla zona omogenea di tipo "B1".

Ciò premesso, si evidenzia in primis che:

- il riferimento nell'atto deliberativo alla L.R. n. 14/2009 "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", applicabile solo ad edifici "residenziali", non appare comprensibile in relazione alla specificità della variante normativa proposta;
- la variante normativa in questione non riguarda le sottozone di tipo "B5", così come si evidenzia dalla complessiva documentazione acquisita.

Considerato che la variante in questione

- non implica aumenti del carico insediativo
- propone di uniformare le destinazioni d'uso già consentite nelle zone omogenee di tipo "B1" a quelle consentite nelle zone di tipo "B2", "B3" e "B4"

si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla variante proposta, in quanto la stessa consente destinazioni non specificatamente residenziali ma strettamente connesse con la residenza (negozi di prima necessità e/o di vicinato, servizi collettivi per le abitazione, studi professionali, ecc..) come previsto dal D.M. 1444/68, art. 3, al quale sostanzialmente la variante in questione intende conformarsi.

Ciò posto, si propone alla Giunta l'approvazione della variante normativa del P.R.G. del Comune di Fasano, adottata con Delibera di C.C. n. 3 del 30-01-2012, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, per le motivazioni sopra riportate.

In riferimento al D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che la variante proposta dal Comune di Fasano si configura come mera precisazione normativa a chiarimento della destinazione urbanistica delle aree, restando inalterato il carico insediativo così come determinato dal P.R.G. vigente. Di conse-

guenza quanto proposto si ritiene che non rientri nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE la variante del P.R.G. del Comune di Fasano (BR), adottata con Deliberazione di C.C. n. 3 del 30-01-2012, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente condivise;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di

FASANO (BR), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR)

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 886

Comune di MAGLIE (LE). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 28056 del 19.12.2011, pervenuta il 27.12.2011 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in data 04.01.2012 con n. 00080, il Comune di Maglie, dotato di P.R.G. vigente, ha trasmesso copia della deliberazione di C.C. n. 96 del 29.11.2011, relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all’art. 58 della L. n. 133/2008, per le valutazioni di competenza regionale.

In ordine alla problematica urbanistica la proposta comunale comporta una diversa destinazione d’uso delle aree interessate ed in particolare prevede la riclassificazione di un’area di proprietà comunale denominata “Campo Boario” da “Zona E1 - area agricola produttiva normale” a “Zona D3 - aree per attività distributive, commerciali e direzionali”, mediante l’utilizzo di un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2 mc/mq, di un rapporto di copertura pari al 70%, altezza massima con esclusione dei volumi tecnici mt.12,00 e distanza dai confini e dai fili stradali mt. 10,00.

Con la D.G.R. n. 198 del 31.01.2012 la Regione Puglia, attesa la carenza documentale e la mancanza di puntuali motivazioni in ordine alla nuova destinazione urbanistica, ivi comprese le verifiche con la pianificazione sovraordinata, ha attestato la non compatibilità del “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” del Comune di Maglie rispetto alla pianificazione sovraordinata.

La predetta DGR n. 198/2012 è stata notificata al Comune di Maglie con nota SUR prot. n. 3368 del 02.04.2012.

Con nota prot. n. 13268 del 13.06.2012 acquisita al prot. n. 6882 del 03.07.2012 del Servizio Urbanistica e successivamente con nota prot. n. 19549 dell’11.09.2012 acquisita al prot. n. 9102 dell’11.09.2012 del Servizio Urbanistica, il Sindaco del Comune di Maglie ha convocato, ai sensi dell’art.11 comma 9° della L.R. n. 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali, dapprima per il giorno 11.09.2012 e poi per il giorno 25.09.2012, con il seguente svolgimento (giusto apposito verbale, sotto trascritto integralmente):

Verbale del 25/09/2012:

“Il giorno 25 settembre 2012 si è riunita presso l’Assessorato Regionale all’Urbanistica la Conferenza di Servizi, convocata con nota n. 13268/2011 e rinviata in data odierna con nota 19549 del 11.09.2012 dall’A.C. di Maglie ai sensi dell’art. 14 della L. n. 241 del 07.08.1990, al fine di superare l’attestazione di non compatibilità espressa dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 198 del 31.01.2012 riguardante il Piano di Alienazione e Valorizzazione di cui all’art. 58 della L. n. 133 del 2008 e s.m.i. e la conseguente variante di destinazione d’uso dell’area sita alla Via Otranto denominata “Campo Boario”.

Alla Conferenza di servizi sono presenti:

Omissis

Premesso che:

- in data 02.07.2012 prot. n. 71216 la Provincia di Lecce - Servizio Pianificazione Territoriale ha espresso parere favorevole di compatibilità della variante agli indirizzi del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale approvato con D.C.P. n. 75 del 24.10.2008, come si evince dalla richiamata nota allegata al presente verbale;

- in data 25.09.2012 prot. A00-0754240 la Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque ha espresso parere con prescrizioni, come si evince dalla richiamata nota allegata al presente verbale. Si fa presente che detto parere viene consegnato alla Conferenza di Servizi per il tramite dell'Ufficio Attuazione Paesaggio.

Il Sindaco apre i lavori della Conferenza e con il contributo dell'ing. Puce, rappresenta le specificazioni di natura urbanistica riguardanti il possibile superamento della attestazione di non compatibilità di cui alla D.G.R. n. 198 del 31.01.2012. In particolare le precisazioni riguardano la compatibilità degli interventi ammissibili con la presenza delle fasce di rispetto stradale di cui all'art. 23 delle N.T.A. del P.R.G. vigente. Al riguardo viene precisato che il rapporto di copertura, indicato nel 70% della superficie fondiaria del lotto, deve essere considerato come rapporto massimo tenendo conto delle aree interessate dalle predette fasce di rispetto stradale, non essendo le stesse utilizzabili da nuove costruzioni. Inoltre si sottolinea che gli interventi di natura commerciale, previsti nella variante proposta, potranno essere assentiti solo se compatibili con il piano commerciale comunale. In ogni caso, per tutti gli interventi ammissibili, dovranno essere reperiti gli standard urbanistici di cui all'art. 5 comma 2 del D.M. n. 1444 del 1968.

A questo punto interviene l'Arch. LA MACCHIA che esprime il seguente parere:

1. Rapporti con il PUTT/P

Preliminarmente occorre evidenziare che il Comune di Maglie ha approvato i Primi Adempimenti al PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA, con DCC n. 20 del 17.05.2004.

Inoltre con DGR n. 1426 del 04.08.2009, pubblicata sul BURP n. 142 del 09.09.2009, è stato approvato il PRG del Comune. La citata deliberazione regionale, in merito ai rapporti con il PUTT/P prescriveva quanto di seguito testualmente riportato:

“...fermo restando che il Comune ha provveduto a “cartografare” gli A.T.D. e gli A.T.E. secondo quanto prescritto dal C.U.R. al punto 5.7 della propria Relazione-parere, si ritiene, in questa sede, anche in considerazione delle carenze strutturali sopra rilevate, che il Comune di MAGLIE dovrà comunque provvedere all'adeguamento del proprio strumento urbanistico al P.U.T.T./P. ai sensi

dell'art. 5.07 delle N.T.A. motivando in tale sede anche le scelte relative ai c.d territori costruiti che includono A.T.D. senza fornire motivazioni valide a sostegno, secondo quanto prescritto dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. (art. 1.03).” “

Infine, secondo quanto emerge dalla D.G.C. n. 219 del 19.09.2011, la Conferenza di Servizi sui vincoli boschivi derivanti dal P.U.T.T./P., tenutasi presso l'Assessorato Regionale Qualità del Territorio in data 27.05.2011 e di cui è stato preso atto con D.C.C. n. 61 del 30.07.2011, ha stabilito quanto di seguito testualmente riportato:

“Si ribadisce la necessità dell'adeguamento del P.R.G. al P.U.T.T./P. secondo quanto previsto dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. stesso. In ogni caso, nelle more del predetto adeguamento complessivo del P.R.G., in sede di richiesta del parere paesaggistico sugli eventuali singoli Piani di Lottizzazione dei nuovi comparti di P.R.G., si dovrà redigere apposito studio e relazione agroforestale, oltre che paesaggistica, sulla reale consistenza delle aree boscate, in punto di fatto e in punto di diritto, e sull'eventuale interferenza con i piani stessi, sotto l'aspetto della tutela del paesaggio” “.

Premesso quanto sopra, esaminati gli atti, per ciò attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'area interessata dalla proposta di variante risulta sottoposta a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo la stessa ricadente prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso classificato “B - valore rilevante” e in piccola parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né

si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

2. Compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta progettuale in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area d'intervento ricade in un contesto posto a ridosso dello svincolo tra la SS n. 275 e la SS 16, quest'ultima peraltro soggetta a lavori di adeguamento e ampliamento. Il lotto interessato, pur prevalentemente interessato dall'ATE "B" (dovuto alla presenza a circa 250 metri della "segnalazione architettonica" Masseria Cocci e relativa Torre Colombaria), non sembra rappresentare un ambito di rilevante pregio paesaggistico, attesa la presenza dei tracciati viari adiacenti, delle opere di adeguamento degli stessi e del capannone in stato di degrado esistente nel lotto. La proposta di variante in oggetto pur ricadendo prevalentemente in un ATE "B", di fatto presenta alcuni aspetti di qualificazione del paesaggio quali il recupero del capannone esistente di proprietà pubblica in stato di degrado che di fatto rappresenta un detrattore ambientale.

Tuttavia, la tipologia di variante che prevede di destinare l'area a funzioni distributive/commerciali/direzionali con un indice compreso tra i 2 e i 5 mc/mq, un'altezza massima pari 12 metri e un rapporto di copertura pari al 70%, presuppone la realizzazione di volumi che appaiono comunque significativamente impattanti da un punto di vista paesaggistico rispetto ad un contesto che rimane

rurale sia pure con caratteri di residualità e di margine.

3. Conclusioni

Premesso quanto sopra, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, in relazione al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che siano previste volumetrie e ingombri inferiori rispetto a quelli prospettati (almeno il 40% del lotto sia destinato ad aree verdi) e che nelle fasi di progettazione siano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- sia favorito l'incremento del potenziale vegetazionale proteggendo l'evoluzione naturale delle eventuali nuove formazioni spontanee;
- la fruibilità dell'area sia garantita esclusivamente mediante percorsi su tracciati in sterrato e mediante la creazione di spazi sosta ombreggiati;
- lungo la strada statale e la viabilità comunale di accesso, nelle aree a parcheggio e in prossimità dei volumi sia garantita la piantumazione di essenze autoctone sia con l'intento di mitigare l'impatto visivo riveniente dalla realizzazione delle strutture, sia al fine di garantire la formazione di complessi vegetazionali in un contesto che mantiene connotati rurali per creare adeguato ombreggiamento anche ai fini della fruibilità pubblica;
- le pavimentazioni carrabili e pedonali, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora fosse necessario ricorrere alle recinzioni metalliche, queste siano eventualmente previste solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi ad alto valore paesaggistico;
- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle

acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali;

- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo, laddove possibile, coperture piane e materiali lapidei locali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- i movimenti di materia per la realizzazione dei fabbricati siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

L'Arch. Fernando DI TRANI, nel prendere atto dei sopra riportati pareri nonché delle precisazioni dell'A.C. in ordine agli aspetti urbanistici, rappresenta che il procedimento di cui alla presente conferenza potrà essere concluso solo successivamente all'acquisizione del parere favorevole di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001.

La Conferenza di servizi, all'unanimità, in riferimento al parere espresso dal Servizio Tutela delle Acque ritiene di dover precisare che le prescrizioni contenute nello stesso parere sono da riferire alla fase esecutiva di realizzazione degli interventi ammissibili, il cui controllo e verifica è demandato all'A.C.

Inoltre in riferimento alle prescrizioni paesaggistiche la Conferenza conviene che la misura del 40% di superficie da destinare a verde sia da computarsi sulla base della superficie fondiaria, al netto della superficie da destinare a parcheggi pertinenziali e delle strade e marciapiedi interne al lotto fondiario a servizio delle future realizzazioni.

La Conferenza di Servizi conclude quindi i lavori prendendo atto dell'**intervenuta compatibilità del Piano delle Alienazioni**, di cui alla D.C.C. n. 96 del 29.11.2011, e della conseguente **variante della destinazione d'uso dell'area denominata "Campo Boario"**, in uno alla maggiori precisazioni fornite dall'A.C. in ordine agli aspetti urbanistici, nonché alle prescrizioni relative agli aspetti paesaggistici che qui tutti si condividono con le precisazioni di cui al punto precedente.

Il presente verbale è redatto in originale, in triplice esemplare, di cui uno sarà trasmesso dall'A.C. di Maglie al Servizio Urbanistica della Regione Puglia, in uno con il parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001.”“

La Conferenza di Servizi, come da verbale del 25.09.2012 innanzi riportato, ha pertanto ritenuto superati i rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 198/2012, in ordine alla non compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Maglie rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Con nota prot. n. 26722 del 17.12.2012, acquisita in data 28.12.2012 dal Servizio Urbanistica e protocollata al n. 509 del 15.01.2013, il Comune di Maglie ha trasmesso il verbale della Conferenza di servizi del 25 settembre 2012, unitamente al parere favorevole rilasciato dall'Ufficio Sismico e Geologico regionale giusta nota prot. n. 57131 del 12.12.2012.

Merita preliminarmente evidenziare che ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010, che disciplina la fattispecie in oggetto, l'Amministrazione regionale interviene nel procedimento di variante attivato dal Comune per operare il controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, restando in capo al Comune tutti gli adempimenti connessi alla formazione della variante urbanistica attivata con la deliberazione consiliare n. 19 del 19.07.2012.

Precisato quanto innanzi in merito alle competenze regionali, nel caso di specie, si rileva quanto segue.

Per quanto attiene al procedimento di valutazione ambientale strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2012, si rileva che la variante urbanistica in questione è relativa a "piccole aree a livello locale" e come tale esclusa dal campo di applicazione in materia di V.A.S. ai sensi dell'art. 33-bis, comma 7, del D.L. n. 98/2011 conv. in L. n. 111/2011, nonché dell'art. 3, comma 10 della L.R. n. 44/2012.

Ciò precisato, il riesame della documentazione in atti e dell'attività amministrativa posta in essere evidenzia che permangono i seguenti profili di criticità:

- carenza di puntuali motivazioni in ordine alla nuova destinazione urbanistica impressa all'area

in questione, rilevata nella deliberazione di G.R. n. 198/2012 e non affrontata in sede di conferenza di servizi;

- l'Amministrazione comunale non ha prodotto certificazione relativa alla pubblicazione della deliberazione di C.C. n. 96/2011, recante adozione della variante urbanistica, nei modi e termini di cui all'art. 16 della L.R. n. 56/1980, ai fini della presentazione di eventuali osservazioni e successiva fase di controdeduzioni da parte dell'organo consiliare.

Per quanto attiene specificamente alla verifica della certificazione relativa alla pubblicazione della Deliberazione di C.C. n. 19/2012 e relativo esito, si rileva che tale profilo di criticità è stato evidenziato in sede di deliberazione di G.R. n. 2064/2012 attestante la non compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata, nell'ambito dei rapporti di collaborazione fra enti. Tale aspetto non è stato affrontato in sede di conferenza di servizi poiché il procedimento relativo alla variante in questione prevede una mera verifica di "compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata", come innanzi ribadito.

Vero è che la mancata pubblicazione della deliberazione di C.C. di adozione della variante urbanistica ai fini delle osservazioni comporta un vizio invalidante per il procedimento di variante urbanistica attivato e di competenza comunale.

Nel rispetto del principio di economicità del procedimento amministrativo, si ritiene pertanto opportuno non concludere il procedimento per la parte di competenza regionale con l'attestazione di compatibilità, ma rimettere gli atti all'Amministrazione comunale ai fini dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 20/2001, con particolare riferimento alla pubblicazione della deliberazione di adozione della variante e al successivo esame delle eventuali osservazioni pervenute.

In considerazione delle criticità sopra evidenziate e degli interessi pubblici connessi alla definizione del presente procedimento, si rende altresì necessario riesaminare gli atti regionali assunti nel procedimento medesimo, con conseguente sospensione degli effetti dell'assenso regionale reso nella conferenza di servizi del 25.09.2012, innanzi riportata, e con annullamento, ove occorra, del silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezza-

mento dei termini ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi.

Tutto ciò premesso e puntualizzato, si propone alla Giunta regionale:

- di sospendere le determinazioni regionali assunte dalla conferenza di servizi del 25.09.2012, come innanzi riportate, e di annullare in autotutela, ai sensi dell'art. 21- nonies della L. n. 241/1990, ove occorra, il silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi;
- di rinviare al Comune di Maglie gli atti relativi al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" ai fini del riesame del procedimento amministrativo di variante con riferimento agli aspetti innanzi rilevati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI SOSPENDERE, in ordine al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Maglie le determinazioni regionali assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art.11 - comma 9° e segg.- della LR n.20/2001, riportate nel verbale del 25.09.2012, nelle premesse trascritte, e che per economia espositiva devono intendersi qui integralmente riportate;

DI ANNULLARE ai sensi dell'art. 21-nonies della L. n. 241/1990, ove occorra, il silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi del 25.09.2012;

DI RINVIARE al Comune di Maglie gli atti relativi al "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali*" ai fini del riesame del procedimento amministrativo di variante con riferimento agli aspetti rilevati in narrativa.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del

Comune di Maglie (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 887

Comune di CORATO (BA). Variante al P.R.G. per sistemazione urbanistica maglia c.d. blu-marrone Via Andria, via Barbaschello e nuove strade di P.R.G..

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Il Comune di Corato, dotato di PRG, approvato con Del. di G.R. n. 5637 del 01.10.79, con Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 20.12.05, ha adottato una variante al PRG denominata "Piano di sistemazione urbanistica della maglia di PRG contornata da una doppia linea di colore "bleu" e "marrone" compresa tra via Andria, via Barbaschello e nuove strade di PRG.

La documentazione pervenuta, giusta nota prot. n. 16316 del 17.05.2007 ed acquisita al Servizio Urbanistica al prot. n. 5264 del 03.07.2007 comprende:

1. Deliberazione di Giunta Comunale n. 250 del 09.08.2001
2. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 20.12.05;
3. Parere dell'Ufficio del Genio Civile del Settore Lavori Pubblici della Regione del 04.08.06 prot. n. 136/2159;
4. Parere della Commissione Urbanistica del 27.11.04;
5. Osservazioni/opposizioni pervenute avverso la deliberazione di adozione e relative controdeduzioni dell'U.T.C.;
6. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13.03.07 di esame osservazioni;

nonché gli elaborati scritto-grafici di seguito riportati:

- Relazione tecnica;
- Riparto utili e oneri;
- Schema di convenzione;
- Relazione geologica;
- Tav. n. 1 Stralcio di PRG Tav. 6a e Tav. 7a;

- Tav. n. 2 Scheda urbanistica;
- Tav. n. 3 Stralcio aereo fotogrammetrico-catastale con indicazione demolizioni soluzione progettuale su catastale;
- Tav. n. 4 Planimetrie con quote altimetriche;
- Tav. n. 5 Planimetria quotata dimensioni;
- Tav. n. 6 Planimetria quotata distanze;
- Tav. n. 7 Profili sulle strade - Piante tipo;
- Tav. n. 8 Nuova viabilità e parcheggi
- Tav. n. 9 Impianti;
- Tav. n. 10 Planimetria arredata;
- Tav. n. 10 bis Planimetria arredata;

Gli atti in questione, giusta documentazione in atti, risultano essere stati regolarmente pubblicati in osservanza delle vigenti normative regionali in materia e per gli stessi risultano essere state presentate n. 4 osservazioni.

Successivamente, il Comune di Corato, con nota prot. n. 36847 del 10.12.2007, a seguito di richiesta integrazioni avanzate da parte del Servizio Urbanistica, ha fatto pervenire ulteriore documentazione, acquisita al prot. 223 in data 10.01.2008, così come in appresso indicata:

1. Scheda urbanistica;
2. Rilievo fotografico;
3. Planimetria catastale;

Nel corso del procedimento risulta inviata dal Comune di Corato, con nota prot. n. 11889 del 22.04.09, una ulteriore relazione integrativa a firma dell'ing. Amorese, nella quale si evidenzia che in data 17.07.2002 l'Amm.ne Com.le, giusta Del. del Commissario Prefettizio n. 43/c del 09/082002, ha preso atto di una relazione redatta dal "Dipartimento di Architettura ed Urbanistica" del Politecnico di Bari riferita alla adozione ed approvazione di una direttiva per il Settore Urbanistica Comunale in ordine al "Nuovo schema di convenzione urbanistica per i piani di lottizzazione delle Zone C", nonché alla problematica relativa al dimensionamento delle superficie da destinare a "standard urbanistici" (Tabella aree Fi totali e disponibili).

In particolare in detta relazione integrativa si evidenzia che i contenuti della Deliberazione Commissariale, così come rappresentato dalla Del. di C.C. n. 14 del 11.04.07 relativa all'esame delle osservazioni, debbano intendersi superati dalla deliberazione di adozione della variante di cui trattasi.

Ciò premesso, la proposta progettuale della "sistemazione urbanistica" riguarda complessivamente un ambito territoriale classificato quale "Zona Fi - Zona per attrezzature Pubbliche" contornata con una doppia linea di colore "Bleu e Marrone".

In sintesi dalla Delibera Adozione di Consiglio Comunale n. 88 e dalla Relazione Tecnica pervenuta si evince che la variante è caratterizzata dai seguenti indici e parametri:

Superficie totale della maglia	mq 30.155,75
Superficie interessata dalle preesistenze	mq 1.135,85
Superficie Utile di Piano	mq 29.019,90
Superficie residenziale a realizzare	mq 4.270,00
Superfici totali	mq 5.405,85
Cubatura Totale	mc 60.751,85
Indice Fabbricabilità Territoriale	mc/mq 2,093
Urbanizzazione secondarie richieste (608 x 18/100)	mq 10.944
Urbanizzazione secondarie di Piano	mq 14.054,43

Posto quanto sopra, in relazione a quanto operato dal Comune di Corato, in via preliminare è da evidenziare che la variante proposta interessa un ambito territoriale già oggetto di particolare attenzione da parte del P.R.G. vigente, mediante una specifica individuazione grafica ovvero mediante la tipizzazione di "Zona Fi - Zona per attrezzature Pubbliche" contornata con una doppia linea di colore "Bleu e Marrone"; il tutto così disciplinato nelle N.T.A. (testualmente):

“...Omissis...”

Per quanto attiene le aree contornate in bleu e marrone, rispettivamente nelle tav. 6° e 6b, si prescrive che ogni intervento (a livello di opere pubbliche e comunque di attrezzature collettive e servizi) venga subordinato alla redazione di un piano generale di sistemazione urbanistica da approvarsi da parte del consiglio comunale. Dalla redazione di detto piano potrebbe evincersi l'opportunità di tener presente l'edilizia esistente migliorare il disegno urbano con conseguente stralcio di alcuni nuclei che più utilmente potranno essere riservati all'edilizia residenziale con tipizzazione simile a quella delle aree residenziali contigue”

In questo caso si tratterà di un piano di sistemazione urbanistica da adottarsi in variante al P.R.G. e da approvarsi nei modi e norme di legge.”“

Si evidenzia in particolare che detta norma risulta recepita dal Comune di Corato negli atti di P.R.G. quale adeguamento ad una specifica prescrizione regionale, per le aree in questione, in sede di approvazione definitiva del P.R.G. (giusta Relazione n. 2597 del Settore Urbanistico Regionale pag. 31 e Del. di G.R. n. 5637/1979).

La variante di cui trattasi è stata oggetto di specifica relazione istruttoria del Servizio Urbanistica Regionale n. 09 del 09/06/2009, dalla quale si rileva quanto in appresso riportato:

“Circa la proposta progettuale lo scrivente Servizio, a fronte di una relazione tecnica che non illustra in modo esaustivo né le condizioni dello stato di fatto né le condizioni poste a base del progetto, considerato necessario pervenire ad una migliore prospettazione della variante urbanistica, ritiene di dover rappresentare che all'interno della variante sussistono due distinte problematiche:

- 1) La destinazione di una superficie pari a mq. 14.054,45, delimitata da: Via Andria; Via Barba-schiello; da strada di P.R.G.; da una strada di nuova previsione; da una area edificata individuata al Catasto con le p.lle n. 655 e n. 94, quale “Zona per attrezzature di interesse comune”;
- 2) La destinazione di una superficie pari a mq. 16.101,30, quale “Zona C di nuovo insediamento”;
- 3) Il tutto all'interno di un'unica soluzione planovolumetrica che riferita all'intera area (mq 30.155,75) prevede la utilizzazione di un indice territoriale pari a Ift2,093 mq/mc.

Nel merito della variante proposta, fermo restando che quanto già precedentemente adottato dal Comune di Corato circa la problematica del fabbisogno di superfici da utilizzare quali “standard urbanistici” circa il fabbisogno pregresso, che alla attualità risulta non essere mai stata oggetto di revisione e/o abrogazione, si rappresenta che

- A fronte dell'avvenuta caducazione del vincolo di esproprio preposto alle “Zone Fi”, il Comune di Corato, al fine di acquisire in forma di cessione gratuita una parte delle aree interessate ha pro-

posto di fatto un nuovo carico urbanistico in contraddizione con le indicazioni poste a base del vigente P.R.G.

- La nuova “Zona C”, con riferimento ai nuovi abitanti insediabili non prevede la dotazione di autotome superfici da destinare quali area a standards urbanistici a servizio degli stessi abitanti.

Posto quanto sopra si ritiene di non condividere la proposta di “Sistemazione urbanistica” di cui alla Del. di C.C. variante adottata da Comune di Corato con Del di C.C. n. 87/05 per le motivazioni riportate nella relazione che precede.

Osservazioni

In merito alle osservazioni proposte avverso la citata deliberazione comunale definitiva si ritiene che le stesse possano essere considerate superate dalle determinazioni sopra proposte.”“

Successivamente, il Comitato Urbanistico Regionale, al quale sono stati rimessi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 gli atti di cui trattasi, nella seduta del 18.06.2009 con proprio parere n. 19/2009 si è così determinato:

“”ESPRIME PARERE NEGATIVO ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, condividendo e facendo propri gli esiti istruttori e le motivazioni di cui alla relazione del Servizio Urbanistica.”“

Dopo i suddetti lavori del CUR, in via cronologica, è accaduto quanto segue:

- A) Il Sindaco del Comune di Corato, con nota prot. n. 19643 del 01.07.2009, inviata al CUR, testualmente ha rappresentato quanto segue:

“”Avendo appreso, nel corso del Consiglio Comunale dello scorso 29 giugno da alcuni Consiglieri intervenuti nel dibattito, che il Settore Urbanistico ed il Comitato Urbanistico di codesta Regione avrebbero definito con la mancata approvazione i due progetti di cui all'oggetto, presentati da questo Comune con nota del 17.05.07 - prot. n. 16316, senza l'audizione di questo Comune, ancorché richiesta con la prefata nota del 17.05.07, si richiede formale ed immediato incontro con il Sig. Assessore Regionale all'Assetto del Territorio al fine di ottenere chiarimenti in merito.

Per le stesse motivazioni, si ribadisce al Comitato Urbanistico Regionale la richiesta già formulata di audizione al fine di esporre più compiutamente le finalità pubbliche sottese ai due progetti in parola, peraltro formalmente esposte con nota del 22.04.09 che ad ogni buon fine si allega in copia.”“

- B) In seguito alla nota comunale, presso gli uffici regionali si sono svolti incontri in data 29.07.2009 e 23.10.2009 finalizzati alla illustrazione all'Amm.ne Com.le delle motivazioni poste a base sia della relazione istruttoria del SUR sia del parere del CUR ed alla eventuale acquisizione di notizie ed elementi integrativi di giudizio.
- C) Il Comune di Corato, con nota prot. n. 38263 del 23/12/2009, acquisita dal Servizio Urbanistica al prot. n. 335 del 11/01/2010, facendo seguito ai predetti incontri, ha fatto pervenire la seguente documentazione scritto-grafica:
1. Relazione tecnica, a firma del funzionario Avv. Sciscioli, del Dirigente del Settore urbanistica Ing. Amorose e del progettista del P.U.G. arch. Fuzio;
 2. BOZZA Tav. C3 - Ricognizione delle aree per "attrezzature di interesse pubblico", (relativa al redigendo PUG).

A seguito di detta integrazione, la variante di cui trattasi è stata oggetto della ulteriore relazione istruttoria n. 22 del 25/06/2010, dalla quale si rileva quanto in appresso riportato:

“dalla documentazione pervenuta non si rileva la puntuale dimostrazione del fatto che con il nuovo carico urbanistico, previsto dalla variante, si mantiene inalterato il parametro di progetto del PRG vigente relativo alle urbanizzazione secondarie né si dimostra l'autonomo soddisfacimento della dotazione minima prevista dal citato D.M. Ad avviso dello scrivente Servizio si ritiene che la dotazione di 19,27 mq/ab possa essere oggetto di variante, ovvero ridotta a 18,00 mq/ab, esclusivamente in sede di variante complessiva del PRG vigente e/o in sede di formazione del PUG, che lo stesso Comune di Corato ha in effetti già in corso di formazione.

Peraltro, a tale ultimo proposito si rappresenta che allo stato attuale la dotazione di urbanizzazioni secondarie in rapporto alla popolazione presente (dicembre 2004) già determina un indice pari a 18,30 mq/ab.”“

D) Successivamente, il Comitato Urbanistico Regionale nella seduta del 29/07/2010, giusto verbale n. 14 si è così determinato:

“evidenzia le proprie perplessità in ordine ai contenuti del provvedimento comunale ed alla sua coerenza con le previsioni e prescrizioni fissate dal vigente PRG per le aree in questione, in quanto a parere del relatore (arch. Guido) le varianti, così come prospettate, di fatto si configurano quale ritipizzazione per intero delle aree “F” interessate in zone residenziali di tipo “C”, comportante nel complesso un consistente incremento degli insediamenti residenziali e, viceversa, il decremento della dotazione a standard pro-capite, rispetto al PRG medesimo; ritiene peraltro non sufficientemente documentate le argomentazioni e motivazioni innanzi adottate dall'Amm.ne Com.le, in riferimento in particolare sia alla coerenza con il PRG della proposta progettuale, sia ai carichi insediativi ed alla verifica degli standard conseguenti alla stessa proposta.

Sulla scorta di quanto sopra, esaurita la discussione, gli argomenti vengono restituiti al servizio Urbanistica, per ulteriori approfondimenti nel merito e per l'acquisizione di eventuali ulteriori integrazioni di documentazione, da parte del Comune di Corato, in ordine ai rilievi e carenze in precedenza emerse.”“

Le determinazioni del CUR, innanzi riportate, risultano notificate al Comune di Corato con nota prot. n. 13106 del 17/09/2010 del Servizio Urbanistica.

- E) Il Comune di Corato, con la finalità di fornire ulteriori chiarimenti, con diverse note ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:
- 1) nota prot. n. 13075 del 27/04/2012 con la quale è stata inviata la copia della Delibera di Giunta Comunale ad oggetto “Piani di sistemazione urbanistica delle due maglie di PRG, contornate di Bleu e Marrone comprese tra Via Andria, Via Barbaschello e nuove strade di PRG, e Via Gen. Ameglio, M. Randolfi e strada di PRG, adottati in variante al PRG” e riguardante la presa d'atto della nota dell'UTC e del Progettista del PUG.

Risultano allegati a detta deliberazione n. 44/2012:

- Allegato "A" - Nota-relazione a firma dell'UTC e del Progettista del PUG, prot. n. 38263 del 23/12/2009, fatta propria dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 27/2010;
- Allegato "B" - Relazione di risposta alla nota della Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio, del 09/2010 a firma dei progettisti degli ingg. N. Petrone e V. Gagliardi acquisita al prot. comunale n. 32541 del 28.10.2011;
- Allegato "C" - Copia della nota comunale prot. n. 620 del 09/01/2012 a firma dell'UTC;
- Allegato "D" - Copia della nota del progettista del PUG datata 11/04/2012;

Con la citata nota-relazione prot. n. 38263 del 23/12/2009 con allegato grafico riportante la localizzazione delle aree ex art. 3 e art. 4 del DM 1444/1968, l'Amministrazione comunale ha prospettato testualmente:

"....."

Nell'elaborato grafico allegato alla presente relazione, le aree per servizi esistenti, sono state distinte nelle categorie definite dal PRG.

1. "Fi - attrezzature secondo il D.M. 2-IV-1968", riconducibili all'articolazione di cui all'art.3 del DIM 1444; aree destinate all'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie); aree destinate alle attività culturali (attrezzature culturali, attrezzature religiose, attrezzature civiche); aree destinate a verde e allo sport (aree a verde attrezzate e aree per lo sport); aree destinate al parcheggio.
2. "Fh - zona ospedaliera", riconducibili al comma 5 dell'art.4 del DIM 1444 del 1968.
Si assume, come dato certo, che il PRG vigente ha tipizzato quali zone "F" (la cui previsione va ricordato, non è obbligatoria, ma rinviata dall'art.4 del DIM 1444/1968, ad "esigenza di prevedere le stesse"), esclusivamente le "attrezzature per sanitarie ed ospedaliere" (1mq/abitante), non individuando specificatamente aree per "attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (1,5 mq/abitante) e aree per "parchi pubblici urbani e territoriali" (15 mq/abitanti).

Il riporto dello stato giuridico su cartografia CTR/2008 ha conseguito la ricognizione aggiornata delle aree tipizzate come Fi" dal PRG vigente (distinguendo le "US" dalle zone "F" e considerando al doppio le superfici ricadenti in zona "B" come previsto dal comma 2 dell'art. 4 del DIM 1444):

1. Urbanizzazioni secondarie

<i>1.1 Istruzione</i>	<i>108.255 mq</i>
<i>1.2 Attività culturali</i>	<i>132.474 mq</i>
<i>1.3 Verde e sport</i>	<i>213.298 mq</i>
<i>1.4 Parcheggio</i>	<i>53.232 mq</i>
<i>Totale</i>	<i>507.259 mq</i>

2. Zone "F"

<i>2.1 Istruzione superiore</i>	<i>39.276 mq</i>
<i>2.2 Sanità</i>	<i>90.276 mq</i>
<i>2.3 Cimitero</i>	<i>64.052 mq</i>
<i>Totale</i>	<i>194.137 mq</i>

Da cui il dato complessivo di aree per servizi esistenti è pari a 701.396 mq.

A queste superfici (le definizioni areali per singola maglia sono specificate nell'elaborato grafico allegato alla presente relazione), vanno sommate le superfici delle maglie già tipizzate dal PRG vigente, ma non ancora utilizzate e/o inficiate (nel computo delle stesse non sono state considerate le aree già oggetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PRG vigente.

3. US o "F" inficiate o non utilizzate 525.909 mq
Da cui il totale di "zone Fi" esistenti e/o tipizzate dal PRG vigente:

<i>1. US (esistenti)</i>	<i>507.259 mq</i>
<i>2. "F" (esistenti)</i>	<i>194.137 mq</i>
<i>3. "Fi" (tipizzate)</i>	<i>525.909 mq</i>
	<i>1.227.305 mq</i>

Se rapportiamo il totale delle aree a servizi esistenti e/o tipizzate dal PRG vigente alla popolazione prevista dal PRG al 1995, pari a 44.590 abitanti, si ha un rapporto pari a 27,52 mq/abitante.

Il fabbisogno teorico di aree per servizi riveniente dall'applicazione del DIM 1444/1968 su

44.590 abitanti previsti dal PRG/Pane (non considerando i 15 mq/abitante riconducibile alla "zona F" parchi "pubblici urbani e territoriali", non previsti dallo stesso piano) è pari a:

US (18 mq/abitante)	802.620 mq
Zone "F" (2,5 mq/ab)	111.475 mq

Totale 914.095 mq

Con un rapporto teorico di aree per servizi di 20,5 mq/abitante, sicuramente inferiore a quanto indicato precedentemente.

Se rapportiamo il totale delle superfici delle aree a servizi e/o tipizzate dal PRG vigente, alla popolazione attuale di 46.796 abitanti (dato comunale del 2004), si ha un rapporto di 26,33 mq/abitante.

Il dato disaggregato rispetto alle specifiche destinazioni rivenienti dal PRG vigente, risulta:

- US (esistenti) + "Fi" (previste/inficiate/non utilizzate) = 859.448 (507.259 mq + 352.189 mq)

- "F" (esistenti) + Fh" (previste/inficiate/non utilizzate) = 367.857 mq (194.137 mq + 173.720 mq)

con un rapporto rispetto alla popolazione prevista dal PRG vigente al 1995, pari a 44.590 abitanti:

- "US" = 19,27 mq/abitante (rispetto ai 18 mq/abitante di cui al DIM 1444/1968);

- "F2" = 8,18 mq/abitante (rispetto ai 2,5 mq/abitante di cui a DIM 1444/1968);

e con un rapporto rispetto alla popolazione attuale di 46.796 abitanti pari a:

- "US" = 18,36 mq/abitante (rispetto ai 18 mq/abitante di cui al DIM 1444/1968);

- "F2" = 7,86 mq/abitante (rispetto ai 2,5 mq/abitante di cui a DIM 1444/1968);

Pertanto, si rileva che il rapporto mq/abitante di aree per servizi, così come sopra descritto ed attualmente effettivo sul territorio comunale, è evidentemente superiore alla dotazione minima ed inderogabile, richiesta dal D.I. 1444/68, di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio per gli insediamenti residenziali (di cui all'art. 3 dello stesso DIM) e delle quantità minime per zone "F" (di cui all'art. 3 stesso DIM).

Inoltre, occorre sottolineare che nell'attuale pratica urbanistica, appare oramai codificato il principio secondo cui nei piani urbanistici generali "... occorrerà superare la logica meramente quantitativa del DIM n. 1444/1968 ed introdurre strumenti di verifica della capacità prestazionale dei servizi" (deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007 n. 1328, "Documento regionale dia assetto generale /Drag") - indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali(Pug).

A ciò si aggiunga anche la circostanza che il vigente strumento urbanistico generale, approvato dalla Regione Puglia nell'anno 1979, fu adeguato alle prescrizioni della L.R. 56/80 con deliberazione di G.R. n. 1200 del 03.08.1999, sulla base peraltro della relazione ricognitiva redatta dal prof. De Salvia e fatta propria sia dal Consiglio Comunale che dalla Giunta Regionale che attestava la compatibilità e la tenuta del Piano anche in relazione alla dotazione minima dei servizi.

La deliberazione di C.S. n.43/C/02, in merito, includeva nel calcolo del fabbisogno degli standards anche l'indice di 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali, riferendosi evidentemente ad una città ideale ma non parametrata a quanto prevedeva il Piano Pane.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter attestare ad oggi il dimensionamento del PRG rispetto al fabbisogno di standards. ""

2) nota prot. n. 28494 del 18/09/2012 con la quale è stata inviata:

- Copia di comunicazione, a firma del progettista del PUG, datata 11/09/2012, nella quale è riportato testualmente quanto segue:

""La coerenza delle previsioni dei "Piani di sistemazione urbanistiche delle maglie di PRG contornate in blue e marrone" con il PRG vigente e con quanto prescritto dal DIM 1444/68 rispetto alle quantità minime di standards, è stata già confermata dalla relazione del 23/12/2009 (condivisa con l'Amministrazione comunale) e dalla successiva mia nota del 11/04/2012.

La coerenza delle previsioni dei "Piani di sistemazione urbanistica delle maglie di PRG contornate di blue e marrone" con i contenuti del DPP - Documento Programmatico Preliminare al

PUG- Piano Urbanistico Generale del Comune di Corato, adottato con Del. C.C. n. 9 del 26/02/2008, è sostanzialmente riscontrabile dall'analisi della parte quarta del DPP, che al punto 4.1.2.11 riporta:

Zona per attrezzature "F": è divisa in tre sottozone

- *"Fi, attrezzature pubbliche", con 66 maglie (esistenti e di previsione) per complessivi 60 ettari circa;*
- *"Fh, zona ospedaliera" di 19 ettari circa;*
- *"Fi da sottoporre a piano generale di sistemazione urbanistica", articolata in due maglie, di complessivi 9 ettari circa.*

Di superficie complessiva pari a 88 ettari circa, sono state in parte già sottoposte a pianificazione esecutiva e/o edificazione."

- 4) Da ultimo, per le vie brevi, il Comune di Corato in data 18.11.2012, ha fatto pervenire una copia del Documento Programmatico Preliminare adottato con Del. di C.C. n. 9 del 26/02/2008, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 20/01, finalizzato alla formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale del territorio comunale.

Tutto ciò premesso e sulla scorta della documentazione acquisita nel corso dell'iter si rappresenta esaustivamente quanto segue.

La proposta progettuale è riferita ad un ambito territoriale completamente libero, con preesistenze di scarsa entità volumetrica, ha le caratteristiche di un piano esecutivo e prevede la organizzazione dell'area in due parti tra loro separate da viabilità di progetto: l'una destinata ad edilizia residenziale, completando il tessuto urbano sulla via Andria e sulla via ad ampliarsi, mentre l'altra tra via Barbaschello e Nuova strada di Piano riserva un'ampia area a scuola, da cedere gratuitamente al Comune.

Come asserto in atti, l'indicazione progettuale a Scuola è puramente indicativa e non vincolante in quanto viene riservata al Comune la più ampia libertà di modificare tale previsione restando l'area vincolata soltanto per la destinazione a pubblica attrezzatura.

Entrando nel merito degli atti trasmessi si evidenzia quanto segue e ciò con specifico riferimento ai rilievi emersi in sede di istruttoria tecnica:

- a) verifica standards urbanistici ex art. 3 del DM 1444/1968.

Come rappresentato dall'Amministrazione comunale con la nota n. 38263 del 23/12/2009 e richiamata in precedenza nelle parti più salienti, la ricognizione operata dal progettista del PUG e riportata nell'elaborato in atti (Tav. c.3- Ricognizione delle aree per attrezzature di interesse pubblico-), non annovera l'area in questione tra gli standards urbanistici previsti e dimostra nel contempo che la relativa sottrazione non comporta comunque un deficit da colmare, pervenendo al valore di 18,36 mq/ab. in rapporto alla popolazione esistente al dicembre 2004 (46796 abitanti) e nel rispetto del DM 1444/1968.

- b) verifica delle capacità insediative residue del PRG.

Nel DPP del redigendo PUG (pag. 58) si evidenzia che " le capacità insediative residenziali nelle aree C del PRG sono da considerarsi sostanzialmente trascurabili"; ancora a pag. 64 al capitolo 5.2.2- Primi criteri per l'insediamento del fabbisogno al 2020 di edilizia residenziale- si evidenzia la necessità di "aree edificabili necessarie per soddisfare il fabbisogno residenziale emergente".

Detto fabbisogno, nel periodo ipotizzato di pianificazione urbanistica proiettato all'anno 2020, risulta individuato allo stato degli atti nel DPP in n. 11.506 nuove stanze.

Da quanto innanzi discende, come prospettato dall'Amministrazione comunale nella documentazione in atti, la coerenza della capacità insediativa prevista con la deliberazione CC n. 88/2005 in questione con la nuova pianificazione urbanistica in corso di redazione.

Precisato quanto innanzi, con riferimento alla proposta di variante in questione- c.d. sistemazione urbanistica-, e fermo restando, per gli aspetti innanzi evidenziati (carico e standards urbanistici) le necessarie valutazioni da parte del Consiglio comunale (al quale il presente provvedimento è rimesso per adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980 per le modifiche che nel prosieguo del presente provvedimento si introdurranno), si ritiene di dover evidenziare quanto segue:

- La norma di PRG, relativa alle aree in questione, ha la specifica finalità di utilizzare le stesse aree per la realizzazione di opere pubbliche ovvero di attrezzature collettive e servizi, mediante un piano generale di sistemazione urbanistica, potendo in tale sede l'Amministrazione comunale valutare la opportunità di tenere presente l'edilizia esistente, migliorare il disegno urbano, stralciare alcuni nuclei da riservare all'edilizia residenziale con tipizzazione simile a quella delle aree residenziali contigue;
- le stesse aree, con riferimento alla loro localizzazione ed allo stato dei luoghi, costituiscono una cerniera tra le contigue parti urbane edificate, ove si sarebbe dovuta privilegiare in primis, nello spirito della norma di PRG, la destinazione per opere pubbliche ovvero per attrezzature e servizi pubblici, riservandosi l'Amministrazione comunale, in via eccezionale, il potere di prevedere edilizia residenziale quale completamento di un disegno più organico rappresentato dalle finalità di interesse pubblico innanzi evidenziate (realizzazione di opere pubbliche);
- nel contempo non può non osservarsi che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli cadutati (come nel caso delle zone Fi in parola), ove sussistano ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano;
- In realtà, non può non osservarsi parimenti che la variante in questione da un lato non asseconda la impostazione del PRG, trascurando di valutare il preminente interesse pubblico connesso alla previsione di aree per realizzare interventi pubblici come innanzi rilevato, ovvero non reitera il vincolo di PRG preordinato all'esproprio, non fornendo però al riguardo alcuna motivazione a sostegno della scelta operata; dall'altro, propone, in sostanza, unicamente la ritipizzazione delle aree in questione, conferendo alle stesse in toto la destinazione residenziale con gli indici e parametri in precedenza riportati, localizzando nella

c.d. sistemazione urbanistica gli standards urbanistici di legge correlati al carico urbanistico previsto (sia pure in quantità lievemente superiore rispetto al valore minimo di cui all'art. 3 del DM 1444/1968). Tutto ciò premesso, ed al fine di rispettare da un lato l'impostazione del PRG relativa al contesto in questione, come rivincente dalla specifica norma introdotta d'ufficio in sede di approvazione del PRG ed in precedenza richiamata, e quindi contemperare il preminente interesse pubblico sopra richiamato con la tutela degli interessi privati, e dall'altro di assicurare un disegno urbanistico congruente con detto interesse preminente, conservando conseguentemente la destinazione pubblica delle aree almeno in parte e non soltanto per una quota lievemente superiore al minimo standard di legge, si ritiene di inserire negli atti della variante le seguenti prescrizioni:

“Con riferimento alla Tav. 4- Planimetria con quote altimetriche- ove la c.d. sistemazione urbanistica proposta prevede la suddivisione dell'intera area in questione pari a mq 30.155,75 in due aree, l'una interessata da previsioni planovolumetriche, con un carico insediativo di 60.751,85 mc, e l'altra pari a mq 14.054,45, quale relativo standard ex art. 3 del DM 1444/1968, (da cedere gratuitamente al Comune di Corato e lievemente superiore al minimo standard di legge), si prescrive quanto segue:

Al fine di rispettare l'impostazione generale del PRG, tesa all'utilizzo dell'intera area come standard per la residenza, e contemperare detto preminente interesse pubblico con le aspettative ed il connesso interesse del privato, l'area pari a mq 14.054,45 mq resta destinata a standards per la residenza ex art. 3 del Dm 1444/1968 (ovvero zona Fi) e la parte rimanente, separata dalla viabilità di progetto, va destinata a zona omogenea di tipo C, così disciplinata:

- Indice di fabbricabilità territoriale $ift=2,00$ mc/mq
- Numero max di piani: 4
- Distacco tra i fabbricati e dai fabbricati = 10,00 mt minimo
- Distacco dalle strade esistenti e/o previste = 5,00 mt minimo
- Indice di permeabilità (rappresentato dal rapporto tra la superficie permeabile e la superficie fondiaria) = 30% minimo

- Standards urbanistici da reperire all'interno dell'area = 18mq/ab. minimo, ai sensi dell'art. 3 del DM 1444/1968.

L'intera superficie di mq 30.155,75 costituisce comparto urbanistico da sottoporre alle disposizioni di cui all'art.15 delle LL.RR. 6 e 66/1979.”“

Il tutto da sottoporre all'iter delle controdeduzioni e/o adeguamento in relazione alle modifiche sopra introdotte e ciò ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980.

Resta inteso che in detta fase dovranno essere rimodulate le previsioni piano volumetriche e repe-

rite le aree per standards urbanistici precisando anche le destinazioni delle volumetrie esistenti.

Tutto ciò premesso, e per le motivazioni e con le prescrizioni sopra riportate si ritiene di poter condividere la ipotesi di utilizzazione ai fini edificatori dell'area di cui trattasi.

Osservazioni

In ordine alle osservazioni presentate,sulla base di specifico parere dell'U.T.C. il Consiglio Comunale di Corato, con Delibera n. 14 del 13.03.07, si è così determinato:

<i>N</i>	<i>Osservazioni</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Parere U.T.C.</i>	<i>Determinazioni Comunali</i>
1	<i>Aldo Addario + 4</i>	<i>Non conformità della variante con le prescrizioni del P.R.G</i>	<i>Rigetto</i>	<i>Non accolta</i>
2	<i>Consiglieri Comunali: Bucci Ettore Mazzilli Cataldo</i>	<i>Non conformità della variante con le prescrizioni del P.R.G. e della Del. Comm. Pref. n. 43/C</i>	<i>Rigetto</i>	<i>Non accolta</i>
3	<i>Comitato di Quartiere "Barbaschello": Diaferia Pasqualino Falco Francesco</i>	<i>Utilizzazione delle aree pubbliche a verde attrezzato a servizio della residenza limitrofa</i>	<i>Rigetto</i>	<i>Non accolta</i>
4	<i>Ribatti Giuseppina</i>	<i>Grado di utilizzazione fondiaria delle aree residenziali</i>	<i>Accolta parzialmente</i>	<i>Accolta parzialmente</i>

Nel merito delle osservazioni innanzi riportate, e di quanto operato dalla Amm.ne Com.le, in riferimento alle competenze regionali si ritiene che le stesse osservazioni debbano intendersi superate dalle prescrizioni innanzi riportate.

Nel contempo, si prescrive che nella fase endo-procedimentale di controdeduzione e/o adeguamento alle modifiche introdotte d'ufficio nei termini sopra prospettati il Comune di Corato, quale Amministrazione procedente, provveda a quanto prescritto dal Dlvo n. 152/2006 e dalla vigente legislazione regionale in materia di VAS.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione della variante adottata dal Comune di Corato con la deliberazione consiliare n.88/2005 con la introduzione negli atti delle prescrizioni sopra riportate, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento e ciò ai sensi dell'art.16, comma 11, della L.R.56/1980, ivi comprese per gli

aspetti innanzi evidenziati (carico urbanistico e standards urbanistici) le valutazioni da parte dello stesso Consiglio comunale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PRG del Comune di Corato (Ba) di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 20/12/2005 nei termini e per le motivazioni di cui alla relazione che precede e con le prescrizioni ivi riportate che qui, per economia espositiva, si intendono integralmente condivise e riportate;

DI RICHIEDERE, al Comune di Corato, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, l'adozione di specifico provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento alle modifiche introdotte negli atti, ivi comprese le valutazioni da parte dello stesso Consiglio comunale per gli aspetti evidenziati in relazione (carico urbanistico e standards urbanistici);

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corato (Ba), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 888

Comune di CORATO (BA). Variante al P.R.G. per sistemazione urbanistica maglia blu-marrone Via G. Ameglio, Via San Vito, prolungamento di Via M. Randolfi (tronco "B"), nuova strada di P.R.G. (tronco "A" Variante al P.R.G.).

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Corato, dotato di PRG, approvato dalla Regione Puglia con Del. di G.R. n. 5637 del 01.10.79, con Delibera di Consiglio Comunale n. 87 del 20.12.05 ha adottato una variante al PRG denominata “Piano di sistemazione urbanistica della maglia di PRG contornata da una doppia linea di colore “bleu” e “marrone” compresa tra via G. Ameglio, Via San Vito, prolungamento di Via M. Randolfi (tronco “B”), nuova strada di P.R.G. (tronco “A”)”.

La documentazione pervenuta, giusta nota prot. n. 16315 del 17.05.2007 ed acquisita dal Servizio Urbanistica al prot. n. 5263 del 03.07/2007, comprende:

1. Deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 09.08.2001;
2. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 20.12.05;
3. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 13.03.07 di esame osservazioni;
4. Parere della Commissione Urbanistica Consiliare del 30.03.2004;
5. Parere dell'Ufficio del Genio Civile del Settore Lavori Pubblici della Regione del 04.08.06 prot. n. 1366/2312;
6. Copia delle Osservazioni;
7. Verbale della Commissione Urbanistica Consiliare del 22/02/2007;

nonché gli elaborati scritto-grafici di seguito riportati:

- Tav. n. 1 Stralcio Aereofotogrammetrico - preesistente stralcio e planimetria catastale;
- Tav. n. 2 Planimetria quotata;

- Tav. n. 3 Nuova viabilità e parcheggi;
- Tav. n. 4 Planimetria arredata;
- Tav. n. 5 impianti;
- Tav. n. 6 Planimetria su catastale con piano quotato;
- Tav. n. 7 Stralcio tavole 5b - 7b - 8b - del P.R.G.;
- Tav. n. 8 Stralcio catastale con strada di P.R.G.
- Relazione geologica;
- Schema di convenzione;
- Schema impianto fogna bianca e fogna nera;

Gli atti in questione, giusta documentazione in atti, risultano essere stati regolarmente pubblicati in osservanza delle vigenti normative regionali in materia e per gli stessi risultano essere state presentate n. 4 osservazioni.

Nel merito delle stesse, sulla base di specifico parere dell'U.T.C., il Consiglio Comunale di Corato si è espresso con Delibera n. 13 del 03.03.07.

Successivamente il Comune di Corato, con nota prot. n. 36847 del 10.12.2007, a seguito di richiesta integrazioni avanzate da parte del Servizio Urbanistica, ha fatto pervenire ulteriore documentazione, acquisita al prot. 223 in data 10.01.2008, così come in appresso indicata:

1. Scheda urbanistica;
2. Rilievo fotografico;
3. Planimetria catastale

Nel corso del procedimento risulta inviata dal Comune di Corato, con nota prot. n. 11889 del 22.04.09, una ulteriore relazione integrativa a firma dell'ing. Amorese, nella quale si evidenzia che in data 17.07.2002 l'Amm.ne Com.le, giusta Del. del Commissario Prefettizio n. 43/c del 09/082002, ha preso atto di una relazione redatta dal "Dipartimento di Architettura ed Urbanistica" del Politecnico di Bari riferita alla adozione ed approvazione di una direttiva per il Settore Urbanistica Comunale circa il "Nuovo schema di convenzione urbanistica per i piani di lottizzazione delle Zone C", nonché alla problematica relativa al dimensionamento delle superficie da destinare a "standard urbanistici" (Tabella aree Fi totali e disponibili).

In particolare si evidenzia in detta relazione che i contenuti della Deliberazione Commissariale, così come confermato dalla Del. di C.C. n. 13 del 13.34.07 relativa all'esame delle osservazioni, debbano intendersi superati dalla deliberazione di adozione della variante di cui trattasi.

Ciò premesso, la proposta progettuale della "sistemazione urbanistica" riguarda complessivamente un ambito territoriale classificato quale "Zona Fi - Zona per attrezzature Pubbliche" contornata con una doppia linea di colore "Bleu e Marrone".

In sintesi dalla Delibera Adozione di Consiglio Comunale n. 87 e dalla Relazione Tecnica pervenuta si evince che la variante è caratterizzata dai seguenti indici e parametri:

- Superficie totale della maglia: mq. 63.771;
- Superficie interessata dalle presistenze (comprese le pertinenze) mq. 17.831,00;
- Superficie Utile di Piano mq. 45.940,60;
- Superficie residenziale a realizzare mq. 6.530,70;
- Volumetria nuova edilizia residenziale mc. 94.044,25;
- Volumetria preesistenze mc 36.077,80
- Abitanti insediabili n. 940;
- Area destinata a standard (18x94.044,15) /100 16.927,94 mq
- Area destinata a standard che verrà ceduta a titolo gratuito: mq. 22.813,00. Posto quanto sopra, in relazione a quanto operato dal Comune di Corato, in via preliminare è da evidenziare che la variante proposta interessa un ambito territoriale già oggetto di particolare attenzione da parte del P.R.G. vigente, mediante una specifica individuazione grafica ovvero mediante la tipizzazione di "Zona Fi - Zona per attrezzature Pubbliche" contornata con una doppia linea di colore "Bleu e Marrone"; il tutto così disciplinate nelle N.T.A., (testualmente):
 "....Omissis..."

Per quanto attiene alle aree contornate in bleu e marrone, rispettivamente nelle tav. 6° e 6b, si prescrive che ogni intervento (a livello di opere pubbliche e comunque di attrezzature collettive e servizi) deve essere subordinato alla redazione di un piano generale di sistemazione urbanistica da approvarsi da parte del consiglio comunale. Dalla redazione di detto piano potrebbe evincersi l'opportunità di tener presente l'edilizia esistente migliorare il disegno urbano con conseguente stralcio di alcuni nuclei che più utilmente potranno essere riservati all'edilizia residenziale con tipizzazione simile a quella delle aree residenziali contigue"

In questo caso si tratterà di un piano di sistemazione urbanistica da adottarsi in variante al P.R.G. e da approvarsi nei modi e norme di legge. “”

Si evidenzia in particolare che detta norma, risulta recepita dal Comune di Corato negli atti di P.R.G. quale adeguamento ad una specifica precrizione regionale, per le aree in questione, in sede di approvazione definitiva del P.R.G., (giusta Relazione n. 2597 del Settore Urbanistico Regionale pag. 31 e Del. Di G.R. n. 5637/1979).

La variante di cui trattasi è stata oggetto di specifica relazione istruttoria del Settore Urbanistica Regionale n. 10 del 09/06/2009, dalla quale si rileva quanto in appresso riportato:

“”Circa la proposta progettuale lo scrivente Servizio, a fronte di una relazione tecnica che non illustra in modo esaustivo né le condizioni dello stato di fatto né le condizioni poste a base del progetto, nel merito della variante proposta, fermo restando che quanto già precedentemente adottato dal Comune di Corato circa la problematica del fabbisogno di superfici da utilizzare quali “standard urbanistici” circa il fabbisogno pregresso, che alla attualità risulta non essere mai stata oggetto di revisione e/o abrogazione, si rappresenta che

- a fronte dell'avvenuta caducazione del vincolo di esproprio preposto alle “Zone Fi”, il Comune di Corato, al fine di acquisire in forma di cessione gratuita una parte delle aree interessate ha proposto di fatto un nuovo carico urbanistico in contraddizione con le indicazioni poste a base del vigente P.R.G.

- la nuova “Zona C”, con riferimento ai nuovi abitanti insediabili non prevede la dotazione di autonome superfici da destinare quali area a standards urbanistici a servizio degli stessi abitanti.

Posto quanto sopra si ritiene di non condividere la proposta di “Sistemazione urbanistica” di cui alla Del. di C.C. variante adottata da Comune di Corato con Del di C.C. n. 87/05 per le motivazioni riportate nella relazione che precede.

Osservazioni

In merito alle osservazioni proposte avverso la citata deliberazione comunale definitiva si ritiene che le stesse possano essere considerate superate dalle determinazioni sopra proposte. “”

Successivamente, il Comitato Urbanistico Regionale, al quale sono stati rimessi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80 gli atti di cui trattasi, nella seduta del 18.06.2009 con proprio parere n. 20/2009 si è così determinato:

“”ESPRIME PARERE NEGATIVO ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, condividendo e facendo propri gli esiti istruttori e le motivazioni di cui alla relazione del Servizio Urbanistica.”“

Dopo i suddetti lavori del CUR, in via cronologica, è accaduto quanto segue:

A) il Sindaco del Comune di Corato, con nota prot. n. 19643 del 01.07.2009, inviata al CUR, testualmente ha rappresentato quanto segue:

“”Avendo appreso, nel corso del Consiglio Comunale dello scorso 29 giugno da alcuni Consiglieri intervenuti nel dibattito, che il Settore Urbanistico ed il Comitato Urbanistico di codesta Regione avrebbero definito con la mancata approvazione i due progetti di cui all'oggetto, presentati da questo Comune con nota del 17.05.07 - prot. n. 16316, senza l'audizione di questo Comune, ancorché richiesta con la prefata nota del 17.05.07, si richiede formale ed immediato incontro con il Sig. Assessore Regionale all'Assetto del Territorio al fine di ottenere chiarimenti in merito.

Per le stesse motivazioni, si ribadisce al Comitato Urbanistico Regionale la richiesta già formulata di audizione al fine di esporre più compiutamente le finalità pubbliche sottese ai due progetti in parola, peraltro formalmente esposte con nota del 22.04.09 che ad ogni buon fine si allega in copia.”“

B) In seguito alla nota comunale, presso gli uffici regionali si sono svolti incontri in data 29.07.2009 e 23.10.2009 finalizzati alla illustrazione all'Amm.ne Com.le delle motivazioni poste a base sia della relazione istruttoria del SUR sia del parere del CUR; ed alla eventuale acquisizione di notizie ed elementi integrativi di giudizio.

C) Il Comune di Corato, con nota prot. n. 38263 del 23/12/2009, acquisita dal Servizio Urbani-

stica al prot. n. 335 del 11/01/2010, facendo seguito al predetto incontro, ha fatto pervenire la seguente documentazione scritto-grafica:

1. Relazione tecnica, a firma del funzionario Avv. Sciscioli, del Dirigente del Settore urbanistica Ing. Amorose e del progettista del P.U.G. arch. Fuzio;
2. BOZZA Tav. C3 - Ricognizione delle aree per "attrezzature di interesse pubblico", (relativa al redigendo PUG).

A seguito di detta integrazione, la variante di cui trattasi è stata oggetto della ulteriore relazione istruttoria n. 21 del 25/06/2010, dalla quale si rileva quanto in appresso riportato:

"dalla documentazione pervenuta non si rileva la puntuale dimostrazione del fatto che con il nuovo carico urbanistico, previsto dalla variante, si mantiene inalterato il parametro di progetto del PRG vigente relativo alle urbanizzazione secondarie nè si dimostra l'autonomo soddisfacimento della dotazione minima prevista dal citato D.IM.

Ad avviso dello scrivente Servizio si ritiene che la dotazione di 19,27 mq/ab possa essere oggetto di variante, ovvero ridotta a 18,00 mq/ab, esclusivamente in sede di variante complessiva del PRG vigente e/o in sede di formazione del PUG, che lo stesso Comune di Corato ha in effetti già in corso di formazione.

Peraltro, a tale ultimo proposito si rappresenta che allo stato attuale la dotazione di urbanizzazioni secondarie in rapporto alla popolazione presente (dicembre 2004) già determina un indice pari a 18,30 mq/ab. "

- D) Successivamente, il Comitato Urbanistico Regionale nella seduta del 29/07/2010, giusto verbale n. 14 si è così determinato:

"evidenzia le proprie perplessità in ordine ai contenuti del provvedimento comunale ed alla sua coerenza con le previsioni e prescrizioni fissate dal vigente PRG per le aree in questione, in quanto a parere del relatore (arch. Guido) le varianti, così come prospettate, di fatto si configurano quale ritipizzazione per intero delle aree "F" interessate in zone residenziali di tipo "C", comportante nel complesso un consistente incremento degli insediamenti residenziali e, viceversa, il decremento della dotazione a stan-

dard pro-capite, rispetto al PRG medesimo; ritiene peraltro non sufficientemente documentate le argomentazioni e motivazioni innanzi adottate dall'Amm.ne Com.le, in riferimento in particolare sia alla coerenza con il PRG della proposta progettuale, sia ai carichi insediativi ed alla verifica degli standard conseguenti alla stessa proposta.

Sulla scorta di quanto sopra, esaurita la discussione, gli argomenti vengono restituiti al servizio Urbanistica, per ulteriori approfondimenti nel merito e per l'acquisizione di eventuali ulteriori integrazioni di documentazione, da parte del Comune di Corato, in ordine ai rilievi e carenze in precedenza emerse."

Le determinazioni del CUR, innanzi riportate, risultano notificate al Comune di Corato giusta nota prot. n. 13106 del 17/09/2010.

- E) Il Comune di Corato, con la finalità di fornire ulteriori chiarimenti, con diverse note ha fatto pervenire la seguente ulteriore documentazione:

- 1) nota prot. n. 13075 del 27/04/2012 - con la quale è stata inviata la copia della Delibera di Giunta Comunale riguardante "Piani di sistemazione urbanistica delle due maglie di PRG, contornate di Bleu e Marrone comprese tra Via Andria, Via Barbaschello e nuove strade di PRG, e Via Gen. Ameglio, M. Randolfi e strada di PRG, adottati in variante al PRG, e riguardante la presa d'atto della nota dell'UTC e del Progettista del PUG".

Risultano allegati a detta deliberazione n. 44/2012:

- Allegato "A" - Nota-relazione a firma dell'UTC e del Progettista del PUG, giusto prot. n. 38263 del 23/12/2009, fatta propria dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 27/2010
- Allegato "B" - Relazione di risposta alla nota della Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio, del 09/2010 a firma dei progettisti degli ing. N. Petrone e V. Gagliardi acquisita al prot. comunale n. 32541 del 28.10.2011;
- Allegato "C" - Copia della nota comunale prot. n. 620 del 09/01/2012 a firma dell'UTC;

- Allegato "D" - Copia della nota del progettista del PUG datata 11/04/2012;

Con la citata nota-relazione prot. n. 38263 del 23/12/2009 con allegato grafico riportante la localizzazione delle aree ex art. 3 e art. 4 del DM 1444/1968, l'Amministrazione comunale ha prospettato testualmente:

"....."

Nell'elaborato grafico allegato alla presente relazione, le aree per servizi esistenti, sono state distinte nelle categorie definite dal PRG.

1. "Fi - attrezzature secondo il D.M. 2-IV-1968", riconducibili all'articolazione di cui all'art.3 del DIM 1444; aree destinate all'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie); aree destinate alle attività culturali (attrezzature culturali, attrezzature religiose, attrezzature civiche); aree destinate a verde e allo sport (aree a verde attrezzate e aree per lo sport); aree destinate al parcheggio.

2. "Fh -zona ospedaliera", riconducibili al comma 5 dell'art.4 del DIM 1444 del 1968.

Si assume, come dato certo, che il PRG vigente ha tipizzato quali zone "F" (la cui previsione va ricordato, non è obbligatoria, ma rinviata dall'art.4 del DIM 1444/1968, ad "esigenza di prevedere le stesse"), esclusivamente le "attrezzature per sanitarie ed ospedaliere" (1mq/abitante), non individuando specificatamente aree per "attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (1,5 mq/abitante) e aree per "parchi pubblici urbani e territoriali" (15 mq/abitanti). Il riporto dello stato giuridico su cartografia CTR/2008 ha conseguito la ricognizione aggiornata delle aree tipizzate come Fi" dal PRG vigente (distinguendo le "US" dalle zone "F" e considerando al doppio le superfici ricadenti in zona "B" come previsto dal comma 2 dell'art. 4 del DIM 1444):

1. Urbanizzazioni secondarie

1.1 Istruzione	108.255 mq
1.2 Attività culturali	132.474 mq
1.3 Verde e sport	213.298 mq
1.4 Parcheggio	53.232 mq
Totale	507.259 mq

2. Zone "F"

2.1 Istruzione superiore	39.276 mq
2.2 Sanità	90.276 mq
2.3 Cimitero	64.052 mq
Totale	194.137 mq

Da cui il dato complessivo di aree per servizi esistenti è pari a 701.396 mq.

A queste superfici (le definizioni areali per singola maglia sono specificate nell'elaborato grafico allegato alla presente relazione), vanno sommate le superfici delle maglie già tipizzate dal PRG vigente, ma non ancora utilizzate e/o inficiate (nel computo delle stesse non sono state considerate le aree già oggetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PRG vigente.

3. US o "F" inficiate o non utilizzate 525.909 mq

Da cui il totale di "zone Fi" esistenti e/o tipizzate dal PRG vigente:

1. US (esistenti)	507.259 mq
2. "F" (esistenti)	194.137 mq
3. "Fi" (tipizzate)	525.909 mq
Totale	1.227.305 mq

Se rapportiamo il totale delle aree a servizi esistenti e/o tipizzate dal PRG vigente alla popolazione prevista dal PRG al 1995, pari a 44.590 abitanti, si ha un rapporto pari a 27,52 mq/abitante.

Il fabbisogno teorico di aree per servizi riveniente dall'applicazione del DIM 1444/1968 su 44.590 abitanti previsti dal PRG/Pane (non considerando i 15 mq/abitante riconducibile alla "zona F" parchi "pubblici urbani e territoriali", non previsti dallo stesso piano) è pari a:

US (18 mq (abitante)	802.620 mq
Zone "F" (2,5 mq/ab)	111.475 mq
Totale	914.095 mq

Con un rapporto teorico di aree per servizi di 20,5 mq/abitante, sicuramente inferiore a quanto indicato precedentemente.

Se rapportiamo il totale delle superfici delle aree a servizi e/o tipizzate dal PRG vigente, alla popolazione attuale di 46.796 abitanti (dato

comunale del 2004), si ha un rapporto di 26,33 mq/abitante.

Il dato disaggregato rispetto alle specifiche destinazioni rivenienti dal PRG vigente, risulta:

- US (esistenti) + "Fi" (previste/inficiate/non utilizzate) = 859.448 (507.259 mq + 352.189 mq)

- "F" (esistenti) + Fh" (previste/inficiate/non utilizzate) = 367.857 mq (194.137 mq + 173.720 mq)

con un rapporto rispetto alla popolazione prevista dal PRG vigente al 1995, pari a 44.590 abitanti:

- "US" = 19,27 mq/abitante (rispetto ai 18 mq/abitante di cui al DIM 1444/1968);

- "F2" = 8,18 mq/abitante (rispetto ai 2,5 mq/abitante di cui a DIM 1444/1968);

e con un rapporto rispetto alla popolazione attuale di 46.796 abitanti pari a:

- "US" = 18,36 mq/abitante (rispetto ai 18 mq/abitante di cui al DIM 1444/1968);

- "F2" = 7,86 mq/abitante (rispetto ai 2,5 mq/abitante di cui a DIM 1444/1968);

Pertanto, si rileva che il rapporto mq/abitante di aree per servizi, così come sopra descritto ed attualmente effettivo sul territorio comunale, è evidentemente superiore alla dotazione minima ed inderogabile, richiesta dal D.I. 1444/68, di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio per gli insediamenti residenziali (di cui all'art. 3 dello stesso DIM) e delle quantità minime per zone "F" (di cui all'art. 3 stesso DIM).

Inoltre, occorre sottolineare che nell'attuale pratica urbanistica, appare oramai codificato il principio secondo cui nei piani urbanistici generali "...occorrerà superare la logica meramente quantitativa del DIM n. 1444/1968 ed introdurre strumenti di verifica della capacità prestazionale dei servizi" (deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2007 n. 1328, "Documento regionale dia assetto generale /Drag") - indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali(Pug).

A ciò si aggiunga anche la circostanza che il vigente strumento urbanistico generale, approvato dalla Regione Puglia nell'anno 1979, fu adeguato alle prescrizioni della L.R. 56/80 con deliberazione

di G.R. n. 1200 del 03.08.1999, sulla base peraltro della relazione ricognitiva redatta dal prof. De Salvia e fatta propria sia dal Consiglio Comunale che dalla Giunta Regionale che attestava la compatibilità e la tenuta del Piano anche in relazione alla dotazione minima dei servizi.

La deliberazione di C.S. n.43/C/02, in merito, includeva nel calcolo del fabbisogno degli standards anche l'indice di 15 mq/abitante per i parchi pubblici urbani e territoriali, riferendosi evidentemente ad una città ideale ma non parametrata a quanto prevedeva il Piano Pane.

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter attestare ad oggi il dimensionamento del PRG rispetto al fabbisogno di standards. ""

2) nota prot. n. 28494 del 18/09/2012 con la quale è stata inviata:

- Copia di comunicazione, a firma del progettista del PUG, datata 11/09/2012, nella quale è riportato testualmente quanto segue:

"La coerenza delle previsioni dei "Piani di sistemazione urbanistiche delle maglie di PRG contornate in blue e marrone" con il PRG vigente e con quanto prescritto dal DIM 1444/68 rispetto alle quantità minime di standards, è stata già confermata dalla relazione del 23/12/2009 (condivisa con l'Amministrazione comunale) e dalla successiva nota del 11/04/2012.

La coerenza delle previsioni dei "Piani di sistemazione urbanistica delle maglie di PRG contornate di blue e marrone" con i contenuti del DPP - Documento Programmatico Preliminare al PUG-Piano Urbanistico Generale del Comune di Corato, adottato con Del. C.C. n. 9 del 26/02/2008, è sostanzialmente riscontrabile dall'analisi della parte quarta del DPP, che al punto 4.1.2.11 riporta:

Zona per attrezzature "F": è divisa in tre sottozone

- "Fi, attrezzature pubbliche", con 66 maglie (esistenti e di previsione) per complessivi 60 ettari circa;

- "Fh, zona ospedaliera" di 19 ettari circa;

- "Fi da sottoporre a piano generale di sistemazione urbanistica", articolata in due maglie, di complessivi 9 ettari circa.

Di superficie complessiva pari a 88 ettari circa, sono state in parte già sottoposte a pianificazione esecutiva e/o edificazione.""

4) Da ultimo, per le vie brevi, il Comune di Corato in data 18.11.2012, ha fatto pervenire una copia del Documento Programmatico Preliminare adottato con Del. di C.C. n. 9 del 26/02/2008, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 20/01, finalizzato alla formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale del territorio comunale.

Tutto ciò premesso e sulla scorta della documentazione acquisita nel corso dell'iter si rappresenta esaustivamente quanto segue.

La proposta progettuale è riferita ad un ambito territoriale interessato sia da aree libere che da aree edificate con preesistenze volumetriche di diversa natura, consistenza e qualità, ha le caratteristiche di un piano esecutivo e prevede la organizzazione dell'area con viabilità di progetto edilizia residenziale e aree per standards urbanistici connessi al carico insediativo, raccordandosi con il tessuto urbano prospiciente la via Gen. Ameglio -via San Vito e la viabilità di PRG; è indicata anche un'ampia superficie ad "Attrezzature per pubbliche attrezzature" e Area per la costruenda Scuola media Imbriani", da cedere gratuitamente al Comune.

Entrando nel merito degli atti trasmessi si evidenzia quanto segue e ciò con specifico riferimento ai rilievi emersi in sede di istruttoria tecnica:

a) verifica standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/1968.

Come rappresentato dall'Amministrazione comunale con la nota n. 38263 del 23/12/2009 e richiamata in precedenza nelle parti più salienti, la ricognizione operata dal progettista del PUG e riportata nell'elaborato in atti (Tav. c.3- Ricognizione delle aree per attrezzature di interesse pubblico-), annovera l'area in questione parzialmente tra gli standard urbanistici previsti e ciò limitatamente alla superficie della costruendo scuola media (mq 12.800); al riguardo si rileva una erronea ricomprensione dell'intera area tra gli standards previsti (Fi) e ciò dal punto di vista grafico (ovvero campitura di colore grigio di tutta l'area in questione). La stessa ricognizione dimostra nel contempo che la sottrazione dell'intera area- a meno dei suddetti 12.800 mq - non comporta comunque un deficit da colmare, pervenendo al valore di 18,36 mq/ab. in rapporto alla popolazione esistente al

dicembre 2004 (46.796 abitanti) e nel rispetto del DM 1444/1968.

b) verifica delle capacità insediative residue del PRG.

Nel DPP del redigendo PUG (pag. 58) si evidenzia che " le capacità insediative residenziali nelle aree C del PRG sono da considerarsi sostanzialmente trascurabili"; ancora a pag. 64 al capitolo 5.2.2- Primi criteri per l'insediamento del fabbisogno al 2020 di edilizia residenziale- si evidenzia la necessità di "aree edificabili necessarie per soddisfare il fabbisogno residenziale emergente".

Detto fabbisogno, nel periodo ipotizzato di pianificazione urbanistica proiettato all'anno 2020, risulta individuato allo stato degli atti nel DPP in n. 11.506 nuove stanze.

Da quanto innanzi discende, come prospettato dall'Amministrazione comunale nella documentazione in atti, la coerenza della capacità insediativa prevista con la deliberazione CC n. 87/2005 in questione con la nuova pianificazione urbanistica in corso di redazione. Precisato quanto innanzi, con riferimento alla proposta di variante in questione- c.d. "sistemazione urbanistica", e fermo restando, per gli aspetti innanzi evidenziati (carico e standard urbanistici) le necessarie valutazioni da parte del Consiglio comunale (al quale il presente provvedimento è rimesso per adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980 per le modifiche che nel prosieguo del presente provvedimento si introdurranno), si ritiene di dover evidenziare quanto segue:

- La norma di PRG, relativa alle aree in questione, ha la specifica finalità di utilizzare le stesse aree per la realizzazione di opere pubbliche ovvero di attrezzature collettive e servizi, mediante un piano generale di sistemazione urbanistica, potendo in tale sede l'Amministrazione comunale valutare la opportunità di tenere presente l'edilizia esistente, migliorare il disegno urbano, stralciare alcuni nuclei da riservare all'edilizia residenziale con tipizzazione simile a quella delle aree residenziali contigue;
- le stesse aree, con riferimento alla loro localizzazione ed allo stato dei luoghi, costituiscono una cerniera tra le contigue parti urbane edificate, ove si sarebbe dovuta privilegiare in primis, nello spirito della norma di PRG, la destinazione per opere

pubbliche ovvero per attrezzature e servizi pubblici, riservandosi l'Amministrazione comunale, in via eccezionale, il potere di prevedere edilizia residenziale quale completamento di un disegno più organico rappresentato dalle finalità di interesse pubblico innanzi evidenziate (realizzazione di opere pubbliche);

- nel contempo non può non osservarsi che con Sentenza n.179 del 20/05/99, la Corte Costituzionale ha considerato ammissibile la reiterazione di vincoli cadutati (come nel caso delle zone Fi in parola), ove sussistano ragioni giustificative accertate attraverso una valutazione procedimentale ed adeguatamente motivate dall'amministrazione preposta alla gestione del territorio, corredate in particolare da congrua e specifica motivazione sull'attualità della previsione, con nuova ed adeguata comparazione degli interessi pubblici e privati coinvolti e con giustificazione delle scelte urbanistiche di piano;
- In realtà, non può non osservarsi parimenti che la variante in questione da un lato non asseconda la impostazione del PRG, trascurando di valutare il preminente interesse pubblico connesso alla previsione di aree per realizzare interventi pubblici come innanzi rilevato, ovvero non reitera il vincolo di PRG preordinato all'esproprio, non fornendo però al riguardo alcuna motivazione a sostegno della scelta operata; dall'altro, propone, in sostanza, unicamente la ritipizzazione delle aree in questione, conferendo alle stesse in toto la destinazione residenziale con gli indici e parametri in precedenza riportati, localizzando nella c.d. sistemazione urbanistica gli standard urbanistici di legge correlati al carico urbanistico previsto (sia pure in quantità lievemente superiore rispetto al valore minimo di cui all'art. 3 del DM 1444/1968).

Tutto ciò premesso, ed al fine di rispettare da un lato l'impostazione del PRG relativa al contesto in questione, come riveniente dalla specifica norma introdotta d'ufficio in sede di approvazione del PRG ed in precedenza richiamata, e quindi contemperare il preminente interesse pubblico innanzi detto con la tutela degli interessi privati, e dall'altro di assicurare un disegno urbanistico congruente con detto interesse preminente, conservando conseguentemente la destinazione pubblica delle aree

almeno in parte e non soltanto per una quota lievemente superiore al minimo standard di legge, si ritiene di inserire negli atti della variante le seguenti prescrizioni:

“Con riferimento alle tavole n. 3 - Nuova viabilità e parcheggi- e n. 1- Stralcio aerofotogrammetrico -Preesistente -Stralcio e planimetria catastale- ove la c.d. sistemazione urbanistica proposta prevede la seguente suddivisione dell'intera area in questione pari a mq 63.771,60 in:

- una zona residenziale variamente articolata, interessata da nuove previsioni volumetriche pari a mc. 94.044,15 e da volumetria esistente pari a 36.077, 80 mc (quest'ultima di cui alla nota prot. n. 36847 del 10.12.2007);
- due aree per pubbliche attrezzature e un'area occupata dalla costruenda nuova sede della scuola media, M.R. Imbriani, per una superficie complessiva pari a mq.23.127,60 (tav. 1), si prescrive quanto segue:

Al fine di rispettare l'impostazione generale del PRG, tesa all'utilizzo dell'intera area come standard per la residenza, e contemperare detto preminente interesse pubblico con le aspettative ed il connesso interesse del privato, l'area indicata come "Area per pubbliche attrezzature" e "Area occupata dalla costruenda nuova sede della scuola media Imbriani" resta destinata a standard per la residenza ex art. 3 del Dm 1444/1968 (ovvero zona Fi) mentre la parte rimanente, ovvero al netto della "Zona Fi", va destinata a Zona Omogenea Territoriale di tipo "C", così disciplinata:

- Indice di fabbricabilità territoriale ift = 2,00 mc/mq
- Numero max di piani: 4
- Distacco tra i fabbricati e dai fabbricati = 10,00 mt minimo
- Distacco dalle strade esistenti e/o previste = 5,00 mt minimo
- Indice di permeabilità (rappresentato dal rapporto tra la superficie permeabile e la superficie fondiaria) = 30% minimo
- Standard urbanistici da reperire all'interno dell'area = 18mq/ab. minimo, ai sensi dell'art. 3 del DM 1444/1968.
- L'intera superficie di mq 63.155,75 costituisce comparto urbanistico da sottoporre alle disposizioni di cui all'art.15 delle LL.RR. 6 e 66/1979.”

Il tutto da sottoporre all'iter delle controdeduzioni e/o adeguamento in relazione alle modifiche sopra introdotte e ciò ai sensi dell'art.16 della L.R.56/1980.

Resta inteso che in detta fase dovranno essere rimodulate le previsioni piano volumetriche e reperate le aree per standard urbanistici per la zona territoriale omogenea di tipo C, precisando anche le destinazioni delle volumetrie esistenti che in relazione alla loro diversa configurazione ed eterogeneità necessitano di interventi di riqualificazione.

Tutto ciò premesso, e per le motivazioni e con le prescrizioni sopra riportate si ritiene di poter condividere la ipotesi di utilizzazione ai fini edificatori dell'area di cui trattasi.

Osservazioni

In ordine alle osservazioni presentate, sulla base di specifico parere dell'U.T.C. il Consiglio Comunale di Corato, con Delibera n. 13 del 03.03.07 si è così determinato:

N°	Osservazioni	Oggetto	Parere U.T.C.	Determinazioni Comunali
N° 1°	Rutigliano Teresa e Quercia Francesco	Riguarda l'uso dei suoli adiacenti l'area oggetto di sistemazione urbanistica	Rigetto	Non accolta
N° 2	Quercia Cristoforo	Riguarda le volumetrie delle preesistenze e relative pertinenze	Accolta parzialmente	Accolta parzialmente
N° 3	Aldo Addario + 4	Non conformità della variante con le prescrizioni del P.R.G	Rigetto	Non accolta
N° 4	Consiglieri Comunali: Bucci Ettore Mazzilli Cataldo	Non conformità della variante con le prescrizioni del P.R.G. e della Del. Comm. Pref. n. 43/C	Rigetto	Non accolta

Nel merito delle osservazioni innanzi riportate, e di quanto operato dalla Amm.ne Com.le, in riferimento alle competenze regionali si ritiene che le osservazioni n. 2, 3 e 4 debbanointendersi superate dalle prescrizioni di natura urbanistica innanzi riportate, mentre per la osservazione n.

1, così come operato dalla Amm.ne Com.le, si ritiene la stessa non accoglibile in quanto non pertinente con la variante in questione.

Nel contempo, si prescrive che nella fase endo-procedimentale di controdeduzione e/o adeguamento alle modifiche introdotte dall'ufficio nei termini sopra prospettati, il Comune di Corato, quale Amministrazione procedente, provveda a quanto prescritto dal D.lvo 152/2006 e dalla vigente legislazione regionale in materia di VAS.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.'

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980,, la Variante al PRG del Comune di Corato (Ba) adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 87 del 20/12/2005 nei termini e per le motivazioni di cui alla relazione che precede e alle condizioni e prescrizioni ivi riportate e che qui, per economia espositiva, si intendono integralmente condivise e riportate;

DI RICHIEDERE, al Comune di Corato, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, l'adozione di specifico provvedimento di controdeduzione e/o adeguamento alle modifiche introdotte negli atti, ivi comprese le valutazioni da parte dello stesso Consiglio comunale per gli aspetti evidenziati in relazione(carico urbanistico e standards urbanistici);

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Corato (Ba), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 889

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii. Deliberazione di C.C. n. 39 del 22.08.2011.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio,

confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Sammichele di Bari (BA), con Deliberazione di C.C. n. 39 del 22.08.2011 ha adottato il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008.

Con nota prot. n. 2356 del 12.07.2012, il Comune ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa per le valutazioni di competenza regionale.

Con la DGR n. 1650 del 07.08.2012 la Regione Puglia ha attestato, ai sensi dell'art. 58 della L. n. 133/08 e ss.mm.ii., la non compatibilità del “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*” del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata.

La predetta DGR n. 1650/2012 è stata notificata al Comune di Sammichele di Bari con nota SUR prot. n. 8881 del 07.09.2012.

Successivamente, con nota prot. n. 8666 del 10.10.2012 e successiva nota prot. n. 9052 del 23.10.2012 acquisita al prot. n. 11911 del 24.10.2012 del Servizio Urbanistica, il Sindaco del Comune di Sammichele di Bari ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9° della L.R. n. 20/2001, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali che si è articolata in n. 5 riunioni, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale del 25/10/2012 (1°):

“Alle ore 14,00 del giorno 25.10.2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n. 8, sono presenti giusta convocazione prot. n. 8666 del 10 ottobre 2012 e n. 9052 del 23 ottobre 2012:

Omissis

.....

Introduce l'argomento l'Assessore regionale, prof.ssa Barbanente, evidenziando le motivazioni poste a fondamento della deliberazione di G.R. n. 1650/2012 e chiedendo i necessari chiarimenti ai rappresentanti del Comune di Sammichele di Bari.

Prende la parola il Sindaco di Sammichele, dott. Boscia, che ribadendo la legittimità del provvedimento assunto dal Comune con riferimento alla variazione di destinazione d'uso dell'area in via De Curtis inserita nel piano delle alienazioni, approvato con delibera del C.C. n. 39/2011 (area identificata presso l'Agenzia del Territorio di Bari al fg. 11, p.lle 761-782, per complessivi mq. 1664), ne espone le ragioni di ordine politico-amministrative ed evidenzia la stringente necessità per l'Ente che rappresenta di procedere con il predetto piano delle alienazioni. Sottolinea l'indifferibilità della scelta operata ai fini del risanamento della situazione economico-finanziaria del Comune, allo stato molto critica. Il Sindaco conclude chiedendo il superamento della non compatibilità espressa con la deliberazione di G.R. già citata alla luce delle motivazioni che al riguardo vengono qui esposte dal Dirigente dell'Ufficio tecnico comunale.

A questo punto interviene l'arch. Pugliese, nella indicata qualità, che evidenzia come l'area in questione non sia gravata da vincoli e che la sottrazione della stessa alle zone F non comporti sostanziali modifiche alla dotazione degli standard urbanistici che il PRG ha previsto in misura ben maggiore rispetto ai parametri di legge.

In particolare per quanto riguarda le criticità rilevate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1650 del 7 agosto 2012 specifica quanto segue:

Rapporti con la pianificazione sovraordinata:

- *PUTT/P - l'area in questione rientra nei "territori costruiti" come delimitati in sede di approvazione dei primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 26/2007 e successiva delibera di G.C. n. 21/2008), all'interno dei quali non trovano applicazione le norme del piano paesaggistico. A tal proposito ricorda che l'area è inserita in un Piano di Lottizzazione approvato alla data del 6 giugno 1990 e come tale rientrante nei c.d. "territori costruiti";*
- *PAI - l'area non è interessata dal vigente PAI né dalla modifica (aree a diversa pericolosità idraulica relativa alla Lama di Jumo), pervenuta al protocollo del Comune di Sammichele di Bari al n. 7885 del 20.9.2012;*
- *PTA - l'area non è assoggettata ai vincoli previsti dal Piano di tutela delle acque;*

- Piano di Zona Servizi Sociali - l'area non è interessata da previsioni del piano di zona. In ordine agli aspetti urbanistici precisa quanto segue:

- l'area, attualmente tipizzata "F" dal vigente PRG, è ricompresa in una zona edificata tipizzata B/3 - completamento del vigente PRG, che ha recepito una pianificazione esecutiva del previgente P.d.F., nei termini riportati all'art. 37 delle N.T.A.

In ordine ai rilievi regionali, evidenzia che è stata compiuta in senso positivo la verifica della dotazione a standard (aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport) nella relazione del 27.7.2011 e del 27.4.2012 (allegato n. 3 alla delibera del Commissario Prefettizio n. 104 del 7.5.2012) dalla quale si evince che la sottrazione della superficie in oggetto (mq1663 circa) appare irrilevante rispetto alla dotazione complessiva degli standards per la residenza previsti nel PRG nella misura di 25 mq/ab.

Parimenti irrilevante risulta anche il nuovo carico insediativo nella economia generale del PRG la cui dotazione di standards ex art. 3 del D.M. 1444/1968 soddisfa anche il carico insediativo connesso alla variante urbanistica in questione.

L'Arch. Pugliese fa presente inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore del PRG del 2000, deve farsi riferimento alla specifica normativa dallo stesso PRG con riferimento alle zone B/3.

A questo punto, la Conferenza di servizi, alla luce delle argomentazioni e degli approfondimenti operati dal Comune di Sammichele di Bari come innanzi illustrati, ritiene superate le criticità di cui alla deliberazione di G.R. Puglia n. 1650/2012 e ciò ai fini della attestazione di compatibilità del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui alla deliberazione di Consiglio Comune di Sammichele di Bari n. 39/2011, alla pianificazione territoriale sovraordinata di cui alla L.R. n. 5/2010.

Di quanto sopra è redatto il presente verbale in duplice originale che letto e confermato viene sottoscritto "".

Verbale del 15/11/2012 (2°):

""Alle ore 13,00 del giorno 15 novembre 2012, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n. 8, sono pre-

senti giusta convocazione prot. n. 9401 del 31 ottobre 2012:

Omissis

.....

Introduce l'argomento l'Assessore regionale, Prof.ssa Barbanente, che prima di entrare nel merito delle questioni oggetto della odierna conferenza di servizi di cui alla deliberazione di G.R. n.2064 del 16 ottobre 2012, ritiene di dover portare a conoscenza del Sindaco e consegnare in copia gli esposti prodotti in esito alle determinazioni assunte nella conferenza di servizi del 25 ottobre 2012 che riguardava un'area rientrante, in uno a quella oggetto di esame in questa sede, nel medesimo contesto di PRG, ovvero sono riferite allo stesso Piano di Lottizzazione risalente agli anni 70.

Nello specifico gli esposti sono prodotti dai seguenti soggetti:

- Responsabili locali di partiti, datato 13 novembre 2012 (allegato 1);
- Ingg. Savino e Fortunato e Arch. Tateo datato 13 novembre 2012 (allegato 29);
- Gruppo Consiliare "Sammichele nel cuore", datato 6 novembre 2012 (allegato 3);
- Marco Sportelli Gruppo "Sammichele che vogliamo", datato 6 novembre 2012 (allegato 4);
- Gruppo Consiliare "Sammichele nel cuore", datato 14 novembre 2012 (allegato 5).

In ordine ai predetti esposti si chiedono puntuali controdeduzioni da parte dell'Amministrazione comunale e ciò con riferimento agli aspetti di carattere urbanistico nonché ai rapporti tra le aree messe in gioco complessivamente nella verifica comunale degli standard per la residenza e le prescrizioni del vigente Piano Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia.

Si chiede altresì all'Amministrazione comunale di produrre copia degli atti ed elaborati tecnici relativi al Piano di Lottizzazione nell'ambito del quale ricadono sia l'area di cui alla precedente conferenza di servizi del 25 ottobre u.s. sia l'area oggetto della conferenza odierna.

Precisa l'Assessore Barbanente che l'esame del richiesto Piano di Lottizzazione è importante al fine di valutare più compiutamente la utilizzazione, per i fini proposti, di aree già cedute al Comune come standards urbanistici ex art. 3 del D.M. 1444/1968, rilevando nel contempo la problematicità di detta

operazione che di fatto comporterebbe la vanificazione del disegno urbanistico del Piano attuativo di riferimento.

In relazione a quanto innanzi esposto e nelle more dei richiesti approfondimenti e verifiche l'Assessore Barbanente propone di sospendere gli effetti della conferenza di servizi del 25 ottobre 2012.

Il Sindaco in merito a quanto prospettato dall'Assessore Barbanente, nel ribadire la piena legittimità del Piano delle alienazioni stante l'acclarata sovrabbondanza delle aree a standards urbanistici ex art. 3 del D.M. 1444/1968, rileva che in ogni caso il Piano di

Lottizzazione cui si fa riferimento risale al 1972 e quindi le relative previsioni sono state superate dal nuovo disegno urbanistico del vigente PRG approvato definitivamente nel 2000.

Rileva ancora che rispetto ad un dimensionamento del PRG nel decennio 2000-2010 per circa 12.000 abitanti, al novembre 2011 gli abitanti effettivi in Sammichele sono 6700 e ciò ovviamente incide sul dimensionamento dei predetti standards.

Il Sindaco dichiara la disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari e le controdeduzioni agli esposti presentati. Dichiara inoltre la disponibilità a sospendere gli effetti della precedente conferenza di servizi del 25 ottobre 2012 ai fini del prosieguo del procedimento di controllo di cui alla L.R. 20/2001.

Su invito del Sindaco l'Arch. Pugliese precisa che, fermo restando quanto già attestato nella precedente conferenza di servizi e la piena disponibilità ad effettuare le verifiche richieste, ad un primo esame degli atti relativi al Piano di Lottizzazione c.d. Cupertino-Pastore Bovio i relativi standards urbanistici appaiono sufficienti anche senza computare le due aree in questione.

La Conferenza a questo punto sospende gli effetti della conferenza di servizi del 25 ottobre 2012 nei termini e per le motivazioni sopra indicate e rileva che la conferenza convocata per la data odierna deve necessariamente aggiornarsi ad esito di quanto richiesto in ordine alla conferenza del 25 ottobre 2012 fissando sin da ora la data del 14 dicembre 2012, ore 10.

Il Sindaco si impegna a far tenere gli atti richiesti almeno dieci 10 prima della convocazione come innanzi fissata.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto.

Il presente verbale è redatto in originale in duplice esemplare “”.

Verbale del 14/12/2012 (3°):

“” Alle ore 11,00 del giorno 14 dicembre 2012, presso gli Uffici dell’Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n. 8, sono presenti giusto aggiornamento di cui al precedente verbale del 15 novembre 2012:

Omissis

.....

Alla riunione si presenta il Consigliere Comunale del Comune di Sammichele di Bari, sig. Lorenzo Netti, ancorchè non convocato.

Il Sindaco invita il Consigliere Netti ad allontanarsi atteso che la L.R. n. 5/10 prevede la partecipazione del Comune e della Regione attraverso gli organi preposti.

Il consigliere Netti si allontana e rilascia agli atti della conferenza una propria nota circa l’oggetto della conferenza.

Il Sindaco introduce i lavori ed invita l’arch. Pugliese ad illustrare i contenuti della sua relazione inviata alla Regione in data 3 dicembre 2012 con nota prot. n. 10429 inerente le argomentazioni trattate nella precedente riunione.

L’arch. Pugliese illustra la propria relazione nella quale, in uno alla opportuna cartografia, sono evidenziate tre distinte problematiche.

- la prima riguarda la possibile utilizzazione ai fini della verifica degli standard complessivi di PRG dell’area tipizzata quale “Zona F5”. Detta verifica determina che circa il 40% della Zona F5 risulta non interessata dalla indicazione di “rischio di pericolosità idraulica” di cui al PAI; altresì rileva che la parte della Zona F5 non interessata dal cd “rischio” è indicata come “area annessa” al bene “lama” di cui al PUTT/P.

In proposito evidenzia che le N.T.A. del PUTT/P consentono una utilizzazione di detta “area annessa” anche per “aree a verde attrezzato” del tutto assimilabili alle aree a standards;

- la seconda riguarda la verifica della dotazione degli standard urbanistici rispetto all’ambito

urbano interessato dall’ex PdL “Cupertino-Pastore-Bovio”, ovvero in riferimento alla popolazione effettivamente insediata, così come riveniente dai dati dell’ufficio anagrafe, nonché alla popolazione insediabile secondo le nuove previsioni. Il risultato di detta verifica evidenzia che la dotazione di verde pubblico esistente nell’ex PdL “Cupertino-Pastore-Bovio”, soddisfa quella necessaria al fabbisogno minimo di legge ed al fabbisogno indicato nel PRG vigente

- la terza riguarda la verifica della possibilità di alienazione degli spazi pubblici rivenienti da “cessioni gratuite”. Il risultato di detta verifica, sulla base di puntuali riferimenti giurisprudenziali, richiamati nella predetta relazione, porta a ritenere possibile l’alienabilità di tali aree.

Da ultimo l’arch. Pugliese in riferimento alla verifica complessiva degli standard rapportati all’intero abitato consegna una ulteriore relazione integrativa.

Interviene la struttura tecnica regionale con l’ing. Giordano che preso atto di quanto rappresentato dall’arch. Pugliese, in uno ai contenuti della relazione tecnica, evidenzia forti perplessità in merito alla concreta fruizione pubblica della zona omogenea di tipo F5 del vigente PRG, destinata a Parco Urbano, presa in considerazione dall’Amministrazione comunale al fine di dimostrare che la sottrazione dell’area per verde pubblico, oggetto di valorizzazione immobiliare in discussione in conferenza di servizi, risulta rispettosa della dotazione di standards per la residenza prevista dallo stesso PRG; ciò in quanto, da un lato detta zona è interessata, sia pure parzialmente da previsioni di pericolosità idraulica nel vigente PAI e d’altro canto è soprattutto ricompresa nell’ambito dell’area c.d. annessa della lama come individuata nell’elaborato grafico allegato alla nota comunale prot. 10429/2012 innanzi citata.

La stessa area, in termini residuali rispetto a quella ricompresa nelle previsioni del PAI, appare peraltro inficiata da preesistenze, sicchè risulterebbe in punto di fatto di difficile utilizzazione.

Si allontana alle h. 14.00 l’assessore Barbanente che rientra alle h. 17.00. Alle ore 17.00 si allontanano gli architetti D’Arienzo e Di Trani e il Dott. Musicco.

L’Assessore Barbanente condivide quanto prospettato dalla struttura tecnica in merito alle criti-

cità rilevate ed alla conseguente inidoneità delle aree indicate come zona omogenea F5 ai fini del soddisfacimento ovvero della fruizione pubblica delle predette aree e, pertanto, ritiene che non sia possibile concludere positivamente la verifica di compatibilità.

Il Sindaco, nel ribadire la legittimità di quanto determinato dal Consiglio Comunale e rappresentato in conferenza di servizi, rileva che la destinazione delle aree in questione è coerente con l'uso che se ne vuole fare e che la fruibilità delle stesse aree per verde pubblico è assolutamente possibile in coerenza con la specifica normativa sia del PUTT sia del PRG che la disciplina.

Si riserva in ogni caso di produrre una più puntuale dettagliata relazione sullo specifico punto.

La conferenza preso atto di quanto sopra si aggiorna al 17.01.2013 alle h. 15.00 nello stesso luogo.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto. Il presente verbale è redatto in originale in duplice esemplare "".

Verbale del 17/01/2013 (4°):

""Alle ore 15,30 del giorno 17 gennaio 2013, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n. 8, sono presenti giusto aggiornamento di cui al precedente verbale del 14 dicembre 2012:

Omissis

.....

La Conferenza, nel prendere atto della avvenuta ricezione in data odierna della documentazione trasmessa dal Comune in data 16 gennaio 2013 con prot. n. 459 così composta:

- Relazione di controdeduzioni predisposta dal responsabile Area Tecnica Arc. Vitangelo Pugliese;*
- allegato 1 - copia deliberazione di Giunta Municipale n. 244 dell'8 giugno 1993 con relativa planimetria;*
- allegato 2 - ortofoto digitale area zona omogenea F5 di PRG e quindi della impossibilità da parte del competente ufficio regionale di effettuare l'i-*

strutturata tecnica di competenza, si aggiorna al 31 gennaio p.v. alle ore 15, stesso luogo, per la prosecuzione dei lavori.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto. Il presente verbale è redatto in originale in duplice esemplare "".

Verbale del 07/02/2013 (5°):

"" Alle ore 16,00 del giorno 07.02.2013, presso gli Uffici dell'Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n. 8, sono presenti giusta convocazione prot. n. 1370 del 31.01.2013:

Omissis

.....

L'arch. Pugliese introduce l'argomento, rifacendosi a quanto rappresentato nelle precedenti relazioni ivi compresa la nota di controdeduzioni e relativa documentazione trasmessa con prot. n. 459 del 16 gennaio 2013. Specifica e ribadisce che lo standard per parco, gioco e sport, come dimostrato nella documentazione innanzi richiamata, è comunque verificato atteso che ai 36.000 mq utili del parco urbano (al netto delle aree interessate da pericolosità idraulica e degli inficcia menti dovuti ad edifici esistenti) sono da aggiungersi circa 75.000 mq presenti in diverse parti del territorio comunale a fronte di una necessità minima stabilita in 58.869 mq come quantificato nella relazione del vigente PRG.

Quanto innanzi dimostra che lo standard di PRG, con riferimento alle aree per parco, gioco e sport, è rispettoso del D.M. 1444/1968, risultando maggiore del valore minimo di mq 9 per abitante.

In ordine alle perplessità evidenziate dall'ing. Giordano nella precedente seduta del 14.12.2012 relative alla fruizione pubblica della zona omogenea di tipo F5 del vigente PRG sopra considerata, attesa la presenza in dette aree di superficie gravata da pericolosità idraulica e da area annessa alla lama, la rimanente superficie completamente libera, pari a mq 36.000, come richiamato nella nota del 16 gennaio u.s. prot. n. 459, è pienamente fruibile e accessibile.

L'avv. Deramo precisa che la delibera commissariale n. 104 del 7 maggio 2012 nel preambolo

puntualizza espressamente che l'iff da applicarsi all'area in questione è quello di 3,5 mc/mq vale a dire quello previsto nel piano di lottizzazione di cui trattasi.

Preso atto di quanto precede, l'Assessore Barbanente propone che per gli aspetti planovolumetrici, in considerazione della possibilità di realizzare non più di 4 edifici applicando l'indice di fabbricabilità fondiaria di 3,5 mc/mq, secondo le tipologie edilizie previste dal Piano di Lottizzazione Cupertino-Pastore-Bovio, detti edifici siano concentrati nella porzione di suolo più prossima alla via Tommaso Fiore, in continuità con quelli già esistenti, al fine di lasciare libera e sistemata a verde l'area contigua alla scuola dell'infanzia esistente.

A questo punto, la Conferenza di servizi, alla luce delle argomentazioni e degli approfondimenti operati dal Comune di Sammichele di Bari come innanzi illustrati, ritiene superate le criticità di cui alla deliberazione di G.R. Puglia n. 1650/2012 e ciò ai fini della attestazione di compatibilità alla pianificazione territoriale sovraordinata di cui alla L.R. n. 5/2010 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale di Sammichele di Bari n. 39/2011.

Di quanto sopra è redatto il presente verbale in duplice originale che letto e confermato viene sottoscritto “”.

Successivamente, con nota prot. n. 2950 del 04.04.2013, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 3835 del 09.04.2013, il Comune di Sammichele di Bari ha trasmesso la seguente documentazione:

- verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 07.02.2013;
- copia della nota n. 12412 del 26.03.2013 con la quale il Servizio Lavori Pubblici regionale Ufficio Sismico e Geologico esprime il parere di competenza:

testualmente:

“Esaminata la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, in allegato alla nota prot. n. 19866 in data 01.3.2013, con la richiesta di parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001, questo Ufficio, trattandosi di intervento singolare, non ritiene di esprimere parere ai sensi del citato arti-

colo in quanto, il caso in argomento, non rientra nelle situazioni previste dal citato disposto di legge.”

- Deliberazione commissariale n. 104 del 07.05.2012 relativa alle determinazioni sulle osservazioni pervenute per la variante urbanistica inerente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali in oggetto;
- Documentazione relativa alla pubblicazione della variante urbanistica di cui trattasi.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento, con prot. n. 2239 del 08.03.2013 risulta acquisito agli atti della Presidenza e successivamente trasferita al Servizio Urbanistica, una petizione popolare di cittadini con la quale si evidenziano problematiche inerenti:

- a) la inalienabilità delle aree in questione, i rapporti con il Parco Urbano “F5” e il Piano stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia (PAI); il carico insediativo previsto nella variante;
- b) la fascia di rispetto della Strada provinciale Sammichele-Putignano.

In merito ai contenuti della petizione, per quanto attiene al punto a) si ritiene che lo stesso sia superato dalle complessive valutazioni operate dalla Conferenza di servizi ad esito degli atti e chiarimenti forniti dal Comune in sede della medesima conferenza.

Per quanto attiene al punto b) (fascia di rispetto prevista dal PRG relativamente alle aree complessivamente prospicienti la strada prov. Sammichele-Putignano) si rappresenta che detta fascia non risulta oggetto di determinazioni da parte della Conferenza di Servizi, ovvero, in proposito, risulta confermata la previsione di PRG vigente.

Tutto ciò premesso e puntualizzato, e sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come dai verbali innanzi riportati ed in particolare da ultimo quello del 07.02.2013, nonché degli elaborati tecnici esaminati nel corso della stessa Conferenza, si rappresenta che la Conferenza di Servizi è pervenuta al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1650/2012, in ordine alla non compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata del “Piano delle

alienazioni e valorizzazioni immobiliari”, di cui alla deliberazione di C.C. n. 39/2011 del Comune di Sammichele di Bari e di conseguenza si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*”, di cui alla deliberazione di C.C. n. 39/2011 del Comune di Sammichele di Bari, rispetto alla pianificazione sovraordinata, ai sensi del comma 11° dell’art.11 della L.R. n.20/2001. “”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della LR n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del Comune di

Sammichele di Bari le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell’art.11 - comma 9° e segg.- della LR n.20/2001, riportate nei verbali del 25.10.2012, 15.11.2012, 14.12.2012, 17.01.2013 e 07.02.2013, nelle premesse trascritte ed in toto condivise, e che per economia espositiva debbono intendersi qui integralmente riportate;

DI ATTESTARE definitivamente, di conseguenza, ai sensi dell’art. 11 - comma 11°- della LR n.20/2001, in forza delle predette determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, la compatibilità del “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*”, di cui alla deliberazione di C.C. n. 39/2011 del Comune di Sammichele di Bari, rispetto alla pianificazione sovraordinata di cui alla L.R. n. 5/2010;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sammichele di Bari (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 890

CARMIANO (LE) - Variante al PF per ampliamento zona D1 artigianale-industriale. - Controllo di compatibilità ex art.11/co.7°-8° della LR 20/2001.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell’istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“”Con nota prot.7633 del 28/05/12 (acquisita in arrivo al SUR in data 31/05/12 ed al protocollo al

n.5389 del 04/06/12) il Comune di Carmiano ha trasmesso gli atti della Variante al Programma di Fabbricazione (PF) per l'ampliamento della zona "D1 artigianale-industriale", adottata, con DCC n.83 del 30/11/11 (adozione) e n.16 del 23/04/12 (presa d'atto della mancanza di osservazioni a seguito delle pubblicazioni), con riferimento espresso al procedimento di cui all'art.36 della LR n.22/2006 e di cui all'art.11 (commi dal 4° al 14°) della LR n.20/2001.

Gli elaborati progettuali "18 novembre 2011" (a firma dell'Ing. V. Spedicato e dell'Ing. D. Ciardo), come innanzi trasmessi, sono così costituiti:

1. Tav. 01 - Programma di Fabbricazione vigente;
2. Tav. 02 - Rilievo aerofotogrammetrico con delimitazione area artigianale-industriale vigente;
3. Tav. 03 - Estratto particellare dell'area artigianale-industriale vigente;
4. Tav. 04 - Programma di Fabbricazione in variante;
5. Tav. 05 - Rilievo aerofotogrammetrico con delimitazione area in variante;
6. Tav. 06 - Estratto particellare dell'area in variante;
7. Relazione tecnica;
8. Studio di assoggettabilità a VAS.

A seguito di richiesta di chiarimenti ed integrazioni, avanzata con nota SUR prot.6606 del 26/06/12, e di successive interlocuzioni, giuste note comunali prot.13053 del 14/09/12 e prot.17649 del 26/11/12 e nota SUR prot.13679 del 03/12/12, i termini previsti dall'art.11/co.8° della LR n.20/2011 sono rimasti conseguentemente sospesi.

Con nota prot.19149 del 20/12/12 (acquisita in arrivo al SUR in data 08/01/13 ed al protocollo al n.968 del 24/01/13) il Comune di Carmiano ha trasmesso gli elaborati esplicativi "18 dic. 2012", così costituiti:

1. Tav. 01 - Localizzazione (stralci planimetrici vari);
2. Tav. 02 - Zonizzazione;
3. Tav. 03 - Lottizzazione;
4. Tav. 04 - Tipologie edilizie;
5. Tav. 05 - Viabilità e impianti esistenti;
6. Tav. 06 - Viabilità e impianti di progetto;
7. Tav. 07 - Schemi tipologici;
8. Tav. 08 - Opere di urbanizzazione; sezione tipo strada 12 m.;

9. Tav. 09 - Opere di urbanizzazione; sezione tipo strada 10 m.;
10. Tav. 10 - Planivolumetrico;
11. Allegato A - Relazione tecnica illustrativa;
12. Allegato B - Piano particellare d'esproprio;
13. Allegato C - Relazione finanziaria;
14. Allegato C - Regolamento di fabbricazione e norme tecniche di attuazione.

Con nota SUR prot.2189 del 28/02/13, operata ricognizione della documentazione tecnico-amministrativa a quella data pervenuta, si è eseguita comunicazione agli uffici preposti alle tutele territoriali, per i profili di rispettiva competenza, specificando (agli stessi uffici ed al Comune di Carmiano) che, tenuto conto delle trasmissioni degli atti effettuate dal Comune di Carmiano e della sospensione intervenuta (come innanzi descritto), il termine perentorio di cui all'art.11/co.8° della LR n.20/2001 trova scadenza il giorno 12/05/2013 e che entro detta data (salvo i correlati tempi tecnici) dovrà operarsi il prescritto controllo di compatibilità regionale, sulla scorta della documentazione e dei pareri in atti alla stessa data.

Ciò premesso, circa le disposizioni normative generali di riferimento per l'esame regionale degli atti si precisa che, giusto art.36 della LR n.22/2006, espressamente richiamato dal Comune di Carmiano con la propria DCC n.83/2011 (di adozione della variante al vigente strumento urbanistico generale), occorre riferirsi al procedimento di cui all'art.11 (commi dal 4° al 14°) della LR n.20/2001.

In particolare, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8° recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di cento-

cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo.”

Con DGR n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il “*Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*”, di cui all’art.4/co.3b ed all’art.5/co.10bis della LR n.20/2001.

Ai predetti “*Indirizzi*” deve pertanto farsi riferimento nel caso specifico, trattandosi di proposta pianificazione adottata successivamente all’approvazione degli stessi.

Il prescritto esame di compatibilità richiede verifiche della rispondenza dei contenuti della pianificazione proposta al complessivo quadro legislativo e normativo vigente, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno prospettate, rispetto al dimensionamento effettivamente operato negli atti.

Nell’esame di compatibilità occorre inoltre riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con Delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall’Autorità di Bacino della Puglia con Delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Per quanto concerne gli strumenti di pianificazione territoriale a scala provinciale, si rileva che la Provincia di Lecce è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale (PTCP) approvato con DCP n.75 del 24/10/08, rispetto al quale è stata attestata la compatibilità, con prescrizioni, della variante in oggetto, giusta DGP n.216 del 13/11/12.

Precisato quanto sopra, nel merito pertanto della proposta di pianificazione urbanistica comunale in oggetto si rappresenta quanto segue.

A) Aspetti di tutela territoriali e paesaggistici

Con riguardo complessivamente alle tutele terri-

toriali e paesaggistiche, agli atti d’ufficio risulta all’attualità quanto segue:

1. Con DGP n.216 del 13/11/12 ed allegata relazione istruttoria in data 12/11/12 del competente ufficio, la Provincia di Lecce ha attestato la compatibilità con il PTCP approvato con DCP n.75 del 24/10/08, con le seguenti testuali prescrizioni:
 - “- *che la lecceta esistente nella perimetrazione n.3 venga salvaguardata;*
 - *che nella restante porzione della perimetrazione n.3, come misura di compensazione per l’occupazione di aree di espansione della naturalità, venga garantita una congrua presenza di aree a verde piantumate con specie vegetali scelte tra quelle appartenenti ai ‘cataloghi vegetazionali delle specie erbacee arboree ed arbustive’ riportati all’art.3.1.3.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP;*
 - *che, nel caso in cui risulti necessario l’espianto di alberi di olivo, gli stessi alberi siano reimpiantati preferibilmente all’interno dell’area interessata dalla variante.”*
2. Con nota comunale prot.19101 del 17/12/12 è stata rimessa all’Ufficio VAS regionale la documentazione inerente allo studio di assoggettabilità, per gli adempimenti ex DLgs n.152/2006, ad oggi non acquisiti.
3. Con nota comunale prot.14220 del 04/10/12 è stato richiesto all’Ufficio Sismico regionale il parere ex art.89 del DPR n.380/2001, ad oggi non acquisito.
4. Con riferimento al regime di tutela paesaggistica, con certificazione del 18/12/12 dei progettisti viene testualmente attestato quanto appresso:
 - “1. *il sito interessato dall’intervento di ampliamento del PIP di Carmiano ricade in ambito territoriale esteso di tipo “E” come definito dall’art.2.01 delle NTA del PUTT/P senza la presenza di ulteriori vincoli di qualsivoglia natura;*
 - 2. *ai sensi dell’art.2.02 nell’ATE di tipo normale “E” l’indirizzo di tutela consiste nella ‘valorizzazione delle peculiarità del sito’, ragion per cui si è prevista la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica delle leccete esistenti.”*

Al proposito, d'ufficio si è rilevato quanto segue.

Risulta la presenza, nell'ambito territoriale d'intervento, di un appezzamento di terreno caratterizzato da vegetazione di specie legnosa arborea (lecceto interessante porzione della particella catastale 478), oggetto di specifica tutela a norma del PTCP della Provincia di Lecce e giusta DGP n.216 del 13/11/12.

Il citato lecceto, in quanto "bosco", è inoltre oggetto di tutela sotto l'aspetto propriamente paesaggistico, a norma dell'art.142 del DLgs n.42/2004 e dell'art.3.10 delle Norme di attuazione del PUTT/P regionale, approvato con DGR n.1748 del 15/12/2000, salvo più puntuali accertamenti in punto di fatto, circa la sua rispondenza alla definizione di "bosco" dettata nel richiamato art.3.10 delle Norme del PUTT/P. In relazione alla predetta presenza, si è trasferito (con la nota SUR prot.2189 del 28/02/13) copia dell'intera documentazione tecnico-amministrativa al Servizio regionale Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, per le necessarie verifiche e per il rilascio del parere di specifica competenza, ai sensi dell'art.5.03 delle Norme del PUTT/P (ove occorrente).

Quanto innanzi, anche con riferimento alla presenza in area interclusa, ancorchè esterna al perimetro d'intervento, della "Masseria Trenta" (interessante la particella catastale 480), per accertamenti in ordine ad eventuali caratteri meritevoli di tutela nell'ambito dei beni architettonici extraurbani e/o dei beni diffusi nel paesaggio agrario.

Ad oggi non risulta acquisito il richiesto parere dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

5. Con riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009, si rileva che l'ambito territoriale è interessato dalla presenza del corpo idrico "Acquifero del Salento", oggetto di norme di tutela da recepirsi nella proposta di pianificazione urbanistica comunale in oggetto.
6. Per quanto riguarda il Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera di C.I. n.39 del

30/11/05, non si rilevano interferenze con aree soggette a pericolosità geomorfologica e/o idraulica e/o a rischio.

In ogni caso, l'AdB di Bari è stata interessata con la nota SUR prot.2189 del 28/02/13; ad oggi non risulta acquisito riscontro in merito (ove occorrente).

7. Il Servizio regionale Foreste - Ufficio Servizi Forestali e la Soprintendenza Beni Paesaggistici, interessati con la nota SUR prot.2189 del 28/02/13, ad oggi non risultano aver fornito riscontro in merito ad eventuali profili di rispettiva competenza (ove occorrente).

Rilevi in sede istruttoria regionale

Deve rilevarsi la mancanza in atti, ad oggi, dei pareri, determinazioni ed adeguamenti di cui in particolare ai punti 2, 3, 4 e 5 innanzi rappresentati.

B) Aspetti urbanistici

Il Comune di Carmiano è munito di PF approvato con DPGR n.246 del 01/02/77 e relativa Variante approvata con DGR n.10177 del 02/11/81, ed inoltre di Piano particolareggiato per insediamenti produttivi (PIP) della "Zona D1 artigianale-industriale".

Rispetto alla suddetta pianificazione vigente, la Variante in esame propone, in ampliamento all'attuale zona D1, già realizzata per oltre l'80% (su 21 lotti, tutti assegnati, sono indicati come non ancora costruiti il n.4 ed il n.21 ed in fase di costruzione il n.6), l'interessamento di aree, adiacenti alla stessa zona D1 vigente, per superficie complessiva territoriale di mq.97.317 e fondiaria di mq.78.256, articolate in tre distinte maglie:

- 1^a maglia (zona E1-verde agricolo): lotti da 1 a 24, per una sup. fondiaria di mq.57.525;
- 2^a maglia (zona E1-verde agricolo): lotti 25 e 26, per una sup. fondiaria di mq.10.900;
- 3^a maglia (zona E2-verde agricolo): lotti 27 e 28, per una sup. fondiaria di mq. 9.831.

Peraltro, i lotti 27 e 28 sono interessati da preesistenze a carattere produttivo di epoca precedente al PF; inoltre, sul lotto 25 è presente un'attività di deposito e commercializzazione di materiali edili (ancorchè non segnalata negli atti comunali).

La verifica degli standard è stata eseguita con riferimento sia al vigente PIP, sia alla Variante in

ampliamento in esame, nei termini sintetici appresso riportati:

PIP vigente

Sup. attività produttive:	mq.102.670,50
(di cui mq.32.954,00 preesistenti al PIP)	
Sup. viabilità:	mq. 24.235,00
Sup. parcheggi pubbl. e opere di urb.:	<u>mq. 11.568,00</u>
	(aree a standards)
Sup. territoriale complessiva:	mq.138.473,50

Alle aree a standards vengono aggiunti mq.2.450, indicati quali “*verde pubblico reperito nelle fasce di rispetto stradale*”, ottenendo infine un rapporto, sulla superficie territoriale, di poco superiore al 10%, nel rispetto dell’art.5/1 del DM n.1444/1968.

Variante in ampliamento

Sup. attività produttive:	mq. 78.256,00
Sup. viabilità:	mq. 5.204,00
Sup. parcheggi pubbl e verde (lecceta):	<u>mq. 13.857,00</u>
	(aree a standards)
Sup. territoriale complessiva:	mq. 97.317,00

Alle aree a standards vengono aggiunti mq.6.800, indicati quali “*verde pubblico reperito nelle fasce di rispetto stradale*”, ottenendo infine un rapporto, sulla superficie territoriale, di oltre il 21%, nel rispetto dell’art.5/1 del DM n.1444/1968.

I principali indici e parametri tecnici di intervento, come rilevabili nell’elaborato “*Allegato D - 18 dic. 2012*” (art.13), risultano i seguenti:

- Indice di fabbricabilità fondiaria
max: 3,00 mc/mq.;
- Rapporto di copertura max: 40%;
- Altezza max: 7,50 ml., salvo casi speciali documentati.

Nella “*Tav.04 - Tipologie Edilizie*” vengono indicati, complessivamente:

- Superficie Coperta totale: 27.433,50 mq.;
- Volumetria totale. 205.751,25 mc.

Rilievi in sede istruttoria regionale

- 1) Le motivazioni addotte per la Variante sono indicate nella necessità di corrispondere a richieste

di operatori, a fronte dell’esaurimento di lotti disponibili nel PIP vigente.

Viene inoltre segnalato che già nell’ambito di un progetto di infrastrutturazione della zona PIP, finanziato in sede regionale con il POR 2000-2006 (LR n.13/2000) e realizzato, si prevedeva l’ampliamento della zona stessa in variante al PF (poi rinviato a separato procedimento in forza di chiarimenti regionali e di sentenze del TAR Lecce, in merito alla corretta applicazione dell’art.40 della LR n.13/2000).

Ciò nondimeno, deve rilevarsi che gli atti trasmessi non comprendono la determinazione dei fabbisogni da soddisfare, ai sensi dell’art.51 della LR n.56/1980 e dei Criteri approvati con la DGR n.6320/1989, ed inoltre non considerano affatto (oltre alla zona PIP) le previsioni complessive per il settore produttivo artigianale-industriale, già presenti nell’ambito della pianificazione urbanistica vigente, segnatamente con riferimento all’ampia zona “D1-2” ubicata a nord del centro abitato, in fregio alla SP n.13 per Novoli.

- 2) Con riferimento alla localizzazione delle aree indicate quali “*verde pubblico reperito nelle fasce di rispetto stradale*” e computate ai fini del rispetto dell’art.5/1 del DM n.1444/1968, deve rilevarsi che l’art.3 del medesimo DM n.1444/1968 non considera utili ed esclude le “*fasce verdi lungo le strade*”.
- 3) Con riferimento al parcheggio pubblico localizzato sulla confluenza tra la SC “*Delle Pezze*” e l’ulteriore strada comunale a sud, si ritiene detta localizzazione tecnicamente non corretta, ai fini della sicurezza della circolazione stradale e dell’effettiva ed agevole utilizzazione del parcheggio stesso.
- 4) Con riferimento alle distanze minime delle costruzioni dalle sedi stradali, devono applicarsi le prescrizioni del codice della strada per le zone esterne al centro abitato (DPR n.495/1992).
- 5) Con riferimento ai dati planovolumetrici riportati nella tabella della “*Tav.04 - Tipologie Edilizie*”, gli stessi hanno valenza meramente indicativa, da verificarsi in sede attuativa sulla scorta degli indici e parametri tecnici di intervento, prescrittivi, di cui all’elaborato “*Allegato D - 18 dic. 2012*”.

6) L'attuazione della Variante in esame resta subordinata alla redazione ed approvazione, nei modi di legge, del Piano degli Insediamenti Produttivi della zona stessa, ex art.27 della LS n.865/1971.

Conclusivamente, attese le innanzi rilevate carenze complessive della Variante in oggetto, relativamente sia agli aspetti afferenti ai vincoli di tutela territoriali e paesaggistici, sia agli aspetti urbanistici, per la stessa Variante, allo stato degli atti, non è possibile attestare la compatibilità ai sensi della LR n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei termini innanzi rappresentati, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art.11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, la compatibilità alla medesima LR 20/2001, della Variante al Programma di Fabbricazione per l'ampliamento della zona "D1 artigianale-industriale", adottata dal Comune di Carmiano con DCC n.83 del 30/11/11 e n.16 del 23/04/12.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 - comma 9° e seguenti - della LR n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, per le motivazioni e nei termini rappresentati nella relazione nelle premesse (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità alla medesima LR 20/2001 della Variante al Programma di Fabbricazione per l'ampliamento della zona "D1 artigianale-industriale", adottata dal Comune di Carmiano con DCC n.83 del 30/11/11 e n.16 del 23/04/12.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Carmiano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 891

Lavori di realizzazione della "Nuova sede del Consiglio Regionale" in Via Gentile, 52 - Bari. Rendimento e contenimento energetico - Determinazioni.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ing. Francesco Bitetto Dirigente del Servizio

LL.PP. - Responsabile del Procedimento e dall'Ing. Roberto Polieri Funzionario AP del Servizio LL.PP. di supporto al RUP per i "lavori di realizzazione della Nuova Sede del Consiglio Regionale", riferisce quanto segue.

Con verbale in data 29 ottobre 2007 si è proceduto alla validazione del progetto esecutivo dei lavori per la "realizzazione della Nuova sede del Consiglio Regionale" in Via Gentile n. 52 - Bari, il cui quadro economico prevede un importo complessivo pari a € 82.000.000,00 di cui € 60.205.989,81 per lavori a base d'appalto.

Il suddetto progetto esecutivo, redatto dal R.T.P. Studio Valle Progettazioni (capogruppo), Studio Mirizzi Associati, Studio Sylos Labini Associati, Prosal Progettazioni, Ing. Marati, relativamente al rendimento energetico dell'edificio, ha tenuto conto delle normative all'epoca vigenti quali il D.lgs 19.08.2005 n. 192 come integrato e modificato dal D.Lgs. 29.12.2006 n. 311 rispettando le richieste prestazioni energetiche.

Le procedure di gara d'appalto per l'affidamento dei suddetti lavori sono state avviate solo in data 08.04.2010, a seguito dell'intervenuto adeguamento strutturale dell'opera in parola alle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14.01.2008 unitamente all'aggiornamento dei prezzi unitari di progetto, con un importo lavori a base d'appalto aggiornato pari a € 67.330.690,88.

I lavori sono risultati aggiudicati definitivamente all'ATI DEBAR S.p.A.(mandataria) - GUASTAMACCHIA S.p.A.(mandante) e MONSUD S.p.A.(mandante), e in data 06.02.2012 è stato sottoscritto il contratto d'appalto di rep. n.013535 registrato in data 13.02.2012 in Bari al n. 197, che prevede un importo totale dei lavori pari ad € 40.163.807,93 di cui € 37.863.488,04 per lavori al netto del ribasso d'asta del 41,745% ed € 2.300.319,89 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso.

In sede di deposito del progetto inerente gli impianti tecnologici dell'opera in parola, il competente Ufficio Energia e Sicurezza degli Impianti del Comune di Bari, con nota prot. n. 20454 del 24.01.2013, acquisita in data 07.02.2013 al prot. n. 5383 del Servizio LL.PP., ha evidenziato la non rispondenza degli impianti alle più recenti normative sul contenimento e rendimento energetico in

edilizia e sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili: DPR n. 59/2009, D.M. 26.06.2009 e D.lgs. n. 28/2011 di attuazione della direttiva 2009/28/CE.

Con note prot. n. 3965 del 30.01.2013 e prot. n. 5829 dell'11.02.2013, lo scrivente Servizio LL.PP. ha chiesto alla Direzione Lavori e al R.T.P. di progettazione, di approfondire gli aspetti legati alla classificazione energetica della Nuova Sede del Consiglio Regionale secondo quanto previsto dal "Protocollo Itaca Puglia", con riferimento agli edifici pubblici non residenziali al fine di raggiungere la classe energetica "A" migliorando la sostenibilità ambientale e le prestazioni energetiche dell'opera, valutando economicamente gli interventi da eseguire in virtù dei costi da affrontare per l'esecuzione delle opere ed i conseguenti benefici in termini di risparmio energetico.

I progettisti e la Direzione lavori con nota in data 22.02.2013, hanno rappresentato che i corpi edilizi a suo tempo progettati rientrano in classe "C" ed "E", e che dall'approfondimento degli aspetti legati a elevare la classificazione energetica, i previsti interventi migliorativi consentirebbero di portare gli edifici Principale, Sala Consiliare e Polifunzionale in "classe A", comportando per l'Amministrazione, significative riduzioni dei consumi di energia elettrica e gas e quindi un considerevole risparmio energetico per i costi di gestione dell'opera garantendo, inoltre, condizioni microclimatiche interne degli ambienti superiori a quelle previste, e il rispetto normativo di efficienza energetica.

Gli stessi progettisti con la citata nota, hanno evidenziato che da una prima attendibile stima gli interventi di miglioramento comportano una maggiore spesa per lavori, al netto del ribasso d'asta, pari a circa € 4.200.000,00.

Anche le successive considerazioni espresse al riguardo con nota in data 08.03.2013 dall'Ing. Antonello Boffoli, in qualità di Energy Manager della Nuova Sede del Consiglio Regionale, hanno confermato e integrato quanto indicato dai progettisti circa il contenimento dei consumi energetici ottenuti portando gli edifici in "classe A".

In particolare le migliori proposte dai progettisti come integrate dall'Energy Manager, volte a conseguire un efficientamento energetico a temperature esterne invernale di 0°C ed estiva di 38°C, riguardano:

1) per l'Edificio Principale:

- tutte le UTA (unità trattamento aria), inserimento di recuperatori rotativi ad altissima efficienza (valore impostato pari al 75% di recupero sensibile), batteria principale di scambio termico ad otto ranghi. Quelle ubicate all'aperto saranno con carpenteria e pannellatura in acciaio inox;
- l'abbassamento delle temperature dei fluidi termovettori da 80-70°C a 45-38°C con separazione tra circuito sanitario e ventilconvettori;
 - la produzione del fluido termovettore caldo/freddo, inserimento di un assorbitore trivalente caldo/freddo/ACS, completo di sistema di autodecristallizzazione; riduzione della potenza di un gruppo frigorifero opportunamente integrato da un recuperatore di calore, eliminazione di due gruppi termici (caldaie), adozione di una caldaia del tipo a condensazione ad altissima efficienza, con bruciatore modulante in continuo;
 - la riduzione fattore di shading a 0.18 su copertura vetrata foyers e lucernari;
 - l'inserimento di schermature esterne sui serramenti;
 - la sostituzione vetri basso emessivi con vetri selettivi ad altissime prestazioni con fattore solare FS=24% (serramenti interni: FCE1/2);
 - l'aumento di coibentazione per le pareti perimetrali;
 - l'inserimento di un impianto fotovoltaico con potenza tale da rispettare i limiti minimi previsti dalla vigente normativa (2013);
 - l'inserimento di un impianto solare termico;

2) per la Sala consiliare:

- la sostituzione del rooftop previsto a progetto con altro ad alta efficienza, dotato di recuperatore rotativo (efficienza 75%) e inverter sui ventilatori per la modulazione della portata in base agli effettivi carichi ambiente, carpenteria e pannellatura in acciaio inox;
- l'inserimento di un impianto fotovoltaico con potenza tale da rispettare i limiti minimi previsti dalla vigente normativa (2013);

3) per l'Edificio Polifunzionale:

- l'inserimento di recuperatori rotativi ad altissima efficienza (valore impostato pari al 75% di recupero sensibile);

- l'aumento dell'isolante a 7 cm dei pacchetti soffitto verso terrazza e tetto;
- il miglioramento della trasmittanza della superficie vetrata;
- la conversione del sistema di ventilazione a portata variabile con regolazione sugli effettivi carichi ambiente.
- la conversione dei circuiti idronici a portata variabile (anche pompa ricircolo ACS) e adozione della regolazione climatica (temperatura dell'acqua ai terminali regolata sulla base delle temperature esterne).
- l'inserimento di vetri selettivi, schermi esterni (frangisole) ed un aumento dell'inerzia termica del solaio di copertura (maggiore strato di isolante)
- l'inserimento di un impianto fotovoltaico con potenzialità minima da rispettare il D.LGS 28/2011 e per rientrare in classe A.
- l'inserimento di un impianto solare termico con potenzialità minima da rispettare il DPR 59/2009 e per rientrare in classe A;

4) per tutti gli edifici l'inserimento di:

- sistema per la gestione, controllo ed ottimizzazione dei trasformatori MT/BT;
- trasformatori a ridotte perdite;
- sistema per la gestione, controllo, ottimizzazione dell'illuminazione interna;
- illuminazione a led in luogo della incandescenza/fluorescenza;
- ove opportuno, pompe di circolazione con controllo ad inverter;
- ventilconvettori con controllo della velocità del tipo ad inverter;
- un sistema trasmissione dati e telefonia del tipo VOIP, su piattaforma informatica tipo CISCO, cogente con le attuali velocità di trasmissione dati.

E', altresì, il caso di ricordare che la direttiva 2010/31/UE, che doveva essere recepita nel diritto nazionale entro il 9 luglio 2012, ha stabilito l'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici nuovi e per quelli esistenti e la relativa certificazione della prestazione energetica.

Detta direttiva fa obbligo inoltre agli Stati membri di assicurare che, entro il 2021, tutti i nuovi edifici rientrino nella categoria dei cosiddetti "edifici a energia quasi zero".

Con la medesima nota i progettisti richiamano anche la possibilità di ulteriormente elevare le caratteristiche ambientali del progetto appaltato a valori di riferimento ottimali nel rispetto del “protocollo Itaca”, indicando al riguardo un ulteriore presunto incremento di spesa.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all’autorizzazione alla redazione degli elaborati di variante, la questione viene rimessa alla valutazione dell’organo decisionale della stazione appaltante in considerazione che le variazioni da introdurre in progetto, comportando un incremento di spesa che eccede il 5% dell’importo contrattuale, sono configurabili quali varianti finalizzate al miglioramento dell’opera e alla sua funzionalità nel rispetto di sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari.

Con riferimento alle indicazioni formulate dai progettisti si ritiene, pertanto, condivisibile procedere quanto meno alle modifiche ed integrazioni necessarie a consentire di elevare la classificazione energetica dei corpi edilizi in costruzione portandoli in “classe A”, al fine di ottenere un contenimento dei consumi energetici.

La prevista eccedenza di spesa necessaria per far fronte agli interventi di adeguamento, trova copertura nell’ambito del medesimo finanziamento già disposto per la realizzazione dell’opera ed il cui impegno contabile è stato già assunto con precedenti determinazioni del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici n. 1028 del 01.12.2008, n. 535 del 30.06.2009, n. 185 in data 10.03.2010.

A tanto si provvede con il presente atto sottoponendo all’approvazione della Giunta Regionale l’opportunità di introdurre al costruendo edificio che ospiterà la sede del Consiglio Regionale gli interventi migliorativi proposti dai progettisti e dall’Energy Manager, quali innanzi descritti, al fine di conseguire la classe energetica A che consentirebbe significative riduzioni dei consumi di energia elettrica e gas e, conseguentemente, un considerevole risparmio dei costi di gestione.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01, e s.m.i.”

La spesa di € 4.200.000,00 riveniente dal presente atto trova copertura sull’impegno assunto con determinazioni del Dirigente del Servizio Lavori

Pubblici n. 1028 del 01.12.2008, n. 535 del 30.06.2009, n. 185 in data 10.03.2010.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell’art.4, co. 4, lett. K) della L.R. n.7/97,

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio LL.PP. - Responsabile Unico del Procedimento e dal Funzionario A.P. del Servizio Lavori Pubblici, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la proposta di introdurre miglioramenti alle caratteristiche progettuali dell’edificio sede del Consiglio Regionale, prevedendo interventi che consentono di portare gli edifici in classe A, al fine di migliorare le prestazioni energetiche e la sostenibilità ambientale dell’opera;
- di autorizzare il RUP incaricato ing. Francesco Bitetto - Dirigente del Servizio LL.PP., a svolgere gli adempimenti e ad assumere tutti gli atti conseguenti preordinati alla predisposizione e approvazione di una perizia di variante il cui maggiore importo contabile risulti presumibilmente contenuto entro la somma di € 4.200.000,00 che trova capienza nell’ambito del quadro economico dell’intervento il cui finanziamento è stato già assunto con determinazioni del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici: n. 1028 del 01.12.2008, n. 535 del 30.06.2009, n. 185 in data 10.03.2010;
- di demandare al R.T.P. Studio Valle Progettazioni, Studio Mirizzi Associati, Studio Sylos Labini

Associati, Prosal, Studio Marati, in virtù dell'incarico ricevuto di progettazione e Direzione lavori di cui alla convenzione rep. n. 6401 in data 01.08.2003, la predisposizione degli atti progettuali di variante, prevedendo che all'affidamento dell'incarico si proceda nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti, del relativo Regolamento di attuazione, nonché delle intervenute disposizioni in materia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 892

Art. 42 L.R. 28/2001 e art. 12 L.R. 46/2012 - Variazione al bilancio di previsione 2013 - Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa. Protocollo d'intesa tra MiBAC e Regione Puglia per il progetto "Teatri del Tempo Presente".

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

Lo spettacolo costituisce un'attività di interesse pubblico, rappresenta una componente essenziale della cultura e dell'identità del Paese e un fattore di crescita sociale, civile ed economica della collettività.

Lo Stato e le Regioni favoriscono la promozione e la diffusione nel territorio nazionale delle diverse forme di spettacolo, ne sostengono la produzione e la circolazione in Italia e all'estero, valorizzano la tradizione nazionale e locale.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano il metodo della programmazione concertata degli interventi, allo scopo di individuare congiuntamente gli obiettivi e le azioni prioritarie da realizzare.

Con nota 0007647 del 24/05/2012 il MiBAC - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo - ha inoltrato alla Regione Puglia una proposta volta a concordare un percorso istituzionale finalizzato alla realizzazione di un progetto di promozione per lo spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente".

La Regione Puglia con nota prot. n. 954/SP6 del 20/11/2012 ha manifestato interesse alla partecipazione al citato progetto specificando gli obiettivi che si intendono perseguire.

Nel corso di incontri tra i soggetti interessati sono state definite le modalità e i termini operativi per la realizzazione del progetto interregionale di promozione per lo spettacolo dal vivo "Teatri del Tempo Presente" e il Ministero ha predisposto un protocollo d'intesa da sottoscrivere con le Regioni interessate.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 281 del 25/02/2013, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa autorizzando il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti alla sottoscrizione dello stesso.

In data 01/03/2013 si è proceduto alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra il dr. Salvatore Nastasi, Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, per il MiBAC, e il dr. Francesco Palumbo, Direttore di Area, per la Regione Puglia.

Con nota prot. n. DG-SS-SEGR 0004497 dell'8/03/2013 il MiBAC - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo - ha comunicato che con Decreto del Dirigente Dr. Onofrio Cutaia del 28 dicembre 2012 è stata impegnata sul capitolo 6623 - esercizio finanziario 2012 - la somma di € 30.000,00 con beneficiario la Regione Puglia per la realizzazione del progetto interregionale di promozione per lo spettacolo dal vivo denominato "Teatri del Tempo Presente".

Ciò premesso, per poter introitare il finanziamento statale, è necessario operare una variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nei termini di competenza e cassa, prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 L.R. 46/2012.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012, la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa, a seguito di assegnazione prevista dal MiBAC pari a € 30.000,00

Parte Entrata

Variazione in aumento

U.P.B. 2.1.27 c.n.i. n.

“Finanziamento statale finalizzato alla realizzazione del progetto ‘Teatri del Tempo Presente’”

€ 30.000,00 Competenza

€ 30.000,00 Cassa

Parte Spesa

Variazione in aumento

U.P.B. 4.1.1 c.n.i. n.

“Spesa corrente per la realizzazione del progetto ‘Teatri del Tempo Presente’ - Trasferimento a Organismi pubblici partecipati”

€ 30.000,00 Competenza

€ 30.000,00 Cassa

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'A.P. Spettacolo e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende riportato:

- **di approvare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012, la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 così come di seguito esplicitato:

Parte Entrata

Variazione in aumento

U.P.B. 2.1.27 c.n.i. n. 2033241

“Finanziamento statale finalizzato alla realizzazione del progetto “Teatri del Tempo Presente”

€ 30.000,00 Competenza

€ 30.000,00 Cassa

Parte Spesa

Variazione in aumento

U.P.B. 4.1.1 c.n.i. n.

“Spesa corrente per la realizzazione del progetto ‘Teatri del Tempo Presente’ - Trasferimento a Organismi pubblici partecipati”

€ 30.000,00 Competenza

€ 30.000,00 Cassa

- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 893

Potenziamento sistema di allerta e attività di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Approvazione Protocollo di intesa non oneroso con Anbi Puglia.

Assente l'Assessore Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

Con deliberazione 23 aprile 2012, n. 800, la Giunta regionale ha approvato e adottato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico" quale prima applicazione della Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri 27.02.2004 e successive modifiche e integrazioni. Nell'ambito di dette Procedure, assume rilievo la fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento, utile a comprendere, attraverso i dati rilevati dalla rete di telemisura nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente, se la situazione che si sta determinando sul territorio è in linea con quanto indicato nella fase di previsione oppure se i fenomeni che si osservano possono prefigurare condizioni territoriali migliori o peggiori e quindi indirizzare l'azione dei soggetti competenti a gestire le eventuali situazioni di emergenza.

La Regione è già da tempo dotata, anche su eredità dell'Ufficio Idrografico e Mareografico le cui funzioni oggi risultano attribuite al Centro Funzionale Regionale presso il Servizio Protezione Civile, di una rete in telemisura per la rilevazione dei dati idro-pluviometrici, i cui dati strumentali sono integrati con dati prodotti a scala nazionale (stazioni al suolo, rete radar nazionale e satelliti visibili attraverso la piattaforma DEWETRA) sviluppati nell'ambito della rete dei Centri Funzionali.

Il reperimento locale delle notizie anche non strumentali, essenziale e insostituibile per completare la fase di monitoraggio e sorveglianza in corso di evento da parte del Centro Funzionale Regionale, richiede però l'attivazione sul territorio di specifici Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici, specificamente previsti dalla citata direttiva 27.02.2004 e confermati dalla recente legge n. 100/2012 di protezione civile.

In relazione al miglioramento del complessivo sistema di allerta regionale e più in generale delle attività di prevenzione di protezione civile dal rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, a seguito di precedenti deliberazioni di Giunta regionale n.1824/12, n. 2179/12 e n. 3058/12, sono già stati sottoscritti primi protocolli di intesa rispettivamente con ARIF, con l'Ordine regionale dei Geologi di Puglia e con gli Ordini provinciali pugliesi degli Ingegneri, attraverso i quali e con il supporto delle Associazioni di volontariato di protezione civile, la Regione può attivare utili presidi territoriali

Sempre con riferimento a dette esigenze di prevenzione e, ove necessario, di intervento, il complessivo sistema di allerta può risultare utilmente potenziato dalla collaborazione con i Consorzi di Bonifica e Irrigazione, che, soprattutto in particolari aree del territorio regionale, svolgono un importante ruolo di gestione dei sistemi idraulici territoriali e che risultano nel loro insieme rappresentati dall'Unione regionale delle Bonifiche ed Irrigazioni per la Puglia - Anbi Puglia.

Alla luce di quanto evidenziato, si propone, come utile e necessario, integrare il sistema di allerta regionale avvalendosi anche della collaborazione dell'Anbi Puglia e conseguentemente di approvare lo schema di protocollo di intesa non oneroso, unito al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo di intesa non oneroso tra la Regione Puglia e l'Unione regio-

nale Bonifiche e Irrigazioni per la Puglia - Anbi Puglia, per il supporto al sistema di allertamento regionale e più in generale per le attività di prevenzione di protezione civile dal rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

- di delegare l'Assessore alla Protezione Civile,

Guglielmo Minervini, a sottoscrivere il protocollo, il cui schema è approvato con il presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Protocollo d'Intesa

Tra

La Regione Puglia - Servizio Protezione Civile- con sede in Bari, di seguito denominata Protezione Civile regionale, rappresentata dall'Assessore Guglielmo Minervini

e

l'Anbi Puglia (Unione Regionale delle Bonifiche e Irrigazioni per la Puglia) con sede in Bari, Via Dalmazia n.127, rappresentata dal Presidente pro-tempore Signor Pietro Salcuni.

Visto

- **le disposizioni di leggi nazionali in vigore;**
- **la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, concernente indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della Protezione Civile;**
- **l'art. 3-bis della legge n. 225/1992, così come modificata dalla legge n. 100/2012, concernente il sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico;**
- **il Decreto Legge n°59/2012, convertito nella Legge n°100 del 12.07.2012, all'art.3, comma 3, prevede che a soggetti diversi da quelli componenti il servizio nazionale della protezione civile competono le attività di programmazione, finanziamento ed esecuzione di interventi strutturali volti alla mitigazione del rischio;**

- **il protocollo d'intesa fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile e l'Associazione Nazionale delle Bonifiche ed Irrigazioni (Anbi) stipulato in Roma il 14 febbraio 2006, che costituisce parte integrante del presente atto;**
- **la legge regionale 13 marzo 2012 n.4, al cui art.4, sono citati, fra gli interventi pubblici di bonifica ed irrigazione, compiti che attengono "alla protezione civile";**

Considerato

- **che la diffusa vulnerabilità del territorio regionale unitamente alla accentuata variabilità climatica ripropongono costantemente l'esigenza di una diffusa e costante azione sul territorio, volta a contribuire alla tutela ed integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi che determinano situazioni di grave rischio;**
- **che gli eventi climatici caratterizzati da precipitazioni particolarmente intense e fortemente localizzate su un territorio, come quello della Regione Puglia, caratterizzato da una ampia rete di canali e corsi d'acqua a carattere torrentizio con sostenuto trasporto solido, producono rischio alle popolazioni oltre che criticità e danni al territorio ed alle infrastrutture, riducendone l'efficienza;**
- **che le attività di previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici, con le attività di rilevamento, osservazione e controllo dei punti di criticità idraulica finalizzate a contrastare la pericolosità degli effetti conseguenti ad eventi avversi, concorrono sia alla sicurezza territoriale che a quella ambientale, ;**
- **che i Consorzi di Bonifica hanno una presenza diffusa sul territorio;**
- **che la profonda conoscenza di tali territori rappresenta fondamentale riferimento per le attività dei presidi territoriali, soprattutto idraulici, anche per le specifiche professionalità e per le attrezzature di cui dispongono;**
- **che i Consorzi di Bonifica in moltissime situazioni di emergenza hanno già offerto sul territorio regionale una efficace collaborazione;**

- che si ravvisa, pertanto, l'esigenza di strumenti idonei a creare una proficua sinergia sul territorio tra i Consorzi di Bonifica ed il Dipartimento Regionale della Protezione Civile;

Tanto Premesso

Le parti sono addivenute alle seguenti intese:

1. La Protezione Civile regionale, nel riconoscere l'importante ruolo di presidio territoriale svolto dai Consorzi di Bonifica, si impegna a promuovere una costante azione sinergica tra lo stesso ed i Consorzi di Bonifica della Puglia, finalizzata alla realizzazione di azioni ed interventi mirati alla previsione e prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico;
2. La Protezione Civile regionale e i Consorzi di bonifica, si impegnano ad assicurare la condivisione dei dati di osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteorologico ed idrogeologico in atto relativo al territorio di competenza;
3. La Protezione Civile regionale si impegna a promuovere il coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica competenti per territorio nelle emergenze connesse al rischio idraulico per finalità di protezione civile
4. L'Anbi Puglia si impegna a promuovere presso i Consorzi di Bonifica associati la più puntuale disponibilità alla collaborazione con i soggetti del sistema regionale di protezione civile presenti ed attivi sul territorio di competenza, ogni qualvolta la stessa venga richiesta, sia nella fase preventiva sia in quella emergenziale,;
5. L'Anbi Puglia, si impegna altresì a promuovere presso le strutture competenti, attraverso i consorzi di Bonifica, , progetti finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico per bacini idrografici omogenei, previa individuazione delle criticità prioritarie.
6. Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri finanziari a carico della Regione Puglia.

Bari....

Regione Puglia Protezione Civile

.....

Anbi Puglia

Pietro Salcuni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 894

Convenzione tra il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, e la Regione Puglia, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla comunicazione di emergenza per la protezione civile.

Assente l'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità - Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti - Protezione civile, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Volontariato, colonna mobile, formazione", confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce l'Ass. Godelli:

La legge statale n°225/1992, successivamente modificata ed integrata, istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile ed individua le competenze attribuite allo Stato, alle Regioni, alle Province, alle Comunità montane ed ai Comuni in materia di attività di protezione civile, volte alla previsione ed alla prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi eccezionali.

Il Decreto legislativo n°112 del 31 marzo 1998, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, all'art. 108 trasferisce compiti e funzioni in materia di Protezione Civile dallo Stato alle Regioni anche per l'attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi.

La L.R. n°18/2000, in sintonia con quanto definito dalla legislazione nazionale, ha individuato e disciplinato le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità Montane e altri Enti locali e funzionali, in materia di protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni ha messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile, con Protocollo d'Intesa del 18.12.2006 (G.U. n. 17 del 22.01.2007) una serie di

frequenze (UHF e VHF), attribuite ad ogni singola Regione, per la realizzazione di reti radio sincrone per scopi di protezione civile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni ha rinnovato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile il sopracitato Protocollo d'Intesa pubblicato sulla G.U. n.194 del 22.08.2011

Il citato Protocollo di Intesa ha essenzialmente il fine di assicurare la massima affidabilità dei sistemi radiocomunicazione ed un generale riordino delle frequenze radio dedicate alle comunicazioni di emergenza per la protezione civile, oltre che a disciplinare l'uso delle frequenze.

Il suddetto Protocollo d'intesa, all'art. 2, stabilisce che per ciascuna delle due coppie di frequenze assegnate alle Regioni, saranno utilizzate, la prima per garantire le comunicazioni tra gli Organi istituzionali (Prefetture, Province e Comuni etc.) nelle situazioni di emergenza per l'intervento dei soccorsi e la seconda per garantire il coordinamento e l'operatività delle associazioni di volontariato di protezione civile, iscritte nell'elenco regionale di protezione civile.

L'art. 9 dello stesso atto subordina il rilascio dell'autorizzazione all'uso delle coppie di frequenze radio alla presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, da parte della Regione interessata, di un progetto tecnico di comunicazione per la protezione civile approvato dal Comitato Tecnico di cui al Protocollo.

La Regione Puglia ha programmato, per la riorganizzazione della struttura regionale di protezione civile, la realizzazione di una rete per le comunicazioni di emergenza in ambito territoriale, inserita nel quadro delle linee d'azione previste dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 1.12.2005 con il Dipartimento della Protezione Civile e successivamente rinnovato in data 17.06.2010.

Il Servizio Protezione Civile pertanto, ha redatto il progetto per la rete di comunicazione in emergenza per la protezione civile, ha individuato e ha verificato l'idoneità tecnica (ubicazione e copertura orografica, etc.) dei siti dove installare i ponti radio, privilegiando luoghi e strutture pubbliche.

Con Determinazioni Dirigenziali n.88 del 27.05.2011 e successiva n.195 del 16.12.2011, è stato approvato il relativo progetto per la rete di comunicazione in emergenza per la protezione civile ed è stata impegnata la relativa somma di € 3.000.000,00 per la realizzazione della citata rete.

Successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 244 del 29.12.2011 del Servizio Affari Generali è stata indetta la gara d'appalto per la realizzazione della rete radio regionale per le comunicazioni in emergenza per la protezione civile.

In data 27.07.2012 con determinazione n. 91 veniva aggiudicato in via definitiva l'affidamento dei lavori per la realizzazione della suddetta rete radio, da parte della Ditta in R.T.I. SELEX-ES S.p.A.- TECH-TRON S.r.l.

In data 29.01.2013 è stato sottoscritto il contratto per la fornitura ed esecuzione dei lavori per la realizzazione della rete radio regionale tra la Regione Puglia Servizio Protezione Civile e la Ditta in R.T.I. SELEX-ES S.p.A.-TECH-TRON S.r.l..

Con nota prot. n°3337 in data 05.04.2013, il Servizio Protezione Civile ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni il progetto: "*Rete di comunicazione di emergenza per la protezione civile richiesta frequenze*", necessarie per la sua attivazione.

L'utilizzo delle frequenze assegnate ad ogni singola Regione è subordinata, dall'art. 2 del Protocollo di Intesa, alla stipula di una specifica convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni e la Regione interessata, che stabilisce le procedure e le modalità del loro impiego con l'eventuale interconnessione con le altre regioni.

Per le motivazioni innanzi esplicitate, si propone di approvare lo schema di convenzione, costituente allegato unico al presente provvedimento per farne parte integrante, tra la Regione Puglia - il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni, regolante l'utilizzo delle suddette quattro coppie di frequenze radio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi espressa, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della

Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della l.r. 7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Responsabile della P.O. "volontariato, colonna mobile, formazione" e del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare e fare propria la relazione dell'Assessore regionale;
- Di approvare lo schema di convenzione, costituente allegato unico al presente atto per farne parte integrante, che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia, il Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni, per l'utilizzo delle frequenze di trasmissione radio concesse alle Regioni ai sensi del Protocollo d'Intesa stipulato in data 18.12.2006 tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni e successivo rinnovo;
- Di delegare il Dirigente del Servizio Protezione civile alla sottoscrizione dell'allegato schema di convenzione;
- Di incaricare il predetto Dirigente dell'adozione degli atti consequenziali alla stipula del suddetto atto;
- Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- Di disporre la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*Ministero dello Sviluppo
Economico
Comunicazioni*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



Regione Puglia

RINNOVO CONVENZIONE

TRA

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

REGIONE PUGLIA

Rinnovo della Convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Puglia per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni di cui al Protocollo di Intesa (pubblicato in G.U. n.17 del 22.01.2007) stipulato fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni.

Il giorno ____ del mese di _____ dell'anno _____ nella sede _____

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni in persona del _____

E

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile in persona del _____

E

La Regione Puglia – in persona del dott. Luca LIMONGELLI, Dirigente del Servizio Protezione Civile

Viene stipulata la seguente Convenzione.

PREMESSO

- che in data 16/10/2002 tra l'allora Ministero delle Comunicazioni – Dipartimento per le Comunicazioni, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile è stata stipulata la Convenzione per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile;
- che la convenzione in essere è scaduta e che si rende necessario provvedere al rinnovo della stessa;
- che la stipula del presente protocollo d'intesa è stata autorizzata con delibera della Giunta regionale n. _____ del _____, incaricando alla sottoscrizione il dott. Luca LIMONGELLI, Dirigente del Servizio Protezione Civile

Tutto ciò premesso, tra le parti in epigrafe si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**PREMESSE**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.

Art. 2**UTILIZZAZIONE DELLE FREQUENZE**

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni / Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – rende disponibili alla Regione Puglia, per l'utilizzo in ambito regionale, le seguenti coppie di frequenze di diffusione ad esclusiva finalità di protezione civile:

a) frequenze che dovranno essere utilizzate dalla Regione Puglia per la realizzazione di una rete radio istituzionale destinata alle comunicazioni di emergenza di protezione civile fra le strutture pubbliche che hanno la responsabilità della gestione delle emergenze:

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 37	37 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 37	37 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 237	237 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 237	237 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 437	437 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 437	437 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	2

b) frequenze che dovranno essere utilizzate dalla regione Puglia per la realizzazione di una rete radio destinata alle comunicazioni di emergenza di protezione civile per il coordinamento delle strutture di volontariato che dovranno collaborare alla gestione delle emergenze:

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 38	38 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 38	38 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 238	238 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 238	238 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 438	438 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 438	438 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	2

La gestione delle reti è effettuata dalla Regione Puglia, che resta in ogni caso l'unica totale responsabile del corretto utilizzo delle frequenze fermo restando i compiti istituzionali di verifiche e controllo del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni e i compiti istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Non è ammesso da parte della Regione Puglia cedere a terzi le frequenze a lei assegnate in uso.

Art. 3**PROTEZIONE DEI DATI**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 le parti contrattuali, quali titolari dei dati personali e dei dati dell'ente dichiarano che si sono rese oralmente l'informativa sul trattamento dei dati raccolti in seguito alla stipulazione della presente convenzione.

Art. 4**DURATA, REDAZIONE ED ENTRATA IN VIGORE**

Il presente documento è redatto in n. 3 esemplari ed ha durata di anni quattro.

Per il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile

Per la Regione Puglia – Servizio Protezione Civile

Dott. Luca LIMONGELLI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 896

L.r.n.33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” Articolo 15-DGR n.3042/2011 - Convenzione tra Regione Puglia e CONI Puglia per incremento attività del Programma interassessorile di “Educazione ai corretti stili di vita” a seguito dell’Accordo di collaborazione con Presidenza Consiglio dei Ministri e Ministero della Salute.

Assente l’Assessore allo Sport sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue l’Ass. Godelli.

Considerato che:

La legge regionale 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” riconosce la funzione sociale ed educativa dello sport ed ha indicato tra le sue funzioni quella di promuovere interventi diretti a diffondere l’attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica. Il comma 1, lettera a, dell’art. 15 prevede che la Regione Puglia, in accordo con il M.I.U.R. - Ufficio Scolastico Regionale, promuova un efficace coordinamento dell’attività sportivo - scolastica sul territorio, anche mediante l’utilizzo di servizi e strutture sportive da parte dell’utenza scolastica.

La Regione Puglia con la D.G.R. n. 3042 del 29/12/2011 ha approvato il Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita* da realizzare sul territorio regionale in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015. Il Programma, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, finalizzata al perseguimento di medesimi obiettivi ed all’integrazione delle rispettive specifiche risorse, intende promuovere e sostenere scelte alimentari corrette e sostenere una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita “sedentario “ o comunque scarsamente disponibile all’attività fisica.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 222 del 29/12/2011 il Servizio Sport per Tutti ha impegnato

la somma di € 200.000,00 destinata alla realizzazione del Programma interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita.

Con la D.G.R. n. 1873 del 25/9/2012 ha approvato le modalità di collaborazione tra gli Assessorati aderenti al Programma triennale e l’impegno di ciascuno sia in termini di obiettivi da raggiungere sia in termini di risorse professionali ed economiche da utilizzare. Nello specifico, l’Assessorato allo Sport, Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone delle Pari Opportunità, Servizio Sport per Tutti, si è impegnato a:

- coordinare le azioni da realizzare a livello regionale nella fase di start up relative alla:
 - ricognizione delle attività e dei progetti in corso a livello regionale;
 - attività di sensibilizzazione e di comunicazione sui contenuti e sulle finalità del programma attraverso vari strumenti di comunicazione;
 - produzione e divulgazione del materiale didattico/informativo;
 - organizzazione di una serie di eventi a carattere ludico-sportivo e laboratoriale- didattico;
- promuovere e sostenere la pratica di un’adeguata attività motoria e sportiva da parte delle bambine e dei bambini delle scuole elementari della Regione con l’ausilio di personale specializzato, in collaborazione, fra gli altri, con il CONI Puglia e con l’Università degli Studi di Bari e Foggia - Corsi di Laurea di Scienze delle Attività Motorie e Sportive.

Considerato che:

data la complessità dell’intero progetto, sia per gli interventi da coordinare sia per le azioni da monitorare, sia per i soggetti coinvolti, è stato necessario realizzare numerosi incontri tra i rappresentanti degli Assessorati regionali promotori ed i partners del programma, che, sostanzialmente, hanno fatto slittare i tempi di inizio delle attività di sensibilizzazione programmate;

Atteso che:

tutte le attività programmate, riferite all’impegno assunto con D.D. n. 222/2011, alle quali è stato necessario apportare alcune variazioni e correttivi più funzionali alla riuscita del progetto, sono comunque iniziate nell’a.s. 2011-2012 e che all’iniziativa hanno aderito 750 classi di III elementare con la partecipazione di circa 20.000 bambini;

Visto che:

con la DGR n. 2209 del 31/10/2012 è stata approvata una convenzione tra la Regione Puglia ed il CONI Puglia, partner del programma interassessorile, con la quale il CONI Puglia si è impegnato a realizzare le attività ivi previste nel periodo novembre 2012 - giugno 2013 in favore di 500 classi di terza elementare, con l'ausilio di personale specializzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari e Foggia - Facoltà di Scienze delle Attività Motorie e Sportive.

Atteso che:

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2011 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tavolo nazionale per la *governance* nello sport (TANGOS), quale organismo di supporto tecnico scientifico a livello nazionale sul tema della *governance* nel settore dello sport, al quale, fra gli altri, partecipa il Ministero della Salute.

Il Tavolo ha elaborato il "Piano Nazionale per la promozione dell'attività sportiva", emanato con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport in data 29 ottobre 2012, che si pone l'obiettivo strategico di avvicinare i cittadini alla pratica dello sport e dell'attività motoria, anche ai fini della tutela della salute, ottimizzando l'utilizzo delle risorse destinate per la promozione dell'attività attraverso il coordinamento di tutti i soggetti operanti nel territorio.

Nell'ambito del Piano, le Regioni Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno proposto dei progetti attuativi ritenuti congrui con gli obiettivi previsti, motivo per cui, in data 30 novembre 2012, il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport ed il Ministro della Salute hanno stabilito di finanziare le proposte avanzate dalle due Regioni, quali progetti pilota, al fine di verificarne l'efficacia e la trasferibilità ad altre realtà territoriali.

In data 21/12/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione e la Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, con il quale le Parti si sono impegnate a contribuire congiuntamente alla realizzazione delle

attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo ed all'ampliamento del numero di scuole elementari da coinvolgere nelle attività.

Per la realizzazione del progetto di cui all'accordo è stato concesso alla Regione Puglia un finanziamento complessivo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), di cui € 300.000,00 a carico della Presidenza del Consiglio- Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport ed € 200.000,00 a carico del Ministero della Salute.

Con la DGR n 228 del 14/2/2013 "L.R. 28/12/2012 n. 46 art. 12. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Assegnazione di € 500.000,00 alla Regione Puglia - Accordo tra Presidenza del Consiglio, Ministero della Salute e Regione Puglia - Progetto pilota di "Educazione ai corretti stili di vita" è stata approvata la variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013, iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi Capitoli di uno stanziamento di complessivi € 500.000,00.

Pertanto, considerato che:

- l'ampliamento del numero delle scuole primarie da inserire nel programma regionale rientra fra gli obiettivi dell'accordo sottoscritto, visto soprattutto l'altissimo numero di richieste di adesione al progetto pervenute da parte delle Direzioni didattiche, e che le attività sono state estese ad altre 250 scuole elementari;
- il CONI Puglia ha dato la propria disponibilità a continuare a gestire le attività motorie presso tutte le ulteriori scuole coinvolte, ed ha assunto nuovo personale per poter garantire lo svolgimento delle attività programmate, così come descritto nella proposta tecnica e nel crono programma di cui agli allegati A1 e A2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

si propone alla Giunta:

- a) di approvare lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il CONI Puglia, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, necessaria per l'incremento delle attività relative al Programma triennale interassessorile di "Educazione ai corretti stili di

vita", con riferimento all'impegno assunto con D.D. n. 222/2011.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 100.000,00 è garantita dall'impegno effettuato con D. D. n. 222 del 29/12/2011 sul cap. 861050/2011 U.P.B. 5.4.1.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore relatore, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 33/2006, lo schema della Convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti ed il CONI Puglia, di cui agli allegati A, A1 e A2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione;
4. di approvare la spesa complessiva di € 100.000,00 avalere sulle risorse impegnate con atto dirigenziale n. 222/2011;
5. di demandare alla Dirigente del Servizio l'adozione di ogni altro ulteriore adempimento attuativo relativo al programma, nonché dei successivi atti di liquidazione del contributo, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia
Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti



ALLEGATO A – DGR N. DEL
CONVENZIONE

TRA

La **Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti** con sede in Via P. Lembo, 38/F - Bari, rappresentato dalla Dirigente, dott.ssa Maria Grazia Donno

E

Il **CONI - Comitato Regionale della Puglia, (di seguito denominato CONI Puglia)** con sede legale in Via Madonna della Rena, 5 – Bari, rappresentato dal Presidente, ing. Raffaele Sannicandro

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 3042 del 29/12/2011 ha approvato il Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita* da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 che, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, finalizzata al perseguimento di medesimi obiettivi ed all'integrazione delle rispettive specifiche risorse, persegue i seguenti obiettivi generali:
 - Promuovere e sostenere scelte alimentari corrette;
 - Promuovere la conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni alimentari locali;
 - Promuovere e sostenere una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario" o comunque scarsamente disponibile all'attività fisica;
 - Promuovere l'avviamento e l'orientamento dei bambini allo sport come strumento di educazione e aggregazione, al fine di migliorare le condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e le attività di gruppo;
 - Promuovere un corretto stile di vita che coniughi un'attività motoria adeguata a pratiche alimentari corrette;

- Promuovere gli spostamenti casa – scuola a piedi o in bici, quale forma quotidiana di esercizio fisico.
- La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1873 del 25/9/2012 ha approvato le modalità di collaborazione tra gli Assessorati aderenti al Programma triennale e l'impegno di ciascuno sia in termini di obiettivi da raggiungere sia in termini di risorse professionali ed economiche da utilizzare;
- Con la DGR n. 2209 del 31/10/2012 è stata approvata la convenzione tra la Regione Puglia ed il CONI Puglia, partner del programma interassessorile, finalizzata sia all'organizzazione ed al coordinamento delle attività motorie e formative da realizzare in orario curriculare in favore degli scolari, e delle loro famiglie, delle scuole elementari aderenti al progetto, sia alla realizzazione di seminari provinciali di aggiornamento rivolti al corpo docente delle medesime scuole. Tali attività, da realizzare con l'ausilio di personale specializzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari e Foggia - Facoltà di Scienze delle Attività Motorie e Sportive, devono essere svolte dal CONI Puglia nell'anno scolastico 2012- 2013, in favore di 500 classi di terza elementare.
- Lo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), approvato con D.M. il 7 aprile 2008, prevede la massima collaborazione con gli Enti territoriali ed in particolare con le Regioni al fine di promuovere la diffusione della pratica sportiva;
- Il CONI Puglia promuove l'avviamento dei giovani allo sport come strumento di educazione e aggregazione al fine di migliorare le condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e l'attività di gruppo.
- Il CONI Puglia sostiene fortemente progetti di promozione e avviamento all'attività sportiva in ambito scolastico.

VISTO CHE

- In data 21/12/2012 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, il Ministero della Salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione e la Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, con il quale le Parti si sono impegnate a contribuire congiuntamente alla realizzazione delle attività di interesse comune relative al **Programma interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita** ed in particolare all'ampliamento del numero delle scuole primarie da inserire nel programma regionale, visto l'altissimo numero di richieste di adesione al progetto pervenute da parte delle Direzioni didattiche,
- le attività sportive sono state estese ad altre 250 scuole elementari del territorio regionale;
- il CONI Puglia ha dato la propria disponibilità a continuare a gestire le attività motorie presso le ulteriori 250 scuole elementari coinvolte, ed ha assunto nuovo personale per poter garantire lo svolgimento delle attività programmate, così come descritto nella proposta tecnica e nel crono programma allegati;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE**Art. 1**

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

La Regione Puglia e il CONI Puglia si impegnano a promuovere un efficace coordinamento delle iniziative sul territorio regionale e a collaborare per la realizzazione del progetto denominato "SBAM! - Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola" relativo al Programma interassessorile di *Educazione ai corretti stili di vita*, al fine di sostenere la pratica di un'adeguata attività motoria e sportiva da parte delle bambine e dei bambini delle ulteriori 250 scuole elementari della Regione coinvolte nel progetto, con l'ausilio di personale specializzato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari e Foggia - Corsi di Laurea di Scienze delle Attività Motorie e Sportive

Art. 3

(Modalità di esecuzione)

Per l'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione il CONI Puglia si impegna ad avvalersi di proprio personale ed in particolare a:

- realizzare le attività in orario curriculare presso i plessi scolastici aderenti all'iniziativa;
- selezionare i laureati in Scienze Motorie che saranno incaricati di realizzare le attività motorie nelle scuole primarie partecipanti all'iniziativa (di seguito indicati come esperti CONI);
- organizzare un percorso formativo di 10 ore rivolto agli Esperti selezionati;
- incaricare i docenti per i corsi di formazione degli esperti CONI, in collaborazione con gli Assessorati coinvolti, al fine di sviluppare tutte le aree tematiche progettuali;
- formulare il calendario delle attività motorie scolastiche curricolari;
- coordinare le attività motorie nelle singole province attraverso i referenti di progetto locale incaricati dal CONI;
- coordinare l'attività di segreteria per organizzare i calendari di ciascuna scuola e gestire, attraverso apposita modulistica, le presenze degli Istruttori nelle ore curricolari;
- predisporre le ricevute di pagamento per la liquidazione degli esperti;
- organizzare n.6 seminari di aggiornamento (uno per ogni provincia) rivolti alle docenti delle classi coinvolte nel progetto nell'anno scolastico precedente per l'avvio del nuovo anno scolastico 2013-2014;
- predisporre, in collaborazione con l'Università di Foggia, il "Protocollo di valutazione motoria" composto da alcune prove scelte per rilevare i dati sullo sviluppo motorio e dalla somministrazione di un questionario di autoefficacia.

Le attività succitate sono dettagliate nell'Allegato tecnico-descrittivo delle modalità di esecuzione (allegato A1) e nel crono programma (allegato A2) che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Il CONI Puglia si impegna inoltre a gestire direttamente i compensi per la retribuzione degli esperti CONI impegnati nelle varie attività e dei docenti incaricati della formazione rivolta agli esperti CONI ed ai docenti delle scuole coinvolte nel Progetto.

In ogni caso, il CONI Puglia presenterà alla Regione:

- relazione trimestrale di monitoraggio intermedio dell'attività svolta;
- entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte e i risultati conseguiti.

Art. 4

(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dal CONI Puglia per lo svolgimento delle attività delineate nella presente convenzione, la Regione Puglia trasferirà al CONI Puglia fondi pari a complessivi €100.000,00 secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento complessivo, a seguito della relazione trimestrale di monitoraggio intermedio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- c) erogazione finale a saldo del residuo 20% alla conclusione del progetto ed all'approvazione del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate nella convenzione e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta e onere.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. 15/2008.

Art. 5

(Durata e validità della convenzione)

La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione con scadenza fissata al 31 dicembre 2013, salvo proroga.

Art. 6

(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

Il CONI Puglia prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico al CONI Puglia. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dal CONI Puglia in relazione allo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dal CONI Puglia.

Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, il CONI Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui il CONI Puglia si è avvalsa per lo svolgimento delle attività.

Le parti convengono espressamente che il CONI Puglia dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.

Il CONI Puglia si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella realizzazione delle attività allo stesso affidate.

Restano completamente a carico del CONI Puglia le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Art. 7

(Verifiche e poteri ispettivi)

Il CONI Puglia si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

Il CONI Puglia parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico di CONI Puglia in riferimento alla presente convenzione.

ART. 8

(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui il CONI Puglia non rispetti i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.

In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg. In tal caso la Regione Puglia dovrà riconoscere al CONI Puglia unicamente le spese sostenute sino alla data di conclusione anticipata delle attività.

Art. 9

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 10

(Oneri, spese contrattuali)

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì

Regione Puglia
Assessorato allo Sport
La Dirigente del Servizio Sport per Tutti
Dott.ssa Maria Grazia Donno

CONI – Comitato Regionale Puglia
Il Presidente
Ing. Raffaele Sannicandro



ALLEGATO A1 RELAZIONE TECNICA AMPLIAMENTO ATTIVITÀ PROGETTO SBAM!

Il CONI Puglia si impegna ad integrare ed ampliare le attività relative al progetto SBAM! proponendo anche alle classi aggiuntive un percorso didattico-motorio altamente qualificato e nel rispetto delle fasi di apprendimento della fascia di età coinvolta.

Di seguito si riportano le attività di competenza del CONI Puglia.

1. Attività sportiva in orario curriculare [ampliamento attività sportiva]

Le attività saranno proposte in forma ludica attraverso un percorso che si snoderà dagli elementi base dell'atletica leggera agli sport di squadra.

Ogni operatore, appositamente formato, proporrà lezioni tratte dalle schede didattiche predisposte per il progetto di "Alfabetizzazione Motoria", strumento già validato dal MIUR.

Tali schede saranno consegnate a ciascun operatore, in occasione delle giornate di formazione, su un pen-drive appositamente approntato con tutti i materiali di progetto.

In particolare, il CONI Puglia si impegna a realizzare le attività in orario curriculare presso il plesso che aderirà all'iniziativa, nel periodo gennaio-maggio (16 settimane, 1 ora a settimana per 250 classi terze).

2. Azioni di coordinamento regionale del progetto e di organizzazione e mantenimento del network

Lo staff tecnico del CONI Puglia costituito da un coordinatore regionale e da 6 referenti di progetto provinciali si occuperà di:

- selezionare i laureati in Scienze Motorie che saranno incaricati di realizzare le attività motorie nelle scuole primarie partecipanti all'iniziativa (di seguito indicati come esperti CONI);
- incaricare i docenti per i corsi di formazione degli esperti CONI, in collaborazione con gli Assessorati coinvolti al fine di sviluppare tutte le aree tematiche progettuali;
- formulare il calendario delle attività motorie scolastiche curricolari;
- coordinare le attività motorie nelle singole province attraverso i referenti di progetto locale;
- coordinare l'attività di segreteria per organizzare i calendari di ciascuna scuola e gestire, attraverso apposita modulistica, le presenze degli Istruttori nelle ore curricolari;
- predisporre le ricevute di pagamento per la liquidazione degli Esperti.

3. Azioni necessarie al completamento del progetto [Completamento formazione esperti]

Il CONI organizzerà un percorso formativo di 10 ore rivolto agli Esperti selezionati.

4. Aggiornamento del personale docente delle scuole elementari [6 seminari] per l'avvio del nuovo anno scolastico 2013/2014

Il CONI Puglia organizzerà n. 6 seminari di aggiornamento (uno per ogni provincia) rivolti alle docenti delle classi coinvolte nel progetto nell'anno scolastico precedente.

I seminari prevedono l'intervento di un'ora su ciascuna delle aree tematiche progettuali, per un complessivo di quattro ore.

5. Attività di monitoraggio e valutazione (somministrazione questionari e valutazione motoria)

Il processo di valutazione e monitoraggio è parte integrante della programmazione didattica. Il "Protocollo di valutazione motoria" sarà predisposto in collaborazione con l'Università di Foggia e sarà composto da alcune prove scelte per rilevare i dati sullo sviluppo motorio e dalla somministrazione di un questionario di autoefficacia. I dati saranno raccolti direttamente dagli Esperti CONI su apposite schede all'inizio e alla fine delle attività di progetto. Agli Esperti viene riconosciuta un'ora di lezione aggiuntiva per la raccolta complessiva dei dati.

Allegato A2 - Piano economico finanziario e cronoprogramma

Personale	
	Costo totale
<i>Interventi di promozione dell'attività sportiva [Ampliamento attività sportiva]</i>	€ 75.000,00
<i>Azioni di coordinamento regionale del progetto e di organizzazione e mantenimento del network</i>	€ 5.000,00
<i>Azioni necessarie al completamento del progetto [Completamento formazione esperti]</i>	€ 3.000,00

Formazione	
	Costo totale
<i>Aggiornamento del personale docente delle scuole elementari [6 seminari] per l'avvio del progetto a.s. 2013/2014</i>	€ 7.000,00

Attività di ricerca e monitoraggio	
	Costo totale
<i>Attività di valutazione e monitoraggio [Tabulazione questionari e valutazione motoria]</i>	€ 10.000,00
Costo complessivo dell'attività	€ 100.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 897

D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 Km ad est della città pugliese di Brindisi, proposto dalla ENI s.p.a.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 8486 del 17.10.2012 la ENI - Divisione Exploration & Production - Via del Convento, 14 - Viggiano (PZ) - presentava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito MATT)* -, istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art.20 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., ai fini della realizzazione del progetto inerente le attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 km ad est della costa pugliese di Brindisi.

Detta opera, riguarda le attività di sostituzione della precedente nave "F.P.S.O. Firenze", preordinate alla ripresa della coltivazione dei pozzi di campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico del canale d'Otranto, a circa 40 Km ad est della costa pugliese di Brindisi.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 8835 del 24.10.2012 la società proponente trasmetteva copia della pagina della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, riportante l'avvenuta pubblicazione in data 16.10.2012 dell'avviso di deposito di cui alla normativa vigente, nonché l'informazione circa l'avvenuta affissione dello stesso avviso all'albo pretorio del Comune di Brindisi dal 15.10.2012 al 29.11.2012;

Con nota acquisita al prot. n. 9124 del 05.11.2012 il MATTM comunicava la procedibilità dell'istanza di verifica per l'intervento in argomento, richiedendo contestualmente alla Regione Puglia, nella qualità di regione interessata dal progetto, la manifestazione del concorrente interesse ai sensi dell'art. 9, co 4 del d.p.r. n. 90 del 15.05.2007, ai fini del perfezionamento dell'intesa di cui al succitato articolo;

Con nota prot. n. 9138 del 05.11.2012 la Regione Puglia riscontrava positivamente la sopra esplicitata richiesta del MATTM, comunicando il nominativo del componente designato per i lavori della Commissione Tecnica Nazionale VIA/VAS;

Con nota PEC del 13.12.2012 la Provincia di Brindisi - *Servizio Ambiente ed Ecologia* - trasmetteva al MATTM ed agli enti territorialmente interessati dall'intervento il proprio parere tecnico, ritenendo necessario l'espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale;

Con decreto direttoriale n. dva-2012-31419 del 21.12.2012 conformemente al parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, VIA e VAS nella seduta del 14.12.2012, il progetto in discussione veniva escluso dalla procedura di V.I.A. Tale decreto veniva notificato alla Regione Puglia in data 08.01.2013;

Con nota prot. N. 325 del 16.01.2013 il servizio Ecologia richiedeva alle amministrazioni locali potenzialmente coinvolte nel suddetto procedimento di rendere entro termine di 45 giorni il proprio contributo istruttorio ai fini delle valutazioni di propria competenza nell'ambito della procedura di screening di competenza ministeriale;

Con nota prot. n. 4643 del 21.02.2013 il MATTM, riscontrando la nota prot. n. 9138/2012 in narrativa esplicitata, nell'evidenziare la non obbligatorietà della partecipazione del rappresentante regionale ai lavori Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, VIA e VAS, rappresentava l'impossibilità di prendere contatti con il rappresentante regionale, nell'ottica della collaborazione istituzionale e al fine di condividere il parere;

Nella seduta del 28.02.2013 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documenta-

zione progettuale depositata, preso atto del parere pervenuto, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di assoggettare**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 28.02.2013,
- **a procedura di valutazione di impatto ambientale** il progetto inerente le attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 km ad est della costa pugliese di Brindisi, proposto dalla Shell Italia E&P S.p.A., con sede legale Via del Convento, 14 - Viggiano (PZ)
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - *Direzione per la Salvaguardia Ambientale* - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea* -, al Ministero dello Sviluppo Economico - *Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie* - a cura del Servizio proponente;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 28 febbraio 2012
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
28/02/2013 - 0002269
Protocollo: Uscita

OGGETTO: progetto di Attività di sostituzione della nave Firenze FPSO preordinate alla ripresa di attività concernenti la coltivazione dei pozzi del campo Aquila, ubicato nell'off-shore adriatico a circa 40 km ad est dalla costa pugliese di Brindisi" Proponente ENI S.p.A. - istanza di verifica di VIA ministeriale ns. prot.n.9124 del 05.11.2012

La documentazione afferisce al progetto "AQUILA PHASE II", che eni s.p.a. divisione e&p, Distretto Meridionale intende completare nell'ambito della Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "F.C2.AG", ubicata nell'Adriatico meridionale, Zona Marina "F", a circa 40 km dalla costa brindisina.

Obiettivo del Progetto "AQUILA PHASE 2", è quello di proseguire la produzione dai pozzi Aquila 2 (di seguito AQ2) e Aquila 3 (di seguito AQ3) a seguito della sostituzione della Firenze Floating Production Storage Offloading (FPSO) in modo da sfruttare le riserve del giacimento offshore denominato "Campo AQUILA" mineralizzato ad olio.



In base alla normativa nazionale vigente D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. di cui all'ultimo aggiornamento del 18/07/2012 (comprensivo delle ultime modifiche apportate dal Dl 22 giugno 2012, n. 83 Misure urgenti per la crescita del Paese entrato in vigore il 26-06-2012), il progetto è assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. secondo l'art. 20 del suddetto D.Lgs 152/06 e s.m.i. secondo quanto riportato nella comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Prot. N. DVA-2012-0024578 del 12/10/2012.

Le attività in progetto saranno realizzate a circa 40 km di distanza dalla costa di Brindisi (circa 22 miglia nautiche), in un'area che non ricade né all'interno del perimetro di aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, né entro la fascia di dodici miglia marine dalla linea di costa, né dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette (art. 6 comma 17 del D.Lgs. 152/06, come modificato e integrato dall'aggiornamento 18/07/2012).

- Provvedimento UNMIG N. 3205 del 22/07/2011 Reg. 88/B/2011 di autorizzazione della connessione della Firenze FPSO, all'epoca temporaneamente nominata BETATANK II, nonché alle attività preordinate e comunque connesse alla ripresa delle attività di coltivazione del campo Aquila;
- Decreto N. DVA – 2011 – 0019479 di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi del D. Lgs. 152/2006) originate dagli impianti presenti sulla piattaforma off-shore "Firenze FPSO", del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATT) del 01/08/2011;
- Decreto di Autorizzazione allo scarico in mare (ai sensi del D.M. 28 Luglio 1994) delle acque di strato prodotte durante le operazioni di estrazione di idrocarburi liquidi dall'impianto di produzione denominato "Firenze FPSO", Prot. PNM – DEC – 2011 – 0000545 del MATT del 30/08/2011;
- Provvedimento UNMIG N. 5587 del 28/12/2011 Reg. 186/B/2011 di autorizzazione alle attività offshore di superficie e sottomarini connessi all'unità galleggiante "Firenze FPSO" per la ripresa della coltivazione dei pozzi F.C2.AG/3 (Aquila 2 bis Dir A) e F.C2.AG/5 (Aquila 3 Dir A);
- Delibera n. 28/2011 al rilascio dell'Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra ai sensi del Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e s.m.i., del Comitato Nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87 CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo Kyoto.

Nelle motivazioni del progetto (documento SIME_AMB_01_04 - pagg.4 e 5) si legge che *La precedente nave di produzione FPSO Firenze, aveva infatti subito alcuni danni allo scafo, pertanto le attività di produzione sono state interrotte dal 2006. Per poter proseguire con le attività di coltivazione del Campo Aquila (Progetto Aquila Phase 2) si è optato di procedere alla riconversione di una nave petroliera installando moduli impiantistici che consentissero di proseguire con le attività interrotte nel 2006. Si precisa che non sono state introdotte modifiche al processo produttivo, ma solo migliorie atte a garantire una miglior salvaguardia ambientale, quali la presenza di doppio scafo completo e il trattamento dello zolfo in modo da minimizzare le emissioni in atmosfera di SO₂. Le motivazioni alla base di tale scelta sono state relative principalmente alla manifestata intenzione, da parte delle Autorità nazionali, di richiedere l'applicazione di un requisito di doppio scafo completo (fondo e fianchi), sulla base della normativa MARPOL e relative linee guida MEPC; tale requisito è anche conforme a nuovo Regolamento UE n. 530/2012 del Parlamento Europeo del 13/06/2012.*

1. Inquadramento territoriale

Il campo Aquila è ubicato nell'off-shore Adriatico, a circa 40 km (22 miglia nautiche) ad Est della costa pugliese di Brindisi. Il campo è compreso nella Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata F.C2.AG, ubicata in zona marina F dell'Adriatico meridionale, avente un'estensione pari a 556,31 kmq. la profondità del battente d'acqua nell'area è compresa tra 800 e 850 m circa ed il giacimento si trova ad una profondità di circa 4.000m l.m.m.

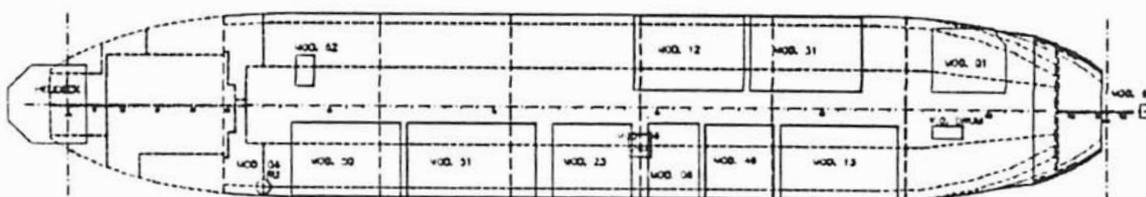
2. Descrizione nave

Per la precisa descrizione del sistema nave si rimanda all'elaborato SIME_AMB_01_04_cap.3

Alcuni dei principali moduli installati sul ponte di coperta della nave (impianto di produzione in superficie - topside) sono i seguenti:

- **Modulo 01** – Torcia di tipo "Ground Flare"
- **Modulo 04** – Gru di servizio

- **Modulo 06** – Area movimentazione materiali (*Laydown area*)
- **Modulo 12** – Compressori gas
- **Modulo 13** – Stabilizzazione e servizi
- **Modulo 23** – Prodotti chimici e disidratazione del gas
- **Modulo 31** – Produzione
- **Modulo 49** – Rimozione H₂S
- **Modulo 50** – Turbina a Gas per la produzione di energia
- **Modulo 51** – Quadri elettrici e di controllo
- **Modulo 62** – Laboratorio
- **Modulo 76** – Ponte superiore
- **Moduli 87-89** – Torretta e sistema di ormeggio



3. Condotte sottomarine

La presenza fisica dei pozzi AQ2 e AQ3 è segnalata dalle croci di produzione sottomarine da cui si dipartono le condotte sottomarine (*risers*) e gli ombelicali di collegamento alla Firenze FPSO. Condotte ed ombelicali seguono un percorso che, a partire dal fondale, sale verso la torretta di ancoraggio della Firenze FPSO con una configurazione ad onda nella zona mediana (ottenuta con l'impiego di galleggianti sommersi e di zavorre) (*pliant wave*) (**Figura di seguito**).

o *Interruzione della produzione della Firenze FPSO* al fine di permettere alcune attività di manutenzione impiantistica. (**12 febbraio 2012**).

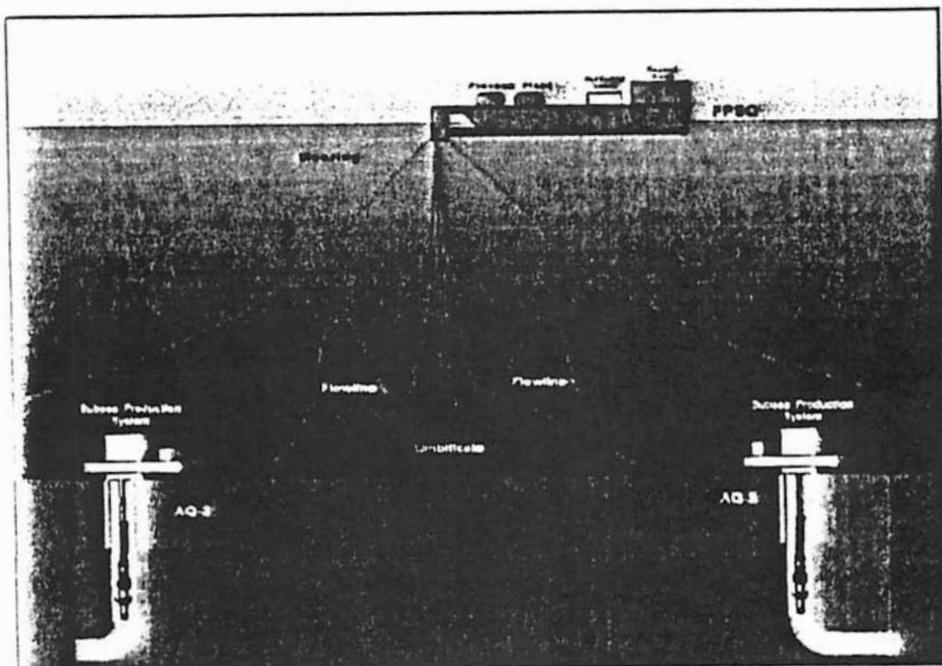
Attualmente la Firenze FPSO non è produttiva. Si fa presente che la Firenze FPSO ha già prodotto, per un periodo di tempo limitato, all'inizio del 2012 (dal 04/01/2012 al 12/02/2012).

- **Attività previste di esercizio della Firenze FPSO**, consistenti in:
 - o *Estrazione e trasporto del petrolio greggio proveniente dai pozzi sottomarini AQ2 e AQ3 tramite un sistema esistente di condotte sottomarine;*
 - o *Trattamento dell'olio estratto consistente principalmente in una separazione iniziale dall'acqua e dal gas, una successiva fase di disidratazione (con funzione anche di dissalazione), stabilizzazione (per portare il greggio a specifica), misura fiscale;*
 - o *Stoccaggio dell'olio prodotto nei serbatoi (cargo tanks) posti all'interno dello scafo della Firenze FPSO, di capacità totale di circa 110.000 m3, ed il trasferimento alle navi cisterna di collegamento con la terraferma;*
 - o *Trasporto periodico dell'olio sulla terraferma utilizzando navi cisterna;*
 - o *Separazione, trattamento e scarico a mare delle acque di strato (ai sensi del DM 28 Luglio 1994 per lo scarico delle acque di giacimento);*
 - o *Trattamento del gas separato per mezzo di compressione e disidratazione;*
 - o *Produzione di energia elettrica nella turbina di generazione e di vapore di processo nella caldaia.*

Breve cronistoria del campo Aquila:

- Il Campo Aquila fu scoperto nel 1981 a seguito della perforazione del pozzo Aquila 1, successivamente chiuso minerariamente;
- Lo sviluppo proseguì con i due pozzi AQ2 ed AQ3, in particolare:
 - _ nel 1983 perforazione del pozzo AQ2;
 - _ nel 1993 perforazione del dreno AQ2 bis;
 - _ nel 1993 perforazione del dreno AQ2 bis Dir A;
 - _ nel 1995 perforazione del pozzo direzionato AQ3 Dir;
 - _ nel 1995 perforazione nuovo dreno AQ3 Dir A;
 - _ dal 1998 sino al 2006 attività di produzione dei pozzi AQ2 e AQ3 tramite la nave FPSO Firenze;
 - _ nel 2006 la produzione è stata interrotta a causa di danneggiamenti allo scafo della FPSO Firenze.
 - _ dal 2006 al 2009 rimozione della FPSO Firenze
 - _ da fine 2009 a fine 2011 operazioni di connessione nuova Firenze FPSO
 - _ in data 4 gennaio 2012 ripresa delle attività di produzione del Campo Aquila successivamente interrotte dopo circa 2 mesi (dal 04/01/2012 al 12/02/2012) al fine di permettere alcune attività per la risoluzione di alcune attività di manutenzione impiantistica. Le attività di produzione condotte dal 1998 al 2006 tramite la Firenze FPSO, risultavano approvate con i provvedimenti citati nel **Cap. 3 Descrizione del Progetto** dello studio presentato.

Per le attività di sostituzione ed esercizio della Firenze FPSO sono state già ottenute le seguenti autorizzazioni:



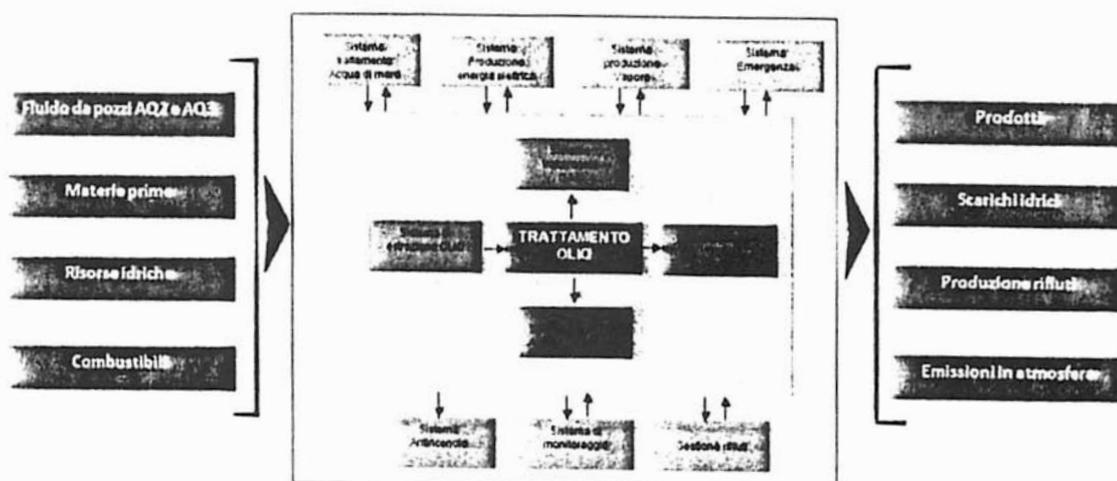
Sia le condotte sottomarine di produzione, sia quelle di iniezione gas, sono di tipo flessibile: la flessibilità è una proprietà conferita da un sistema costituito da una successione di carcasse metalliche in acciaio inox ed armature metalliche di rinforzo intervallate con strati di materiale polimerico.

4. Dati di produzione

Tabella 3-12: Parametri per il Dimensionamento Impianti (eni, 2009 d)	
Produzione di progetto	
Produzione di Olio in condizioni std (Barrel Oil Day - BOD)	9.000
Produzione di Gas (Sm ³ /d)	205.000
Gas di sollevamento (Sm ³ /d)	300.000
Produzione di Acqua (Sm ³ /d)	1.500
Totale fluidi (Olio + Acqua) (Std barili/giorno)	18.000
Pressione Gas di sollevamento in superficie (Shallow Gas lift Pressure) (bar a)	30
Pressione Massima Gas di sollevamento (Max Gas lift Pressure) (bar a)	150

5. Esercizio

Di seguito si riporta uno schema a blocchi descrittivo delle attività previste a bordo della Firenze FPSO, comprensivo di indicazioni generali relative alle materie prime necessarie per lo svolgimento delle attività coltivazione e dei prodotti generati dalle stesse



Le installazioni di processo per il trattamento dell'olio, del gas e dell'acqua di strato sono le seguenti:

- N°1 separatore di prova (*test separator*) e N°1 separatore di ingresso (*Inlet separator*) per il trattamento dell'olio;
- N°3 compressori gas di sollevamento;
- N°2 compressori Fuel Gas;
- N°1 turbo generatore a gas;
- N°2 generatori Diesel essenziali (per il funzionamento della nave);
- N°1 generatore Diesel di emergenza;
- N°2 Gruppi elettrici di continuità e N°1 pacco batteria;
- N°1 trasformatore;
- N°1 generatore di vapore;
- N°2 compressori aria a servizio aria strumenti di *topside* (il compressore esistente dello scafo fornirà l'aria strumenti necessaria);
- N°2 pompe di processo;
- N°1 filtro Zolfo;
- N°2 pompe iniezione chimica (di cui una funzionante in continuo e l'altra di riserva) per ciascuna tipologia di materia prima ausiliaria coadiuvante del sistema (*chemical*) immagazzinata nell'officina;
- N°2 pompe acque antincendio;
- N°1 pompa jokey;
- N°1 scambiatore di calore;
- N°1 serbatoio.

Il fluido proveniente dai pozzi viene separato dal gas e dall'acqua di strato, quindi stabilizzato ed infine inviato alle cisterne di stoccaggio della Firenze FPSO. L'olio immagazzinato viene quindi periodicamente trasportato a terra tramite opportune navi cisterna (*Shuttle Tankers*). Il sistema di trattamento olio è principalmente costituito dalle unità di separazione, dissalazione e stabilizzazione;

in queste unità l'olio viene inizialmente separato dalla fase gassosa ed dall'acqua e quindi stabilizzato all'interno di un'apposita colonna.

Il gas in uscita dai separatori di produzione viene in parte inviato all'unità di trattamento gas combustibile (che ha lo scopo di rendere il gas idoneo alla combustione per la produzione di

energia elettrica e vapore di processo e alla combustione in torcia della quantità eccedente) ed in parte all'unità di disidratazione e compressione (il cui scopo è di rendere il gas idoneo all'iniezione nei pozzi al fine di facilitare il sollevamento dell'olio).

Nell'unità di trattamento gas combustibile il gas viene addolcito prima di essere inviato agli utilizzatori che sono:

- i bruciatori della caldaia di produzione vapore di processo dopo essere stato surriscaldato;
- la turbina a gas per la generazione di energia elettrica dopo essere stato compresso a 25 bar;
- i bruciatori pilota della torcia di termocombustione.

Nell'unità di trattamento e compressione, il gas viene sottoposto alle seguenti lavorazioni:

- primo e secondo stadio di compressione a pressione intermedia,
- disidratazione,
- terzo stadio di compressione.

Infine, nella torcia, del tipo "ground flare" vengono bruciati tutti i gas prodotti in eccesso e gli eventuali gas di coda, mediante il controllo della temperatura e dell'aria di combustione.

Pertanto, gli impianti di produzione e trattamento descritti a seguire, svolgeranno principalmente le seguenti funzioni:

- **ricezione del fluido dai pozzi sottomarini AQ2, AQ3;**
- **separazione del grezzo dall'acqua e dal gas naturale;**
- **stabilizzazione e misurazione fiscale dell'olio;**
- **stoccaggio dell'olio prodotto nelle tanks di bordo;**
- **compressione e disidratazione del gas per il gas lifting;**
- **addolcimento (rimozione dell'H₂S) del fuel gas e del gas in eccesso;**
- **trattamento dell'acqua di produzione e scarico in mare.**

Una trattazione dettagliata dei processi indicati si può trovare nel documento SIME_AMB_01_04_Cap_3.

Potenziali impatti negativi

- Emissioni in atmosfera con ricaduta in mare
- Scarichi di acque reflue in mare
- Aumento torbidità
- Contaminazione di acqua e sedimenti
- Alterazioni delle biocenosi
- Fenomeni di accumulo di inquinanti negli organismi marini
- Danni all'avifauna
- Rischi di incidenti e sversamenti accidentali sostanze inquinanti

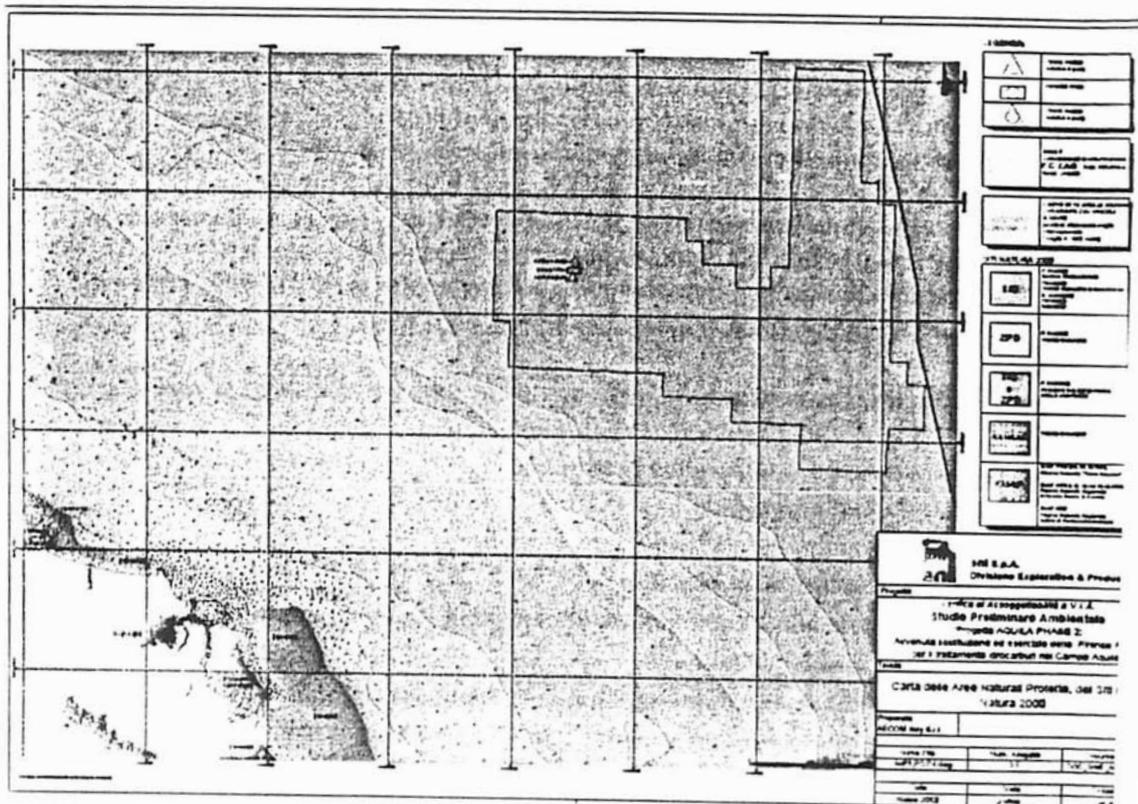
6. Vincoli

L'area in cui è ubicato l'intervento non è interessata dalla presenza diretta di vincoli.

Tuttavia, oltre alla Provincia e al Comune di Brindisi, si è ritenuto utile e doveroso coinvolgere i seguenti Enti:

- ✓ Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque;
- ✓ ARPA Puglia;

- ✓ Capitaneria di porto di Brindisi;
- ✓ Regione Puglia, Servizio Reti e Infrastrutture mobilità
- ✓ Agenzia delle Dogane;
- ✓ ASL di Brindisi;
- ✓ Regione Puglia, Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale - Ufficio caccia e pesca.



Criticità

Potenziali impatti negativi

- Emissioni in atmosfera con ricaduta in mare
- Scarichi di acque reflue in mare

- **Aumento torbidità**
- **Contaminazione di acqua e sedimenti**
- **Alterazioni delle biocenosi**
- **Fenomeni di accumulo di inquinanti negli organismi marini**
- **Danni all'avifauna**
- **Rischi di incidenti e sversamenti accidentali sostanze inquinanti**
- **Effetti di geodinamica**
- **Rischio di danno alle attività socioeconomiche aree costiere**
-

il progetto è stato assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. secondo l'art. 20 del suddetto D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Di seguito si riporta una breve cronistoria del campo Aquila:

Il Campo Aquila fu scoperto nel 1981 a seguito della perforazione del pozzo Aquila 1, successivamente chiuso minerariamente;

Lo sviluppo proseguì con i due pozzi AQ2 ed AQ3, in particolare:

- _ nel 1983 perforazione del pozzo AQ2;
- _ nel 1993 perforazione del dreno AQ2 bis;
- _ nel 1993 perforazione del dreno AQ2 bis Dir A;
- _ nel 1995 perforazione del pozzo direzionato AQ3 Dir;
- _ nel 1995 perforazione nuovo dreno AQ3 Dir A;
- _ dal 1998 sino al 2006 attività di produzione dei pozzi AQ2 e AQ3 tramite la nave FPSO Firenze;
- _ nel 2006 la produzione è stata interrotta a causa di danneggiamenti allo scafo della FPSO Firenze.
- _ dal 2006 al 2009 rimozione della FPSO Firenze
- _ da fine 2009 a fine 2011 operazioni di connessione nuova Firenze FPSO
- _ in data 4 gennaio 2012 ripresa delle attività di produzione del Campo Aquila successivamente interrotte dopo circa 2 mesi (dal 04/01/2012 al 12/02/2012) al fine di permettere alcune attività per la risoluzione di alcune attività di manutenzione impiantistica.

Gli impianti non sono mai stati assoggettati ad alcuna procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Gli unici provvedimenti del Ministero dell'Ambiente sono stati:

- Autorizzazione delle emissioni originate dagli impianti di produzione di idrocarburi installati a bordo della nave "FPSO FIRENZE" 20/10/1997
- Autorizzazione ad emettere gas a effetto serra ai sensi del D.L. 12/11/2003 No. 273
- Scarico acque di strato prodotte durante le operazioni di estrazione degli idrocarburi dall'impianto fisso di produzione off-shore FPSO 20/04/2000

Vi è innanzitutto da segnalare che molte delle attività oggetto della valutazione ambientale sono già state effettuate. In particolare:

Avvenuta Sostituzione della Firenze FPSO, consistente in:

Rimozione FPSO Firenze consistita in:

- o Chiusura e messa in sicurezza pozzi AQ2 e AQ3 (2006);
- o Lavaggio riser e ombelicali (2006);
- o Disconnessione riser ed ombelicali poggiati sul fondale (2006);
- o Disconnessione e rimorchio in cantiere FPSO Firenze (2006);

- o *Taglio e rimozione riser ed ombelicali e ispezione ormeggi (novembre 2008 – marzo 2009);*
- o *Dismissione completa, presso il porto di Brindisi, delle tubazioni (risers ed ombelicali) e delle attrezzature provenienti dalla FPSO Firenze con conferimento ad impianti autorizzati; rimozione dall'area dei mezzi d'opera e delle attrezzature e pulizia dell'area stessa (dal 16 febbraio 2009 al 27 aprile 2009)*

Installazione Firenze FPSO consistita in:

- o *Conversione della Petroliera BETATANK II in Firenze FPSO;*
- o *Recupero delle attrezzature a fondo mare (novembre 2008-marzo 2009);*
- o *Arrivo della Firenze FPSO presso il Campo Aquila (12 settembre 2011);*
- o *Connessione della Firenze FPSO ai pozzi AQ2 e AQ3 (ancoraggio concluso nel settembre 2011);*
- o *Messa in produzione nuova Firenze FPSO (04/01/2012) con gas lifting solo nel pozzo AQ3;*
- o *Interruzione della produzione della Firenze FPSO al fine di permettere alcune attività di manutenzione impiantistica. (12 febbraio 2012).*

Nonostante l'impianto non sia mai stato assoggettato ad alcuna procedura di VIA e a fronte degli impatti negativi sull'ambiente, anche di notevole entità, che la tipologia di impianto in esame potenzialmente comporta, la principale lacuna della relazione di screening presentata dal Proponente appare legata alla assenza di adeguati studi e monitoraggi che possano far conoscere l'entità degli impatti sull'ambiente marino legati alla realizzazione e l'esercizio dello stesso impianto di produzione.

Inoltre, pur risalendo l'inizio delle attività al lontano 1983, solo nel giugno del 2008 sono state commissionate delle indagini ambientali, dalla Società proponente, alla Società G.A.S. s.r.l.

Il periodo del monitoraggio è avvenuto dopo due anni di sospensione della produzione e in assenza di alcuna attività produttiva e, come detto, risale al 2008.

Il Piano di monitoraggio ha previsto, tra l'altro, campionamenti di acqua e sedimenti nell'intorno dei pozzi omettendo:

- di individuare un'area di "bianco", un'area cioè dalle stesse caratteristiche di quella presa in esame e ritenuta nello stato di qualità naturale o quantomeno indisturbato da fattori antropici, al fine di comparare i risultati ottenuti e valutarne le eventuali difformità;
- di spiegare i motivi della scelta dei punti di campionamento, che appaiono appunto individuati a caso nell'intorno dei pozzi petroliferi. Non sono stati effettuati studi correntometrici.

Oltre a queste carenze che potremmo definire macroscopiche, si rileva inoltre quanto di seguito riportato.

- Assenza di dati di monitoraggio in fase di esercizio
- La concentrazione di idrocarburi nell'acqua in due punti di campionamento ha mostrato, dopo due anni di fermo produzione, segni di contaminazione:

- a) campione AM472_01W (aliquota superficiale) che ha riportato concentrazioni pari a 0,11 mg/l;
- b) campione AM477_01W (aliquota intermedia) che ha riportato concentrazioni pari a 0,17 mg/l.
- assenza di studi, sempre compresi in attività di monitoraggio dell'ambiente marino, su fenomeni di bioaccumulo di inquinanti su organismi sessili, ad esempio mitili;
 - non sono fornite informazioni sufficienti sui campionamenti ed analisi delle comunità bentoniche. Non si conosce ad esempio la quantità di sedimento prelevato, presumibilmente non in quantità adeguata, per cui non è chiaro se il ridotto numero di individui rinvenuto sia dovuto al non corretto campionamento o ad alterazioni sulle comunità dovute alle attività antropiche insistenti sull'area. Si segnala la totale assenza di crostacei in tutti i campioni prelevati. Si ribadisce, a tale proposito, l'assenza di attività di comparazione con aree di "bianco".
 - Assenza di studi diretti sulla fauna ittica. In mancanza di dati di monitoraggio attendibili, anche un eventuale aumento di specie ittiche nell'area potrebbe risultare oltremodo dannoso per fenomeni di bioaccumulo.
 - Assenza di studi di dettaglio su specie di avifauna che, secondo lo stesso Proponente, potrebbero utilizzare l'area di interesse per scopi trofici;
 - Assenza di appropriate stime quantitative e qualitative in ordine agli impatti derivanti da incidenti o sversamenti accidentali di sostanze inquinanti
 - Assenza di dati sugli impatti dovuti alle emissioni in atmosfera
 - Assenza di un nuovo Piano di monitoraggio

Si ritiene che

- l'entità e la portata degli impatti negativi che potenzialmente possono essere causati dalla particolare tipologia di impianto considerato,
- il notevole e riconosciuto valore ambientale delle aree marino costiere potenzialmente interessate dagli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto;
- l'interesse pubblico legato alla conoscenza degli effetti derivanti dall'esercizio dell'impianto,

avrebbero richiesto indagini ambientali più approfondite o, quanto meno, svolte secondo metodiche e standard riconosciuti in modo tale da consentire una più precisa conoscenza degli effetti prodotti dall'impianto sulla qualità dell'ambiente marino e al fine di garantire la possibilità di comparare i dati rivenienti da auspicabili monitoraggi futuri (ad esempio in fase di dismissione dell'impianto), peraltro non previsti dalla Società proponente.

I rilievi mossi sulle attività di monitoraggio sono basati anche sulle indicazioni dell'ISPRA fornite con il Piano di monitoraggio denominato "Emilio", relativo ad una piattaforma a gas offshore in Adriatico (2005).

Le conclusioni dello studio presentato risultano pertanto non accettabili in quanto non suffragate da prove e dati commisurati alla tipologia di impianto.

Si ritiene dunque che gli impatti negativi sull'ambiente dovuti alle attività pregresse e future debbano essere oggetto di ulteriori e dettagliati studi al fine di determinarne, con la minima approssimazione possibile, la effettiva portata ed effetto. Si chiede l'assoggettamento a VIA.

Il parere della Commissione VIA ministeriale al contrario ha ritenuto di non dover assoggettare il progetto a VIA, ritenendo in particolare

- **esaustive le informazioni sullo stato dell'ambiente fornite dal proponente**
- **che la nuova nave apporti un significativo miglioramento in termini di impatti sulla componente ambiente idrico rispetto alla situazione ex ante.**

Come detto, è proprio la valutazione ex ante che, secondo noi, presenta lacune e un grado di indeterminatezza tali che, in rapporto alla tipologia di impianto, non permette né di valutare lo stato di qualità dell'ambiente né i possibili miglioramenti ottenibili dalla sostituzione della nave.

La Commissione VIA ha ritenuto innanzitutto che tutte le attività svolte nel periodo compreso tra il 2006 e il 2012 (prima elencate) di fermo produzione sono state eseguite da ENI nel rispetto della tutela dell'ambiente, senza giustificare tale asserzione (pag. 10/21).

Successivamente, ha valutato gli impatti in relazione alle attività connesse all'esercizio della nuova nave. La stima degli impatti è stata effettuata esclusivamente mediante l'applicazione di modelli matematici di simulazione per le emissioni in atmosfera, gli scarichi delle acque di strato a mare e gli effetti geodinamici. Appare poco realistico, in particolare, il modello previsionale applicato al fine di valutare i potenziali fenomeni di subsidenza legati all'estrazione dal campo Aquila che si basa su di una impostazione piuttosto teorica e su dati non sito-specifici.

Gli unici dati relativi allo stato dell'ambiente provengono da indagini commissionate dalla Società proponente alla Società G.A.S. s.r.l. e risalenti al 2008.

A pag.13/21 del dispositivo della Commissione si legge che: *“tutte le installazioni sono presenti nell'area da diversi anni, in particolare dal 1998 al 2006 vi è stata piena attività produttiva con la vecchia nave FPSO Firenze. I risultati dei monitoraggi, eseguiti durante tale periodo, sui sedimenti in corrispondenza dei pozzi sottomarini AQ2 e AQ3 e del più distante pozzo AQ1 (a circa 1,8 km) hanno mostrato la presenza....[...].”*

Risulta evidente invece che nessuna indagine ambientale è stata effettuata durante la fase di esercizio dell'impianto e che i dati del monitoraggio forniti dal proponente afferiscono ad un periodo successivo di fermo produzione risalente a cinque anni fa (2008). Inoltre, come prima motivato, tali indagini ambientali sono da considerarsi insufficienti e inadeguate.

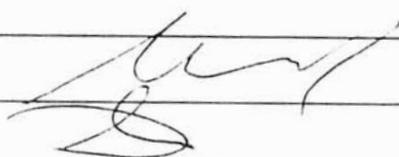
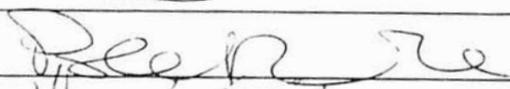
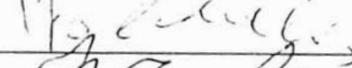
Né appare utile per la valutazione ambientale la considerazione della Commissione che, in ogni caso, rispetto alla condizione ex ante, la sostituzione della nave produce un significativo miglioramento in termini di impatti sulle componenti ambientali.

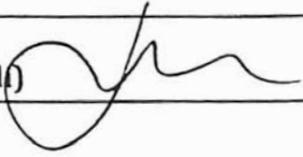
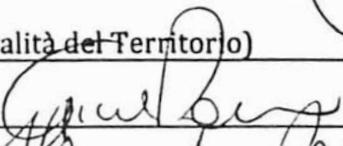
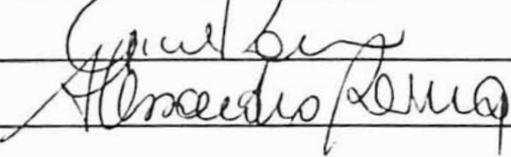
Anche se è possibile condividere che la sostituzione della nave possa apportare miglioramenti in termini di impatti ambientali, non avendo precisa contezza dello stato di qualità attuale dell'ambiente marino non è possibile valutare né tali miglioramenti né, tantomeno, se lo scadimento della qualità dell'ambiente ha raggiunto o raggiungerà livelli non accettabili.

Viepiù che la Commissione VIA non ha ritenuto necessario prescrivere alcun monitoraggio ambientale da attuarsi nella nuova fase di esercizio o in fase di dismissione, per cui è stata cancellata per sempre la possibilità di conoscere la reale portata degli impatti legati a tale tipologia di attività.

Inoltre si fa rilevare ancora una volta che lo studio ambientale è stato redatto e valutato in maniera parcellizzata sia in riferimento alle caratteristiche dell'intero progetto, che in riferimento alle numerosissime istanze e permessi di ricerca idrocarburi lungo la costa adriatica.

Si considera altresì importante segnalare il parere della Provincia di Brindisi che ha motivato il proprio parere in ordine alla assoggettamento alla VIA del progetto.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)	
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)	
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)	
Arch. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)	
Avv. Antonio COLAVECCHIO (Esperto in Aspetti giuridico-legali)	
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)	
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)	
Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	

Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)	
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)	
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)	
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)	
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)	
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 899

Terreni ex ERSAP - vendita ai sensi degli artt.2,3,4 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Foggia del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- con l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 sono trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli articoli 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976, n. 386, acquisiti al patrimonio dagli enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli enti stessi;
- con L.R. n°18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;
- con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;
- con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;
- con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2636 del 4/12/2012 è stata affidata al dichiarante dott. Giuseppe Leo la direzione del Servizio di Riforma Fondiaria;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;*
2. *i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;*
3. *i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.*

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011 è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio

Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente*;

CHE sulla scorta delle istruttorie eseguite dalla Struttura Provinciale di Foggia e confermate dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, sono sottoposte all'approvazione della G.R. le vendite delle unità produttive site sul territorio regionale, riportate nell'unito elenco, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3, 4 e 5 della medesima normativa regionale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria
Dott. Giuseppe Leo

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante

nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 e, tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di provvedimento dal Funzionario P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, dal Responsabile A.P. del procedimento, dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di autorizzare** la vendita delle unità produttive riportate nell'elenco unito al presente provvedimento, reso parte integrante e sostanziale, in favore dei soggetti in possesso dei requisiti di legge di cui all'art.2 della Legge Regionale n. 20/99 e s.m.i., al prezzo determinato ai sensi dei combinati disposti degli artt. 3, 4 e 5;
- **di demandare** al Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria tutti gli atti propedeutici alla stipula dell'atto di vendita;
- **di abilitare** il Dirigente del Servizio, *ove necessario*, ad eseguire variazioni catastali derivanti da frazionamenti e accatastamenti, a rettificare eventuali errori materiali relativi alla corretta identificazione catastale dei cespiti, alla correzione in diminuzione o in aumento della superficie/consi-

stenza del bene, alla presentazione di allineamenti catastali da eseguirsi in ossequio al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 ed infine a precisazioni sull'esatta denominazione dei soggetti fisici o giuridici che intervengono nel contratto di vendita;

- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**PROVINCIA di FOGGIA**

REGIONE PUGLIA					
SERVIZIO RIFORMA FONDIARIA					
STRUTTURA PROVINCIALE FOGGIA					
Elenco beni immobili di cui all'art. 10 della L.386/76 da alienare ai sensi degli artt. 2, 3, 4 e 5 Legge Regionale n. 20 del 30 Giugno 1999 e s.m.i.					
Descrizione del bene	Estensione superficie	Comune	Località	Soggetto	Unità
				beneficiario del bene	Produttiva
Terreno	12000	Candela	Piscioli	Salzarulo Armando	167/b
Terreno	60028	Serracapriola	Maresca	Forte Vincenzo	820/b
Terreno	88250	Chieuti	Montesecco 2	Nigro Francesco	1073
Terreno	64254	Chieuti	Bivento Sud	Nigro Francesco	73
Terreno	32834	San Severo	Branca	Iantosco Luigi	118/b
Terreno	15710	Lesina	Posta Pecora	D'Onofrio Michele D.	1333
Terreno	37390	Serracapriola	Colle S. Angelo	Gentile Mario	814/b
Terreno	20410	Torremaggiore	Grotta Fortore	Giaconella Michelina	846/b
Terreno	18795	Ortanova	Posta della Casa	La Salvia Alessandra	233
Terreno	79572	Candela	Piscioli	Pennacchio Giuseppe	173/a-b
Terreno	16704	Castelluccio dei S.	Lamia	Palumbo Michele	lotto n.3
Terreno	217580	Serracapriola	Bufalara - Casone d'Abate	De Virgilio Giuseppe	7-14/a-b - 642
Terreno	101509	Sannicandro G.co	Finocchietta	Scanzano Antonio	188
Terreno	14576	Apricena	San Sabino	Padula Fedele	67/b
Terreno	60880	Casone Abate 1	Serracapriola	Mercaldi Maria	643
Terreno	62475	Manfredonia	Giordano R.	Rinaldi Raffaele	217/b-224/b
Terreno	349405	Zapponeta	Terra Mortella	Gallotti Luisa	531
Terreno	75174	Ascoli Satriano	Camerelle	Petruzzi Alessandro	760
Terreno	21020	Lucera	Supparto	Colelli Concetta	78-80-81- 79-90/b
Terreno	64852	Serracapriola	Colle della Pila	Francioso Roberto	1146
Terreno	10808	Serracapriola	Colle della Pila	Antinone Umberto	1146/b
Terreno	34350	Serracapriola	Colle della Pila	Picchione Fortunata	668
Terreno	42487	Ascoli Satriano	A.Bianca-Amend.	Porreca Costantino	283/b
Terreno	14515	Chieuti	Fantina	Dambra Ruggiero	805/b

Terreno	30718	Chieuti	Mangiaforte	Mercuri Carlo	1006
Terreno	32136	Candela	Acqua Bianca	Scotellaro Nicola	D-1
Terreno	10581	Candela	Acqua Bianca	Bellofatto Lucia	C
Terreno	83953	Serracapriola	Casone Abate1	Rogato Giovanni	637
Terreno	40110	Candela	Scaricatoio	Brunetti Maddalena	214
Terreno	31910	Serracapriola	Colle della Pila	Vaccaro Ettore	1248
Terreno	71850	Chieuti	Bivento Sud	Conte Antonio	583/a-b
Terreno	63690	Lesina	Stinco Vecchio	Leccese Giuseppe	324
Terreno	71432	S. Severo - Torremaggiore	Faralla Colav.	Piccolantonio Nicola	4/a-b
Terreno	27822	Chieuti	Fantina1	Pistillo Antonio	1177
Terreno	12856	Lesina	Paradiso	Cannelonga Concetta	228/b
Terreno	68300	Foggia	Titolo 1	Cornacchia Maria C.	160
Terreno	326651	Manfredonia	Paglieti	Cooperativa Paglieti s.r.l.	2
Terreno	40379	Ascoli Satriano	Fontana Viola	Calice Michele	A
Terreno	73527	Lesina	Fischino	Giovanditti Michelina	929 (parte) 930-946-947
Terreno	07254	Lesina	Fischino	da assegnare	929 (parte)
Terreno	44345	San Severo	T. Antonacci	Augello Raffaele	93/b
Terreno	01000	San Marco in L.	Mercaldi	Ciavarella Pietro	92/c
Terreno	11382	Ascoli Satriano	Forcone 1	Lisi Antonio	198/b
Terreno	53955	Cerignola	Posta Ragucci	Guglielmi Giuseppe	92/a
Fabbricato	01600	Cerignola	Posta Ragucci	Guglielmi Giuseppe	92/a
Terreno	29882	Cerignola	P. Ragucci - P. Ragucci 2	Guglielmi Giuseppe	92/b
Terreno	08170	Cerignola	Posta Ragucci	Guglielmi Giuseppe	92/c
Terreno	09355	Cerignola	Posta Ragucci	Palmiotto Giovanni	41/4
Terreno	20097	Cerignola	Torretta	Palmiotto Giovanni	41/3
Terreno	59130	Ortanova	Rio Morto	Di Vito Domenico	129/a-b
Fabbricato	00098	Ortanova	Rio Morto	Di Vito Domenico	129/a
Terreno	05715	Cerignola	Tamarice	Tupputi Luigi	336 e 340
Fabbricato	00145	Cerignola	Tamarice	Tupputi Luigi	antesproprio
Terreno	06642	Stornarella	S. Spirito	unità prod. in disponib.	15
Terreno	05328	Stornarella	S.Spirito	unità prod. in disponib.	17
Terreno	10547	Stornarella	S. Spirito	unità prod. in disponib.	16
Terreno	07059	Stornarella	S.Spirito	unità prod. in disponib.	18
Terreno	20614	Cerignola	Tressanti	Sansonna Domenico	259
Fabbricato	00270	Cerignola	Tressanti	Sansonna Domenico	259
Terreno	120349	San Severo	T. Antonacci	Cartesiano Salvatore A.	62/b
Terreno	10000	Ascoli Satriano	Faralli 1	Toto Giuseppina	568/b
Terreno	03200	Lucera	Centrogallo	Borrelli Vincenzo	72/b

Terreno	11020	Chieuti	Prosolina 4	Palmieri Domenico G.	1230
Terreno	04263	Candela	Piscioli	Carrillo Gerardo e Nicola	163/b
Terreno	12893	Candela	Piscioli	La Penna Incoronata	169/b
Terreno	03922	Candela	Farascuso	d'Angelo Paolo	80/c
Terreno	15000	Candela	Posta Fissa	Di Sapio Antonio	37/b
Terreno	13283	Ascoli Satriano	Favugno	Ciaffa Michelina G.	302/b
Terreno	16527	Ascoli Satriano	Favugno	Ciaffa Michelina G.	311/b
Terreno	14225	Ascoli Satriano	Favugno	Danaro Emilio Nicola	303/b
Terreno	16777	Ascoli Satriano	Favugno	Roccia Michele	320/b
Terreno	58400	Lesina	Fischino	Giovanditti Primiano	950 + CD
Terreno	18013	Lesina	Fischino	Giovanditti Michelina	241/b
Terreno	17664	Chieuti	Bivento 1	Vescere Costantino	2/b
Terreno	65470	San Severo	De Fazio	Canistro Aldo	30
Terreno	07340	Cerignola	Colmo d'Ischia	Relitto di superficie	-
Terreno	31996	Cerignola	Cerina 3°	Giordano Sabatino	248
Terreno	18088	Cerignola	Fontana Figura	La Salvia Gerardo	1160/b
Ente Urbano	02482	Cerignola	Fontana Figura	La Salvia Gerardo	1160/b
Terreno	65840	Lesina	Coppa Sentinella	Iannacone Amedeo	297
Terreno	09670	Lesina	Fischino	Armiento Espedito	711/c
Terreno	08150	Lucera	Posta Colle	Piacente Raffaele	183/b
Terreno	72280	Serracapriola	Bufalara 1°	Coscia Antonio	3
Terreno	82740	Serracapriola	Colle della Pila	Iacovelli Mariannina – Celozzi Matteo	676-676/b
Terreno	76157	Manfredonia	Alma Dannata	Sarcina Francesco	401
Terreno	38497	Ascoli Satriano	Forcone 1°	Ciccione Generosa	57/b-199/b
Terreno	137405	Manfredonia	Borgognone	Vendita ai sensi del dell'art.1 e 2 del Disciplinare approvato con DGR n. 545 del 09.05.2007	4
Terreno	140705	Manfredonia	Borgognone	Vendita ai sensi del dell'art.1 e 2 del Disciplinare approvato con DGR n. 545 del 09.05.2007	1
	3896437				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 900

PO 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2 - Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Modifica della DGR n. 645/2010 e 516/2010.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici Incentivi alle PMI, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e Servizi e-Government, ICT e Trasparenza, e confermata dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- La D.G.R. n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 1112 del 19 maggio 2011 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, che ha stabilito, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.R.G. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione;
- L' A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La nota del direttore di area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con la quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deli-

- berazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013”;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - L' A.D n. 31 del 26.01.2010 del Dirigente Servizio e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'Azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L' A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L' A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L' A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - L'A.D. del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 06/03/2013 ad oggetto la razionalizzazione delle competenze degli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione;
 - La D.G.R n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubbli-

- cato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011;
- La D.G.R n. 516 del 28.02.2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali.

Considerato che

- L'impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. e l'impresa aderente Linkem S.p.a. hanno presentato in data 19.01.2009, istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0274 del 22/01/2009);
- Con D.G.R n. 884 del 26.05.2009 sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo l'impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. con sede legale in Via Giuseppe Fanelli 206/4 Bari e l'impresa aderente Linkem S.p.a. con sede legale in Viale Città d'Europa n. 681 Roma per un investimento complessivo di € 16.500.000,00;
- Con D.G.R. n. 645 del 09/03/2010 è stata approvata la proposta di progetto definitivo, presentato dalla impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. (successivamente denominata Costruzioni Generali Spa) e dalla impresa aderente Linkem Spa per un importo complessivo ammissibile di € 14.767.030,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 5.938.340,00 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a 143 unità lavorative (ULA);
- Con atto dirigenziale n. 248 del 17/03/2010, all'impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. (successivamente denominata Costruzioni Generali Spa) e alla impresa aderente Linkem Spa sono state concesse provvisoriamente le seguenti agevolazioni:

IMPRESA	Tipologia di Spesa	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile	Periodo di realizzazione	ULA
Ing. Orfeo Mazzitelli	Attivi Materiali	€ 7.100.000,00	€ 2.904.314,00	2009-2011	+20
	Consulenza per l'innovazione	€ 369.000,00		2010-2011	
	Ricerca e Sviluppo	€ 865.000,00	€ 448.750,00	2009-2011	
		€ 8.334.000,00	€ 3.353.064,00		
Linkem Spa	Attivi Materiali	€ 5.408.030,00	€ 2.063.126,00	2009-2011	+123
	Ricerca e Sviluppo	€ 845.000,00	€ 432.150,00	2009-2011	
	E-Business	€ 180.000,00	€ 90.000,00	2010-2011	
		€ 6.433.030,00	€ 2.585.276,00		
TOTALI		€ 14.767.030,00	€ 5.938.340,00		+143

- In data 25/03/2010 l'impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.a. (successivamente denominata Costruzioni Generali S.p.a.) e l'impresa aderente Linkem S.p.a. hanno sottoscritto il disciplinare repertoriato al n. 11652 del 18/05/2010 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate al n. 9176 del 07/06/2010;

Considerato altresì che

- In data 27/07/2012 l'impresa beneficiaria Linkem S.p.A. con nota acquisita al prot. del Servizio n. AOO_158/6420 del 30/07/2012 ha trasmesso la richiesta di variazione non sostanziale al programma di investimento;

- L'impresa proponente Costruzioni Generali Spa (già Ing. Orfeo Mazzitelli Spa), con nota del 07/12/2012 (ns. prot. AOO_158/10274 del 14/02/2012) ha comunicato la rinuncia alle age-

volazioni concesse in via provvisoria con atto dirigenziale n. 248 del 17/03/2010;

- La società Puglia Sviluppo Spa, con nota prot. 1056/BA del 12/02/2013 acquisita dal Servizio al prot. n. AOO_158/1138 del 14/02/2013, ha trasmesso la relazione istruttoria conclusasi con esito positivo, riguardante la verifica della richiesta di variazione del programma di investimento presentata dalla Società Linkem S.p.a. (allegata alla presente);
- Nella suddetta relazione istruttoria, la società Puglia Sviluppo Spa ha espresso parere favorevole al prosieguo della realizzazione del progetto industriale da parte della singola Media impresa Linkem S.p.A., vista la sussistenza in capo alla stessa dei requisiti di accoglibilità e di ammissibilità oltre alla organicità e funzionalità del seguente programma di investimento:

IMPRESA	Tipologia di Spesa	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile	Periodo di realizzazione	ULA
Linkem Spa	Attivi Materiali	€ 5.893.420,04	€ 2.063.126,00	2009-2013	+123
	Ricerca e Sviluppo	€ 845.000,00	€ 432.150,00	2009-2013	
	E-Business	€ 180.000,00	€ 90.000,00	2010-2013	
		€ 6.918.420,04	€ 2.585.276,00		

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di modifica della delibera di giunta regionale n. 645 del 09/03/2010 di approvazione del progetto definitivo presentato dalle imprese Ing. Orfeo Mazzitelli Spa (successivamente Costruzioni Generali Spa) e dall'impresa Linkem Spa e di approvare, a seguito della rinuncia dell'impresa Costruzioni Generali S.p.A. (già Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A.) la proposta di variazione al programma di investimento presentata dalla media impresa Linkem S.p.a.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dai Dirigenti dell'Ufficio Incentivi alle PMI, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e Servizi e-Government, ICT e Trasparenza, dai Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di prendere atto della rinuncia dell'impresa proponente Costruzioni Generali S.p.A. (già Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A.);
- Di prendere atto della proposta di variazione del progetto definitivo presentata dalla singola impresa Linkem s.p.a;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. prot. 1056/BA del 12/02/2013, (prot. n. AOO_158 - 0001138 del 14/02/2013) relativa all'analisi e valutazione della variazione del progetto definitivo, presentata dalla singola impresa Linkem spa per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € 6.918.420,04, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), comportante un onere a carico della finanza pubblica di **€ 2.585.276,00**;
- Di approvare la proposta di variazione del progetto definitivo presentata dalla singola impresa Linkem S.p.A. che mantiene inalterato il relativo contributo pubblico;
- Di autorizzare la modifica del disciplinare sottoscritto in data 25/03/2010 dall'impresa Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. (successivamente Costruzioni Generali S.p.A.) e l'impresa Linkem Spa e registrato presso l'Agenzia delle Entrate al n. 9176 del 07/06/2010 con repertorio n. 11652 del 18/05/2010, con i nuovi dati e conseguentemente delegare i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a rettificare l'atto dirigenziale di concessione provvisoria delle agevolazioni;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa Costruzioni Generali Spa (già Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A.) di Bari e all'impresa Linkem Spa di Roma a cura del Servizio proponente;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Linkem S.p.A.

**Relazione sulla rinuncia della società proponente Costruzioni Generali S.p.A.
nell'ambito del Consorzio Linkem e sulla variazione al programma di
investimento della società Linkem S.p.A.**

Regolamento n. 9/08 e s.m.i. - Titolo V

"Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

P O Puglia 2007-2013

1.	Premesse.....
2.	Verifica di accoglibilità e di ammissibilità dell'impresa Linkem S.p.A.....
2.1	Verifica di accoglibilità.....
2.1.1	Requisito dimensionale.....
2.1.2	Oggetto dell'iniziativa.....
2.1.3	Sede dell'iniziativa.....
2.1.4	Investimento.....
2.2	Verifica di ammissibilità.....
2.2.1	Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico.....
2.2.2	Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto.....
2.2.3	Criterio di selezione 3 - Canteriabilità dell'iniziativa.....
2.2.4	Criterio di selezione 4 - Analisi di mercato.....
2.2.5	Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali.....
2.3	Conclusioni.....
3.	Esame della richiesta di variazione al programma d'investimento.....
3.1	Elenco della documentazione presentata.....
3.2	Il soggetto proponente.....
4.	Rimodulazione del programma d'investimento in Attivi Materiali.....
4.1	Il progetto proposto in variante.....
4.2	Cantierabilità.....
4.3	Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....
4.4	Congruità delle spese.....
4.4.1	Congruità Studi Preliminari di fattibilità.....
4.4.2	Congruità Suolo aziendale e sue sistemazioni.....
4.4.3	Congruità Opere murarie ed assimilate.....
4.4.4	Congruità Attrezzature, impianti e macchinari.....
4.4.5	Note conclusive.....
5.	Rimodulazione del programma d'investimento in R&S.....
5.1	Il progetto proposto in variante.....
6.	Rimodulazione del programma d'investimento in Servizi di Consulenza.....
6.1	Il progetto proposto in variante.....
7.	Piano di copertura finanziaria.....
8.	Conclusioni.....

1. Premesse

La Giunta Regionale, con DGR n. 645 del 09/03/2010, ha approvato la proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A. (successivamente denominata Costruzioni Generali S.p.A.) in adesione con l'impresa Linkem S.p.A., nel Consorzio Linkem, per un importo complessivo ammissibile di € 14.767.031,00, con un onere a carico della finanza pubblica di € 5.938.340,00, al fine di sviluppare l'attività di gestione rete e clienti e di erogazione di servizi ad alto valore aggiunto nel settore delle telecomunicazioni a larga banda, attraverso l'uso della tecnologia WiMAX.

Il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con D.D. n. 248 del 17/03/2010, ha concesso in via provvisoria alle sopra citate imprese, nell'ambito del Consorzio Linkem, un contributo complessivo di € 5.938.340,00 a fronte di investimenti come di seguito ripartiti:

	Investimento ammissibile	Agevolazione concedibile	Incremento occupazionale
Costruzioni Generali S.p.A.	€ 8.334.000,00	€ 3.353.064,00	20
Linkem S.p.A.	€ 6.433.031,00	€ 2.585.276,00	123
TOTALE	€ 14.767.031,00	€ 5.938.340,00	143

In data 25/03/2010, presso il Servizio Ricerca e Competitività, le suddette società hanno sottoscritto il Disciplinare PIA, repertoriato al n. 11652 del 18/05/2010 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate al n. 9176 del 07/06/2010.

Il Servizio Ricerca Competitività, con prot. n. AOO_158/12849 del 12/12/2011, ha autorizzato la proroga del termine di completamento del programma di investimento dell'impresa Costruzioni Generali S.p.A. dal 30/09/2011 al 29/03/2013 e preso atto dell'avvenuta operazione straordinaria inerente la concessione del fitto del ramo d'azienda, afferente le attività di costruzione edilizia pubblica e privata, dalla Costruzioni Generali S.p.A. alla Ing. Orfeo Mazzitelli S.r.l., rilevando, altresì, che tale operazione non contrasta con gli impegni assunti dalla medesima impresa con la sottoscrizione del Disciplinare PIA. Inoltre, il Servizio, con prot. n. AOO_1558/12848 del 12/12/2011, ha autorizzato la proroga del termine di completamento del programma di investimento dell'impresa Linkem S.p.A. dal 30/09/2011 al 29/03/2013.

In data 24/07/2012 si è svolto l'incontro con l'impresa Costruzioni Generali S.p.A. (società proponente del Consorzio Linkem e del Consorzio Città delle Onde) giusta convocazione regionale del 19/07/2012, prot. AOO_165/0002966, a seguito di richiesta da parte dell'impresa, finalizzata a discutere lo stato di attuazione dei progetti e l'eventuale richiesta di anticipazione delle agevolazioni da parte delle imprese coinvolte.

In seguito all'incontro, l'impresa beneficiaria Linkem S.p.A., in data 27/07/2012, ha trasmesso una richiesta di variazione non sostanziale al programma di investimenti, comunicando, altresì, la variazione della sede legale della società da Via Mascagni n. 14 - Milano - a Viale Città d'Europa n. 681 - Roma - (prot. n. AOO_158/6420 del 30/07/2012); l'impresa Costruzioni Generali S.p.A. non ha, invece, dato corso ad alcuna richiesta di erogazione.

Con nota prot. 265/12/cm del 17/10/2012, l'impresa Costruzioni Generali S.p.A. ha richiesto un nuovo incontro finalizzato a rappresentare le difficoltà nella realizzazione del programma di investimenti. In particolare, l'impresa ha lamentato la sussistenza di carenze normative circa la definizione, da parte dell'Autorità Energia Elettrica e Gas (AEEG), di protocolli e parametri tecnici

necessari per la configurazione dei dispositivi di telelettura e telecontrollo e dell'architettura del sistema di comunicazione dei dati e di controllo dei contatori situati presso gli utenti della rete, che determinano un rallentamento nello sviluppo del progetto e l'impossibilità di concludere l'investimento entro il termine già prorogato a marzo 2013. Inoltre, l'impresa ha manifestato difficoltà nella pianificazione delle attività di rendicontazione, non avendo ancora avviato il programma, se non per le sole opere murarie. Tali informazioni hanno fatto ritenere opportuno un sopralluogo di verifica, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., che si è svolto in data 22/11/2012, presso la sede operativa della Costruzioni Generali S.p.A. (S.P. n. 1 Modugno – Bari ex Via Bruno Buozzi n. 6/8, Bari), nonché presso la sede legale ed amministrativa, sita in Bari alla Via Fanelli n. 206/4, con lo scopo di accertare lo stato di avanzamento del programma di investimento ammesso nell'ambito del Consorzio Linkem.

Dette verifiche hanno accertato uno stato di avanzamento pari al 7,62% dell'investimento ammesso nell'ambito del Consorzio Linkem.

In data 26/11/2012, con prot. 8084/BA, Puglia Sviluppo S.p.A. ha provveduto a comunicare alla Regione Puglia l'esito delle verifiche effettuate.

Infine, il Servizio Competitività, con prot. n. AOO_158/10274 del 14/12/2012, ha acquisito la rinuncia al programma di investimento da parte dell'impresa Costruzioni Generali S.p.A. nell'ambito del Consorzio Linkem.

2. Verifica di accoglibilità e di ammissibilità dell'impresa Linkem S.p.A.

A seguito della rinuncia dell'impresa proponente Costruzioni Generali S.p.A. al progetto industriale nell'ambito del Consorzio Linkem, preliminarmente all'esame della richiesta di variazione del programma di investimenti dell'impresa Linkem S.p.A., occorre verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento in capo al solo soggetto aderente Linkem S.p.A.

Pertanto, si è proceduto ad accertare l'accoglibilità e l'ammissibilità del soggetto beneficiario Linkem S.p.A.

2.1 Verifica di accoglibilità

2.1.1 Requisito dimensionale

In sede di valutazione dell'istanza di accesso era stata già accertata la dimensione di media impresa della società Linkem S.p.A. Tale dimensione è confermata per l'anno 2011, sulla base dei dati che si evincono dal bilancio consolidato del Gruppo Linkem (costituito da Linkem S.p.A., che ne costituisce la Capogruppo, Maxi-Com S.p.A., Linkem Services S.r.l. e il Consorzio Linkem) e che di seguito si riportano:

Periodo di riferimento: 31/12/2011		
Occupati (ULA)	Fatturato in €	Totale di bilancio in €
101	15.284.995	199.785.118

Inoltre, l'impresa Linkem S.p.A. soddisfa il requisito di stato in attività e approvazione di almeno due bilanci.

Dall'ultimo bilancio approvato (2011) dell'impresa Linkem S.p.A., si rileva un fatturato di € 15.284.995, coincidente con quello relativo al Gruppo e comunque superiore a 8 milioni di euro previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto della presenza del requisito di media impresa e di un fatturato superiore ad 8 milioni di euro è possibile affermare che la società proponente rispetta i requisiti dimensionali previsti per l'accesso ai Programmi Integrati di Agevolazione, così come disciplinati dal Regolamento.

2.1.2 Oggetto dell'iniziativa

Codice ATECO: 61.20.00 – Telecomunicazioni mobili

Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa e già accertato in sede di istruttoria dell'iniziativa, in quanto l'oggetto del programma è quello di sviluppare un dispositivo di lettura che possa integrare gli attuali contatori del gas, con ingressi sia analogici (per controllare i valori di livello, pressione, temperatura, ecc.) che digitali (sensori volumetrici, magnetici, ecc.) e il relativo sistema di trasmissione dei dati alla Centrale operativa attraverso la tecnologia Wimax nelle modalità temporali volute.

2.1.3 Sede dell'iniziativa

La sede dell'iniziativa non è variata rispetto a quanto previsto in sede progettuale.

2.1.4 Investimento

La dimensione del nuovo progetto industriale, alla luce della rinuncia dell'impresa proponente Costruzioni Generali S.p.A., è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.

Gli investimenti previsti in ricerca & sviluppo non sono superiori agli investimenti previsti in attivi materiali.

2.2 Verifica di ammissibilità

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

2.2.1 Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

In merito agli aspetti qualitativi, si conferma il parere positivo espresso in sede di istruttoria.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti all'impresa Linkem S.p.A., mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	9,86%	56,01%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,97	1,26
Indice di liquidità	0,96	1,50

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria	1	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	6	9

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	2
Anno 2011	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa proponente	Classe
Linkem S.p.A.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata eseguita calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2010 e 2011.

Analisi economica		
	2010	2011
ROE	-2,03	-0,09
ROI	-0,30	-0,10

Dalla valutazione degli indici è emerso quanto segue:

Impresa proponente	Classe
Linkem S.p.A.	3

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici, è emersa la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa proponente	Valutazione
Linkem S.p.A.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

2.2.2 Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2011	Punteggio assegnabile
Linkem S.p.A.	0,46	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2011	Punteggio assegnabile
Linkem S.p.A.	0,06	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
Linkem S.p.A.	Positiva

Si segnala che è stata effettuata la verifica dei criteri di selezione n. 1 e 2 anche con riferimento al Gruppo, con risultati che sostanzialmente confermano l'esito positivo.

2.2.3 Criterio di selezione 3 – Canteriabilità dell’iniziativa

In merito alla cantierabilità dell’iniziativa, si rimanda al paragrafo 4.2.

2.2.4 Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

In merito all’analisi di mercato, non essendoci variazioni sul mercato di riferimento, si conferma il parere positivo espresso in sede istruttoria.

2.2.5 Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

Non vi sono variazioni in merito alle ricadute occupazionali dell’iniziativa. Pertanto, si conferma l’incremento occupazionale previsto da Disciplinare, secondo quanto riportato in tabella:

Soggetto Beneficiario	Occupazione preesistente dichiarata	Occupazione prevista a regime	Incremento occupazionale (U.L.A.)
Linkem S.p.A.	21,94	144,94	123

2.3 Conclusioni

Verificato l’esito positivo dei criteri di selezione applicati al soggetto beneficiario in assenza del soggetto proponente, si conferma la sussistenza dell’iniziativa proposta e si esprime parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di accoglibilità ed ammissibilità in capo al solo soggetto Linkem S.p.A.

3. Esame della richiesta di variazione al programma d'investimento

3.1 Elenco della documentazione presentata

La richiesta di variazione è stata acquisita agli atti del Servizio Competitività con prot. AOO_158/6421 del 30/07/2012 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 5922/BA del 06/09/2012.

In particolare, Linkem S.p.A. chiede l'autorizzazione a procedere ad una variazione non sostanziale del piano degli investimenti, così come definita dall'articolo 6.6 del Disciplinare, allegando la documentazione di seguito elencata:

	SI	NO	DATA
Allegato 8 - Richiesta di variazione non sostanziale al piano degli investimenti	X		27/07/2012
Copia del documento d'identità del dichiarante	X		30/08/2010
Relazione sulle variazioni effettuate e sulle motivazioni	X		27/07/2012
DSAN del Certificato di iscrizione alla CCIAA	X		27/07/2012
DSAN di autocertificazione della comunicazione antimafia	X		27/07/2012
DSAN circa l'impegno a presentare copia del titolo abilitativo e di altra documentazione progettuale	X		27/07/2012
Visura storica	X		06/07/2012
Bilancio d'esercizio Linkem S.p.A.	X		31/12/2011
Bilancio consolidato Gruppo Linkem	X		31/12/2011
Contratto di locazione della sede operativa	X		15/07/2009
Scrittura integrativa al contratto di locazione	X		29/12/2011
DIA in variante	X		05/07/2012
Planimetrie ed elaborati grafici	X		
Relazione di sostenibilità ambientale	X		18/12/2012
Copia della documentazione progettuale relativa alla realizzazione dell'impianto BTS	X		Varie
Copia della documentazione di costo costituita da fatture, ordini di acquisto, offerte, preventivi, computi metrici, contratti ed integrazioni a contratti stipulati	X		Varie

3.2 Il soggetto proponente

L'impresa Linkem S.p.A. è stata costituita in data 23/05/2001, ha sede legale in Viale Città d'Europa n. 681 - Roma, e capitale sociale pari ad € 14.473.037.

Il settore economico principale di riferimento in cui opera è quello dell'installazione e gestione sul territorio nazionale ed estero di punti di accesso internet sfruttando le tecnologie "Wireless" (codice ATECO 2007: 61.20.00 - gestione di reti di telecomunicazioni mobili).

Attualmente, il soggetto proponente è titolare della Concessione Governativa per l'utilizzo delle frequenze per tecnologie Wimax su tutto il territorio nazionale e con il progetto in oggetto intende realizzare in Puglia un centro di controllo operativo nazionale con particolare riferimento alla Gestione Rete, Customer Care, Back Office amministrativo.

In particolare, il progetto proposto riguarda lo sviluppo di un sistema integrato innovativo di tecnologie e soluzione applicative per il telecontrollo tramite Wimax delle reti gas e dei contatori situati presso gli utenti della rete.

L'Amministratore Delegato e Legale rappresentante dell'impresa Linkem è il Sig. Davide Rota, mentre il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il sig. Stefano Roberto Siglienti.

4. Rimodulazione del programma d'investimento in Attivi Materiali

4.1 Il progetto proposto in variante

Inizialmente, il programma oggetto dell'investimento, il cui disciplinare è stato sottoscritto in data 25/03/2010, consisteva nella ristrutturazione di una palazzina uffici di mq 1.400,00 circa, all'interno dello stabilimento industriale ex Alco - Palmera, ubicato nella zona A.S.I. di Bari con accesso dalla S.P. Bari-Modugno alla Via Bruno Buozzi n. 6/8. Inoltre, si prevedeva la realizzazione del centro gestione rete Wimax per tutta la rete nazionale di connessione, nonché la realizzazione di un centro servizi alla clientela comprensivo di *call center* e realizzazione di un Centro di Ricerca sui servizi a valore aggiunto su reti Wireless. Il progetto iniziale comprendeva investimenti in "attivi materiali" per un importo complessivo di € 5.408.031,00 di cui € 500.432,00 per Opere Murarie ed Assimilate ed € 4.907.599,00 per Attrezzature, Impianti e Macchinari.

In data 27/07/2012 la richiedente ha presentato "richiesta di variazione non sostanziale al piano degli investimenti" ex art. 46 comma 3 del Regolamento Regionale n. 09/2008 e s.m.i.

L'impresa proponente afferma che le motivazioni alla base delle variazioni proposte sono legate alle peculiarità del settore specifico di riferimento. Infatti, gli scenari tecnologici dell'*Information & Communication Technology* evolvono molto rapidamente e, pertanto, chi opera nel settore deve costantemente adeguare sia gli obiettivi di esecuzione di breve periodo sia la visione di lungo periodo, per restare competitivo ed assicurare un adeguato ritorno del capitale investito.

In particolare, Linkem sostiene che lo scenario del 2010, anno in cui è stato sviluppato il piano di investimenti di cui al presente PIA, ha visto nel tempo la conferma di alcuni "capisaldi" (ossia l'evoluzione delle tecnologie di trasmissione radio, tanto da affiancare alla piattaforma WiMax che ha rappresentato la prima tecnologia di Quarta Generazione, la tecnologia *Long Term Evolution*. L'impiego diffuso e innovativo del settore dell'ITC è alla base dello sviluppo di alcuni scenari quali "Smart City"¹ e "Smart Metering"²), l'evoluzione di alcuni "fattori esogeni" (tra cui l'adozione di standard largamente riconosciuti che consentono di ampliare la platea degli utilizzatori, i mercati e la sostenibilità dell'innovazione³) e lo sviluppo del potenziale industriale di Linkem. Infatti, l'impresa, nel 2011, ha potuto estendere il controllo della licenza 3,5 Ghz a tutto il territorio nazionale; dal bilancio consolidato del 2011 del Gruppo Linkem emerge che la società Linkem S.p.A., ad aprile 2011, ha acquisito Maxi-Com, una società licenziataria per le frequenze a 3,5 Ghz in Toscana, Liguria e Trentino; inoltre, nel mese di febbraio ha affittato le frequenze di Telecom Italia fino al 30

¹ L'espressione *smart city* indica, in senso lato, un ambiente urbano in grado di agire attivamente per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. La città intelligente riesce a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie anche all'impiego diffuso e innovativo delle TIC, in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica. Particolare attenzione è prestata ai bisogni delle persone, alla gestione oculata delle risorse, allo sviluppo sostenibile ed alla sostenibilità economica delle iniziative. Inoltre, "Smart Cities" è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea nell'ambito del SET-Plan, lo strumento con cui L'Unione Europea definisce la propria politica nel settore delle tecnologie per l'energia. Tale iniziativa si pone l'obiettivo strategico di migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane, attivando investimenti per incrementare l'efficienza energetica delle città. L'iniziativa mira a ridurre del 40% entro il 2020 le emissioni di CO₂ delle città europee. Grazie a "Smart Cities" l'Unione Europea intende coinvolgere in progetti pilota fino a 25 città/aree metropolitane, impegnando risorse per circa 12 miliardi di Euro per finanziare azioni ed interventi nei settori delle Costruzioni di edifici ad alta efficienza energetica, nelle Reti energetiche (riscaldamento/raffrescamento, elettricità) e nella Mobilità sostenibile. In tale contesto, di recente, il Comune di Bari ha avviato un percorso programmatico finalizzato alla presentazione della candidatura all'iniziativa "Smart Cities" e all'attuazione di interventi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere più sostenibile la città dal punto di vista energetico.

² Lo *smart metering* rappresenta una tecnologia nel campo dell'efficienza energetica. E' uno strumento impiegato per la misurazione dei risparmi conseguibili a seguito di interventi di efficientamento. La sua applicazione, infatti, consente la misurazione e valutazione dei consumi e delle dispersioni di energia di un impianto o di un edificio prima dell'intervento di riqualificazione, passando per il monitoraggio nel corso della fase di realizzazione e terminare con la misurazione e il controllo in tele gestione dei consumi post intervento e dei risparmi conseguiti.

³ Ad esempio, nel caso dello smart metering del gas, lo standard di riferimento è il wireless MBUS (EN13757) sulla frequenza 169 Mhz.

giugno 2017, mentre, a luglio, ha rilevato il fitto di ramo d'azienda WiMax di Retelit, che ha assicurato le frequenze nello spettro 3,5 Ghz per tutta la durata delle licenze.

Attualmente, pertanto, Linkem ha diritto esclusivo su 84 Mhz di spettro in 15 regioni, per una copertura complessiva del 79% della popolazione italiana e 42 Mhz nelle rimanenti 6 regioni.

Alla luce di tali fattori, il piano di investimenti inizialmente previsto è stato adeguato per mantenere inalterata la sua efficacia.

In dettaglio, le variazioni si riferiscono alle seguenti categorie di spesa:

- opere murarie e assimilate: la variazione, per questa voce di spesa, riguarda non già la quantificazione dei costi, quanto una diversa distribuzione delle superfici interne che ha portato, in fase di realizzazione, ad un'ottimizzazione degli spazi. La superficie interessata dall'investimento è stata ridimensionata su 500 mq rispetto a 1.400 mq inizialmente previsti, seppur con un mantenimento dei costi, per effetto della scelta delle diverse soluzioni realizzative che si sono prospettate in questa fase;
- macchinari, impianti e attrezzature: con la presente proposta di variazione, Linkem intende consolidare la propria presenza nella Regione Puglia, prevedendo un più intenso utilizzo della rete mediante l'introduzione di nuovi investimenti legati alle mutate condizioni di mercato oltre che all'innovazione tecnologica che nel proprio settore di riferimento richiede continui aggiornamenti.

L'impresa ha rappresentato, quale motivazione alla base delle variazioni, che alcune scelte tecnologiche oggi non sono più esistenti sul mercato o si trovano a prezzi molto più bassi rispetto ai preventivi di spesa inizialmente previsti ed al contempo si rendono indispensabili per la società nuovi investimenti che rendono effettivamente realizzabili gli obiettivi complessivi del progetto approvato.

Alla luce di quanto detto l'impresa ha presentato la variazione di progetto con investimenti in "attivi materiali" per un importo complessivo di € 6.001.141,07 di cui € 540.604,70 per Opere Murarie ed Assimilate ed € 5.460.536,37 per Attrezzature, Impianti e Macchinari.

L'investimento di variante così come esposto sarà localizzato negli stessi luoghi inizialmente previsti e, precisamente, in parte del corpo di fabbrica sito nel Comune di Bari alla Via Strada Provinciale n. 1 (ex Via Bruno Buozzi n. 6/8).

Di seguito si schematizza la rimodulazione del piano dei costi del progetto industriale, come proposto dall'impresa beneficiaria:

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	0,00	0,00	0,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Totale Capannoni e fabbricati industriali	0,00	0,00	0,00
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
Ristrutturazione di parte di fabbricato di piano terra destinato ad uffici e servizi Call Center e Laboratorio per una superficie complessiva di mq 500 circa (da 1.400 mq). Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 92 del 21/05/2012	150.300,00	70.516,16	70.516,16
Totale Fabbricati Civili	150.300,00	70.516,16	70.516,16
C.3 Impianti generali			
Riscaldamento e condizionamento. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	190.030,00	149.600,00	80.000,00
Idrico e fognante. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	40.010,00	13.880,00	13.880,00
Elettrico ed illuminazione. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	35.520,00	77.960,25	45.000,00
Elettrico: gruppo di continuità, UPS, gruppo elettrogeno. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n.76 del 13/04/2012.	0,00	111.426,94	111.426,94

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
Sistema di allarme uscita di sicurezza. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 82 del 04/05/2012	0,00	1.028,00	1.028,00
Telefonico. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	24.500,00	25.459,75	25.459,75
Altro: ottimizzazione con incremento 30 postazioni e n. 130 UPS. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	0,00	15.000,00	15.000,00
Altro: allestimento 25 postazioni, allestimento antenna ed impianto citofonico, rivestimento fonoassorbente Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 77 del 13/04/2012	0,00	19.665,00	19.665,00
Totale Impianti generali	290.060,00	414.019,94	311.459,69
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Strade	10.050,00	0,00	0,00
Piazzali	9.220,00	0,00	0,00
Cabina elettrica di trasformazione. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 85 del 10/05/2012	30.000,00	39.028,60	39.028,60
Sistemazione a verde	10.800,00	0,00	0,00
Totale Strade, piazzali, rec.	60.070,00	39.028,60	39.028,60
C.5 Opere varie			
Isolamento acustico controsoffitto call center. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	0,00	14.400,00	14.400,00
Segnaletica interna ed esterna. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 87 del 11/05/2012	0,00	2.640,00	2.640,00
Totale Opere varie	0,00	17.040,00	17.040,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	500.430,00	540.604,70	438.044,45
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Totale Macchinari	0,00	0,00	0,00
D.2 Impianti			
Fornitura di n. 1 impianto Operation Support System (Rete telematica di LINKEM che prevede il collegamento in rete dei siti WiMAX distribuiti sul territorio nazionale e la sede di Bari) comprendente n. 1 pc workstation, n. hp Openview node manager, n. 1 Cisco 3560 Router/Switch 48 porte.	540.000,00	0,00	0,00
Fornitura di n. 1 impianto Business Support System comprendente la fornitura in opera di un sistema di tariffazione per il Traffico a Consumo e Prepagato composto da n. 1 sistema di tariffazione per 5000 unità, due sistemi Sun a supporto della piattaforma software, un servizio professionale per l'integrazione del sistema in rete, due Cisco	1.000.090,00	0,00	0,00
N. 1 fornitura in opera di un Portale Self Care costituito da n. 1 Sun File X4240	150.000,00	0,00	0,00
N. 1 fornitura in opera di un Portale Agenti e Business Partner che permette la connessione agli agenti e ai B P al CRM attraverso un portale loro dedicato	135.000,00	0,00	0,00
Fornitura di un impianto per la realizzazione di una architettura di rete che ottimizza, in un'ottica di regionalizzazione, la rete di Linkem comprendente n. 1 Fulli Redundant ASN-GW, n.4 Cisco SCE 2020, n. 2 Catalyst 3560E 24, n. 4 Cisco Works - CNR-MWTM, n. 2 CAR - LDAP.	1.250.000,00	0,00	0,00
Fornitura di un impianto Data Center Linkem composto dalle seguenti componenti principali: Networking, Centro di Gestione Sicurezza, lavori di adeguamento della sala CED	807.130,00	0,00	0,00
Fornitura di n. 20 antenne GPS + n. 20 main equipment. Preventivo EDSlan S.p.A. del 26/03/2012	0,00	322.965,20	322.965,20
Fornitura di n. 120 impianti BTS Wi-Max per la componente hardware. Offerta-prezzi del 29/12/2009.	0,00	3.631.759,20	3.631.759,20
N. 96 server hp + storage ENC. Preventivo R1 S.p.A. del 20/07/2012.	0,00	102.750,00	102.750,00

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
N. 1 impianto data service (contratto + All. A e B). Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l.	0,00	73.000,00	73.000,00
Impianto controllo accesso zona CED. Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 83 del 04/05/2012	0,00	1.860,00	1.860,00
Fornitura di n. 2 server HP + schede. Fattura Digital Works di Luigi Trizio n. 102 del 29/05/2012	0,00	13.451,00	13.451,00
N. 1 CISCO 1000base 12x. Fattura Consis S.r.l. n. 304 del 21/05/2012	0,00	2.257,00	2.257,00
N. 2 server +2 hard disk Fattura Consis S.r.l. n. 211 del 10/04/2012	0,00	2.964,00	2.964,00
Messa in opera prese dati elettriche + cablaggio scrivanie. N. 2 preventivi di Raffaele Busco del 14/06/2012 e 12/07/2012	0,00	6.570,00	6.570,00
N. 3 switch CISCO + n. 2 firewall Fattura n. 96 del 31/05/2012 di Raffaele Busco	0,00	25.900,00	25.900,00
N. 1 server + kit montaggio. Fattura Digital Works di Luigi Trizio n. 103 del 29/05/2012	0,00	3.038,00	3.038,00
N. 6 notebook + borse + accessori Fattura Digital Works di Luigi Trizio n. 255 del 02/12/2011	0,00	5.160,78	0,00
Totale Impianti	3.882.220,00	4.191.675,18	4.186.514,40
D.3 Attrezzature			
Fornitura di materiali per n. 123 postazioni per operatori di Call Center composto da n. 123 pc completi di monitor Samsung LCD 20", n. 123 telefono software VoIP iCall, n. 123 licenze Microsoft Office e n. 123 licenze Microsoft Dynamics.	395.000,00	0,00	0,00
Forniture di arredi (scrivanie, armadi, poltrone, tavoli, ecc.)	250.380,00	0,00	0,00
Fornitura di materiali per n. 120 postazioni per operatori di Call Center composto da n. 120 pc completi di monitor Fujitsu, n. 120 cuffie con microfono Microsoft, n. 100 licenze Office Small Business. Fattura n. 221 del 31/05/2012 di HMS IT S.p.A.	0,00	100.576,80	100.576,80
Forniture di n. 100 supporti PC. N. 2 preventivi di Sites S.r.l. del 24/05/2012 e 28/06/2012	0,00	4.700,00	4.700,00
Arredi uffici (scrivanie, tavoli ecc.) Preventivo del 15/03/2012 di AGF S.r.l.	0,00	30.870,00	30.870,00
N. 2 cartelliere. Preventivo del 14/06/2012 di AGF S.r.l.	0,00	1.592,00	1.592,00
N. 2 armadi. Preventivo del 09/07/2012 di AGF S.r.l.	0,00	1.383,00	1.383,00
N. 4 sedie. Preventivo del 29/05/2012 di AGF S.r.l.	0,00	598,00	598,00
Arredo bagni (specchi lavabi). Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 90 del 21/05/2012	0,00	1.306,52	1.306,52
Accessori arredamenti (cestini appendiabiti, portaombrelli, posacenere). Contratto di appalto del 29/12/2011, Ing. Orfeo Mazitelli S.r.l., e successiva integrazione n. 91 del 21/05/2012	0,00	3.366,00	3.366,00
Attrezzature tecniche (n. 2 proiettori con schermo). Preventivo del 15/06/2012 di R1 S.p.A.	0,00	2.403,72	2.403,72
Insegna luminosa. Preventivo del 04/06/2012 di Master Neon di Ranieri Pietro	0,00	6.500,00	6.500,00
Totale Attrezzature	645.380,00	153.296,04	153.296,04
D.4 Software			
Fornitura di Software Microsoft CRM Dynamics per la personalizzazione del Software al Centralino Asterisk della sede Linkem di Bari	380.000,00	0,00	0,00
N. 120 Licenze antivirus. Fattura n. 9446 del 26/04/2012 di Future Time S.r.l.	0,00	1.728,00	1.728,00
Fornitura di CRM VUTIGER. Preventivo del 27/03/2012 e revisione del 02/04/2012 di Project Team S.r.l.	0,00	13.050,00	13.050,00
Licenze Microsoft Centraline Call Center. Preventivo del 16/05/2012 di Consis S.r.l.	0,00	33.424,45	33.424,45

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
Migration Navision. Preventivo del 26/07/2012 di Agic Technology S.r.l.	0,00	80.000,00	80.000,00
Nuovo CRM Preventivo del 28/06/2012 di Ardan S.r.l.	0,00	403.415,70	403.415,70
Fornitura di collegamenti in fibra ottica e lambda in modalit� IRU e set up di progetto. Preventivo Telecom del 24/07/2012	0,00	387.000,00	387.000,00
N. 5 licenze TR69 ed accessori. Preventivo del 23/04/2012 di Axiros Global Sales S.r.l.	0,00	196.947,00	196.947,00
Totale Software	380.000,00	1.115.565,15	1.115.565,15
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	4.907.600,00	5.460.536,37	5.455.375,59
TOTALE INVESTIMENTO	5.408.030,00	6.001.141,07	5.893.420,04

4.2 Cantierabilit 

Sulla base della documentazione presentata dalla richiedente:

- L'iniziativa proposta   localizzata nell'immobile preesistente ubicato nella A.S.I. di Bari con accesso dalla Via Strada Provinciale n. 1 (ex Via Bruno Buozzi n. 6/8), identificata nell'NCEU del Comune di Bari al Foglio n. 36 P.lla n. 34 (parte), piano terra, con una superficie interna che passa da mq. 1.400 inizialmente previsti, a mq. 500 proposti in variante.
- Il complesso industriale, innanzi detto, risulta essere di propriet  della Societ  Stabilimento S.r.l. con sede in Bari alla Via Fanelli n. 206/4. Parte di detto stabilimento   stata locata alla Linkem S.p.A. mediante Scrittura Privata di Locazione del 15/07/2009 registrata all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Bari 2, in data 31/07/2009 al n. 10141. Successivamente,   intervenuta tra le parti una scrittura integrativa al predetto contratto di locazione, sottoscritta in data 27/12/2011 e registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 10/04/2012 al n. 9608 serie 3 , con la quale si   ridotta la superficie locata, da mq 1400 inizialmente previsti a mq 500 attuali.
- La conformit  urbanistica ed edilizia dell'immobile (palazzina uffici) resta attestata dall'autocertificazione dell'ing. Alberto De Flamineis di Marigliano (NA) con la quale dichiara che detta unit  immobiliare   destinata ad uso ufficio con annessi servizi nell'ambito di un insediamento produttivo industriale e da perizia stragiudiziale a firma dell'ing. Francesco Messineo di Bari del 23/07/2009, giurata in data 28/07/2009 cron. N. 6482/09.
- Per la realizzazione delle opere di ristrutturazioni previste nel piano di investimento iniziale la proponente aveva prodotto una DIA n. 2618/2009, con inizio lavori denunciato in data 09/02/2012. A causa del ridimensionamento dell'area d'intervento,   stata presentata una DIA in Variante datata 02/07/2012, presentata al protocollo generale del Comune di Bari in data 05/07/2012 ed inerente la ristrutturazione di detta porzione di edificio da adibirsi ad uffici e Call Center.

Per quanto riguarda l'installazione delle nuove infrastrutture di telecomunicazione (antenne BTS Wi-Max, traliccio pi  antenne) su tutto il territorio pugliese, Linkem non ha fornito, al momento, alcuna documentazione riguardante la disponibilit  e le autorizzazioni necessarie. Pertanto, occorrer  esibire, in sede di richiesta di erogazione, i titoli di disponibilit  degli immobili/terreni, contratti di condivisione di terreni/immobili con altri operatori, autorizzazioni, permessi, pareri, concessioni e quanto altro previsto per la realizzazione dell'investimento.

4.3 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, considerato il contesto industriale di inserimento, l'assenza di processi produttivi all'interno dell'opificio, nel valutare positivamente la scelta di recuperare per le attività dell'azienda parte di uno stabilimento industriale degli anni '60 (ex Stabilimento Alco Palmera), si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Per quanto riguarda la realizzazione delle stazioni base previste dall'investimento, si sottolinea che preventivamente al concreto avvio delle installazioni, a valle della definizione dei siti di intervento, andranno acquisiti tutti gli eventuali pareri ambientali previsti.

In particolare, gli interventi dovranno ottemperare alla L.R. n. 5 del 8 marzo 2002 recante "Norme transitorie per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenze tra 0Hz e 300GHz" e ss.mm.ii. ed al R.R. 14 del 14 settembre 2006. Inoltre, qualora l'intervento ricada in un ambito territoriale esteso (ATE di tipo A,B,C,D) il proponente dovrà provvedere ad acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T/P., così come sarà necessario effettuare la valutazione di incidenza qualora l'intervento ricada in siti della Rete Natura 2000. Qualora poi la stazione BTS ricada in area perimetrale come individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PRI), dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino.

Si auspica, altresì, che nell'individuazione dei siti per l'installazione degli impianti sia perseguito in massimo grado l'obiettivo di minimizzare e di rendere uniforme sul territorio l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, compatibilmente con le esigenze del servizio e, comunque, su base non interferenziale con impianti di altri soggetti concessionari o autorizzati legittimamente operanti. Tali finalità devono essere perseguite anche in sede di configurazione tecnologica delle reti, mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili e alla ricerca delle soluzioni che appaiano più idonee in relazione agli aspetti urbanistici, estetici, sanitari, commerciali, industriali e di efficienza tecnologica.

Inoltre, si auspica che le opere a realizzarsi non vengano previste in prossimità di ricettori sensibili (asili nido, scuole, ospedali, ecc.).

In merito all'intervento di ristrutturazione sarebbe in ogni modo auspicabile che siano previsti, a mitigazione degli impatti ambientali generati dall'attività, strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi e la promozione in ogni ambito di un uso razionale dell'energia e delle risorse naturali, quali:

- interventi sull'edificio e sulla sua dotazione impiantistica finalizzati all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi e all'efficienza energetica;
- redazione di un piano di mobilità aziendale e/o utilizzo di servizi di trasporto collettivo per il personale dipendente;
- dismissione delle apparecchiature elettroniche attraverso la separazione delle loro componenti in base alla composizione chimica e loro successivo riciclaggio.

Tutti gli accorgimenti che l'impresa proponente si impegna a mettere in atto per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta, dovranno essere raccolti in un report custodito dall'istante e messo a disposizione per controlli futuri.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha, di fatto, lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

4.4 Congruità delle spese

4.4.1 Congruità Studi Preliminari di fattibilità

Nessuna spesa presentata per questo capitolo.

4.4.2 Congruità Suolo aziendale e sue sistemazioni

Nessuna spesa presentata per questo capitolo.

4.4.3 Congruità Opere murarie ed assimilate

Il progetto di variante, per quanto attiene a questa voce di spesa, riguarda una diversa distribuzione della superficie interna che ha portato, in fase di realizzazione, ad una ottimizzazione degli spazi.

Per esempio, la sala Ced, con l'avanzamento delle tecnologie, necessita oggi di una minore area, potendo contenere tutte le macchine in due armadi rack. Inoltre, l'area dedicata agli uffici è stata ridimensionata, pur mantenendo le medesime funzioni. Mentre le postazioni di lavoro, che inizialmente erano 120 unità, sono state portate a 81 unità, a cui si aggiungono 25 postazioni dell'Help Desk Tecnico, oltre a n. 9 postazioni per uffici, per un totale di 115 postazioni.

La sede di Bari rappresenta il centro nazionale del supporto e gestione del cliente. Le operatrici di primo livello svolgono la funzione di assistenza telefonica, supportando il cliente nella risoluzione di problemi di natura semplice; in situazioni più complesse e laddove fosse necessario, le operatrici aprono un ticket tecnico che viene gestito dall'Help Desk di secondo livello. In particolare le funzioni dell'Help Desk Tecnico sono le seguenti:

- Assistenza tecnica ai clienti e rivenditori (dealer);
- Supporto per le installazioni (tipologia outdoor);
- *Monitoring* delle reti.

In riferimento ai 120 pc acquistati (inizialmente ne erano previsti 123), l'impresa proponente ha deciso di tenere n. 5 pc come back up per motivi di sicurezza, legati alla specifica attività che non potrebbe essere svolta in mancanza anche temporanea dei pc.

Rispetto agli Ups è stata preferita una soluzione con due macchine centralizzate, invece che i singoli ups per pc, coadiuvate da un sistema di generatore di emergenza, in modo da sopperire anche in caso di prolungata mancanza di fornitura di energia. La distribuzione interna attuale prevede la realizzazione di ambienti di lavoro, che ospitano uffici con presenza uomo di una o due unità, ambienti che ospitano postazioni di call center con n. 14 unità oltre ad un'aula formazione utilizzata saltuariamente e per periodi di tempo che non superano le due ore continuative con presenza massima di 13 unità e ad un ambiente H.D.T. (sala Help Desk Tecnico avente le seguenti funzioni: assistenza tecnica ai clienti e rivenditori; supporto per le installazione e *monitoring* delle reti) con presenza massima di 25 unità oltre ad un'area break per i periodi di pausa dall'attività.

Gli ambienti di lavoro sono stati dimensionati assegnando a ciascun lavoratore una superficie minima di almeno 2 mq così come previsto dalla normativa vigente.

Alla luce di quanto detto, l'impresa proponente ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa in variante (computi metrici, offerte e contratti) per un importo complessivo di € 540.604,70 relativa a:

- a) Ristrutturazione di parte dell'edificio oggetto dell'intervento (la cui superficie coperta è pari a mq 500 circa, originariamente adibito ad ufficio, mensa e servizi e che dopo l'intervento edilizio, sarà adibito ad uffici, *call center* e laboratori. In particolare, gli interventi previsti

- riguardano, all'esterno, opere di risanamento delle strutture sia orizzontali che verticali, opere di impermeabilizzazione delle coperture, sostituzione degli infissi esistenti, rifacimento degli intonaci esterni con successivo trattamento di finitura. Per quanto riguarda gli interventi interni, essi si riferiscono alla diversa distribuzione degli spazi, con inserimento di pareti fisse con pannelli isolanti, il rifacimento della pavimentazione, la razionalizzazione dei servizi igienici. Dal computo metrico si rileva per questa voce di spesa la somma di € 70.516,16, ritenuta congrua (costo parametrico 141,03 euro/mq).
- b) Realizzazione di un impianto elettrico e di illuminazione generale. Dal computo metrico, dal contratto e dagli allegati A,B,C si rileva per questa voce di spesa la somma di € 77.960,25. In fase di accertamento si è stralciata la somma di € 32.960,25 per congruità di spesa eccedente rispetto alla superficie di intervento. Pertanto, si accerta la somma di € 45.000, ritenuta congrua.
 - c) Realizzazione di un impianto gruppo di continuità, UPS, gruppo elettrogeno. Dall'integrazione del 13/04/2012 al contratto di appalto, si rileva per questa voce di spesa la somma di € 111.426,94, ritenuta congrua.
 - d) Realizzazione di un impianto di allarme ed uscita di sicurezza. Da offerta si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 1.028,00, ritenuta congrua.
 - e) Realizzazione di un impianto di riscaldamento e condizionamento per il benessere umano, realizzato attraverso impianto VRF. Dal computo metrico, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 149.600,00. In fase di accertamento, si è stralciata la somma di € 69.600,00 per congruità di spesa eccedente rispetto alla superficie di intervento. Pertanto, si accerta la somma di € 80.000,00, ritenuta congrua.
 - f) Realizzazione di un impianto di acqua potabile idrica e fognante. Dal computo metrico, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 13.880,00, ritenuta congrua.
 - g) Realizzazione di un impianto telefonico, comprendente una centrale telefonica per la gestione di 40 linee urbane con 200 interni, comprensivo di alimentazione, partitori locali e cablaggio. Dal computo metrico, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 25.459,75, ritenuta congrua.
 - h) Realizzazione di opere per altri impianti generali, relativi all'ottimizzazione per l'incremento di n. 30 postazioni oltre n. 130 UPS. Dal computo metrico e dalla integrazione al contratto di appalto, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 15.000,00, ritenuta congrua.
 - i) Realizzazione di opere per altri impianti generali, relativi all'allestimento di 25 postazioni, allestimento antenna ed impianto citofonico e rivestimento fonoassorbente. Da integrazione del 13/04/2012 al contratto di appalto, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 19.665,00, ritenuta congrua.
 - j) Realizzazione di infrastrutture specifiche, costituite da montante elettrica e quadro generale. Dall'offerta, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 39.028,60, ritenuta congrua.
 - k) Realizzazione di isolamento acustico per controsoffitto dei call center. Dal computo metrico, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 14.400,00, ritenuta congrua.
 - l) Realizzazione di segnaletica interna ed esterna. Dall'offerta, si rileva, per questa voce di spesa, la somma di € 2.640,00, ritenuta congrua.

Pertanto, si accerta, per questo capitolo di spesa, un importo complessivo di € 438.044,45, ritenuto congruo ed ammissibile.

4.4.4 Congruità Attrezzature, impianti e macchinari

L'impresa proponente ha presentato, per questo capitolo, una spesa complessiva di € 5.460.536,37, relativa all'acquisto di impianti, attrezzature e software, necessari al ciclo produttivo aziendale riproposto.

Per quanto attiene agli impianti, come indicato nelle motivazioni sopra descritte, l'estensione a copertura nazionale, invece che in 13 regioni, ha comportato un diverso baricentro ed un incremento dei flussi di traffico. Pertanto, per una logica di affidabilità e di economicità, è opportuno che il core network ed i sistemi di controllo accessi siano posizionati dove è concentrata la maggior parte del traffico.

Comunque, alla luce dei significativi investimenti in Puglia e, quindi, della necessità di trasportare grandi quantità di traffico in alta affidabilità, è stata disegnata un'infrastruttura le cui componenti più critiche sono posizionate presso una sede Telecom (inizialmente non prevista) nella provincia di Bari.

Come risultato, i previsti investimenti in Software e Attrezzature per il core network sono stati reindirizzati per:

- un avanzato sistema di *Customer Care CRM*;
- un sistema di gestione amministrativa clienti *Dynamic Navsion* funzionalmente integrato con l'applicazione CRM;
- un sistema dedicato alla gestione dei modem clienti mediante protocollo TR69 che garantisce strumenti e funzionalità per il massimo livello di assistenza;
- un ambiente di CRM VTIGER orientato verso le relazioni B2B e destinato al supporto di applicazioni e servizi, sempre nell'ambito comunicazione wireless, particolarmente innovative che comunque presentino significative personalizzazioni.

L'obiettivo è disporre di una serie di sofisticati strumenti, tra loro integrati, operanti in un'area ad alta affidabilità, al fine di poter garantire il miglior livello di gestione della clientela.

Inoltre, per la voce di spesa relativa alle attrezzature, l'impresa proponente non ha apportato delle modifiche sostanziali.

Una variazione importante, seppur non sostanziale, riguarda gli impianti di telecomunicazioni. La presente proposta di variazione riguarda, infatti, attraverso l'implementazione del piano degli investimenti già presentato, la nuova unità produttiva di Bari alla Strada Provinciale Bari - Modugno, n°1 (ex Via Bruno Buozzi ri. 6/8 Bari) e le nuove infrastrutture di telecomunicazioni (le antenne BTS Wi-MAX) su tutto il territorio pugliese.

Il piano di copertura della rete prevede, entro il 2013, l'installazione di impianti BTS, come di seguito indicato:

- Provincia di Bari - n. 52 impianti
- Provincia di Barletta-Andria-Trani - n. 15 impianti
- Provincia di Brindisi - n. 20 impianti
- Provincia di Foggia - n. 30 impianti
- Provincia di Lecce - n. 34 impianti
- Provincia di Taranto - n. 17 impianti.

Con la presente proposta, Linkem intende consolidare la propria presenza nella Regione Puglia, prevedendo un più intenso utilizzo della rete, mediante l'introduzione di nuovi investimenti legati alle mutate condizioni di mercato oltre che all'innovazione tecnologica che nel proprio settore di riferimento richiede continui aggiornamenti rispetto ad un progetto presentato nel 2009 ed approvato nel marzo 2010.

I preventivi, formulati appositamente per l'impresa Linkem S.p.A., riportano i prezzi del fornitore Huawei, il quale, in quanto leader mondiale della tecnologia ed essendo stato individuato dall'azienda come unico fornitore per l'acquisizione della componente hardware su tutta la rete nazionale, consente di ottenere dei risparmi di costo rispetto alle singole richieste di fornitura.

L'impresa proponente, inoltre, precisa che intende sostenere autonomamente la realizzazione delle opere civili e dei servizi connessi a ciascun impianto BTS e propone, nell'ambito del presente progetto di investimenti, i soli costi relativi all'acquisizione dell'hardware.

Il piano di realizzazione degli impianti di telecomunicazioni di Linkem, come precedentemente indicato, prevede l'installazione di n. 168 infrastrutture fino al 2013.

Coerentemente con le tempistiche e con gli obiettivi progettuali del presente PIA, rispetto ai n. 168 impianti previsti nel piano di sviluppo complessivo, l'impresa ritiene di poter inserire nel progetto n. 120 impianti, corrispondenti ad un investimento medio per la componente hardware pari a € 30.264,66 per ciascun singolo impianto costituito da BTS, per un totale di € 3.631.751,20, come risulta dalle seguente tabella:

Descrizione impianti di telecomunicazioni		Quantità per BTS	Prezzo unitario medio in €	N. BTS	Importo totale in €
(I)	Cabinet, Stazione di energie e batterie	1	2.237,00	120	268.440,00
(II)	BTS 3 sectors \$TX \$RX singola frequenza	1	23.674,75	120	2.840.970,00
(III)	Tratta in ponte radio (50 MOPS) include i due apparati end point	1	4.352,91	120	522.349,20
TOTALE			30.264,66	120	3.631.759,20

Gli item indicati con (I), (II), (III), sono esplicitamente evidenziati nell'offerta-prezzi, destinata all'impresa Linkem S.p.A., allegata alla documentazione presentata.

I costi si riferiscono a valori medi per un'infrastruttura, in quanto l'investimento complessivo varia in funzione, per esempio, della posizione, delle esigenze di copertura, del punto in cui si intende installare, etc. In ogni caso, in fase di rendicontazione, ogni impianto dovrà essere corredato da opportuna documentazione di spesa sostenuta relativamente a ciascun impianto stesso.

In fase di accertamento è stata stralciata la somma di € 5.160,78 relativa all'acquisto di n. 6 notebook + borse + accessori (fatt. 00255 del 02/12/11 ditta Digital Works) in quanto non ammissibili come da normativa di riferimento.

Inoltre, si chiarisce che la voce di spesa relativa alla fornitura di collegamenti in fibra ottica e lambda, in modalità IRU, dell'importo di € 387.000,00, si ritiene ammissibile, purché compatibile con il vincolo di destinazione delle immobilizzazioni, disposto dall'art. 8.4 lettera a) del Disciplinare PIA, di 5 anni dalla data di ultimazione del programma.

Pertanto, l'importo complessivo accertato attraverso la documentazione presentata (fatture, offerte, preventivi di spesa, listino prezzi, contratto con allegato A+B+C+D) è pari a € 5.455.375,59, che si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

4.4.5 Note conclusive

L'impresa Linkem S.p.A. è stata costituita in data 23/05/2001 ed ha sede legale in Viale Città d'Europa n. 681, Roma.

L'iniziativa oggetto degli investimenti consiste nella ristrutturazione di mq 500,00 all'interno di una palazzina uffici sita nella Zona Industriale di Bari, nella realizzazione del centro di gestione rete WiMax per tutta la rete nazionale di connessione, oltre alla realizzazione di un Centro servizi alla clientela comprensivo di *call center* e realizzazione di Centro di ricerca sui servizi a valore aggiunto su reti Wireless.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

Linkem S.p.A. propone, per l'intero investimento, la somma di € 6.001.141,07, dalla quale, in fase di accertamento, è stata stralciata la somma complessiva di € 107.721,03, di cui € 102.560,25 dal capitolo Opere Murarie ed € 5.160,00 dal capitolo Macchinari, Impianti, Attrezzature e Software.

Pertanto, per l'intero investimento riproposto, è stato accertato un importo complessivo di € 5.893.420,04 ritenuto congruo, pertinente ed ammissibile.

Capitolo di spesa	Investimento ammessi da DGR	Variazione proposta (€)	Variazione ammessa (€)
studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
opere murarie	500.432,00	540.604,70	438.044,45
macchinari, impianti, attrezzature e software	4.907.600,00	5.460.536,37	5.455.375,59
TOTALE	5.408.030,00	6.001.141,07	5.893.420,04

5. Rimodulazione del programma d'investimento in R&S

5.1 Il progetto proposto in variante

Linkem S.p.A. dichiara che la realizzazione degli obiettivi previsti in tempi compatibili ha comportato la necessità di disporre di competenze ad alta specializzazione che l'impresa proponente non era in grado di assicurare. Solo alcune risorse interne (per esperienza specifica e conoscenze sui temi del progetto), tra quelle disponibili, possono essere impiegate proficuamente, mentre altre richiederebbero un tempo di adeguamento delle competenze non compatibile con i tempi del progetto. Tale aspetto (solo in parte noto fin dalla presentazione del progetto) era stato considerato di semplice soluzione, attraverso l'eventuale ricorso all'inserimento di nuove risorse specializzate nel gruppo di ricerca. I tentativi di reclutamento di tali risorse hanno avuto esito negativo in quanto è stato verificato che le competenze necessarie risiedono prevalentemente in ambienti universitari di ricerca (date anche le recenti e rapide evoluzioni tecnologiche).

Il tema è stato affrontato coinvolgendo direttamente il Politecnico di Bari, il quale, attraverso il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica e con l'ausilio di competenze specialistiche presenti in uno *spin-off* dello stesso Politecnico, si è reso disponibile ad ampliare il proprio coinvolgimento nel progetto fornendo direttamente le competenze specialistiche mancanti per garantire il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Pertanto, la variazione proposta, a parità di contenuto del progetto di ricerca e di Obiettivi Realizzativi si concretizza in una riduzione della voce di costo relativa al personale ed un corrispondente aumento della voce "Consulenze e servizi equivalenti".

Inoltre, la sostituzione del personale interno con i ricercatori del Politecnico di Bari e dello *spin-off* universitario Microlaben S.r.l. non modifica la destinazione delle risorse, in quanto trattasi sempre di ricercatori che svolgono la loro attività in una sede universitaria pugliese.

Si esprime parere favorevole circa la suddetta variazione, poiché la stessa risulta atta a sanare una lacuna evidenziata in sede di valutazione del progetto definitivo, come esplicitata dall'esperto, il quale aveva espresso "forte perplessità della compagine attuativa, priva di background valido in R&S, comunque mitigata dalla presenza del partner Universitario, il DEE del Politecnico di Bari, che di contro possiede forti esperienze". Si rammenta, tuttavia, che il Disciplinare dispone la revoca, all'art. 8.2 lett. c) *Casi di revoca totale delle agevolazioni*, "per le attività di ricerca, qualora l'esito della valutazione della Relazione Finale da parte dell'esperto nominato da Puglia Sviluppo S.p.A. evidenzii il mancato rispetto ex-post del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 589 del 26/11/2008".

Pertanto, poiché il punteggio assegnato in sede di ammissibilità del progetto definitivo al punto 6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...), era basso e pari a 5 per le motivazioni sopra esposte, si evidenzia che la variazione prospettata non può che risultare migliorativa, fermo restando gli altri punti di valutazione. Si rileva che le spese proposte sono supportate da specifici preventivi i quali, ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, considerano le tariffe giornaliere massime in base al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo le classificazioni di cui all'art.3.3.5 lettera f. delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli Investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009 e pubblicate sul BURP n. 8 del 15/01/2009.

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
RICERCA INDUSTRIALE			
Personale	221.000,00	128.000,00	128.000,00
Strumentazione ed attrezzature	71.136,00	71.136,00	71.136,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	113.000,00	113.000,00
Spese generali	18.864,00	18.864,00	18.864,00
Altri costi di esercizio	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	341.000,00	341.000,00	341.000,00

	Spesa ammessa da DGR n. 645 del 09/03/2010	Variazione proposta	Variazione ammessa
SVILUPPO SPERIMENTALE			
Personale	324.000,00	217.000,00	217.000,00
Strumentazione ed attrezzature	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	30.000,00	137.000,00	137.000,00
Spese generali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri costi di esercizio	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	504.000,00	504.000,00	504.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	845.000,00	845.000,00	845.000,00

6. Rimodulazione del programma d'investimento in Servizi di Consulenza

6.1 Il progetto proposto in variante

Nessuna variazione proposta nell'ambito dei Servizi di Consulenza. Per cui si conferma quanto già ammesso con DGR n. 645 del 09/03/2010, ossia l'investimento pari ad € 180.000,00 in E-business.

7. Piano di copertura finanziaria

In merito alla copertura finanziaria del programma di investimento, il nuovo investimento complessivo ammissibile, pur essendo superiore rispetto a quello ammesso, risulta avere sufficiente copertura finanziaria sulla base dell'agevolazione concessa e sull'apporto di mezzi propri proposto. In particolare, l'impresa, in sede di progetto definitivo, ha prodotto il verbale di assemblea della società Linkem, datato 27/01/2010, con il quale ha deliberato l'aumento del capitale sociale per un importo pari ad € 14.659.723,00 di cui € 4.404.202,60 destinati al programma di investimenti proposto a valere sui PIA - Titolo V.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 6.918.420,04
agevolazione	€ 2.585.276,00
Apporto mezzi propri	€ 4.404.202,60
TOTALE FONTI	€ 7.157.328,60
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	63,66%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 1/2009, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

8. Conclusioni

L'Azienda ha concluso la realizzazione delle opere murarie e degli impianti generali e sta completando l'acquisizione degli arredi e delle attrezzature. Mentre gli acquisti tecnologici, per le motivazioni sopra esposte, hanno comportato una maggiore riflessione sulle scelte da adottare e, quindi, sulla sottoscrizione degli ordini.

Rispetto al progetto approvato, Linkem S.p.A. ha dichiarato, in occasione della presentazione della richiesta di variazione che, per la parte di investimenti in attivi materiali, è in grado di dimostrare ordini pari al 95,61% e fatture pari al 42,51% e che entro 30 giorni dall'autorizzazione alla richiesta di variazione non sostanziale, la stessa sarà in grado di presentare la richiesta di agevolazioni per stato d'avanzamento degli investimenti in attivi materiali.

Alla luce delle considerazioni esposte dalla società Linkem S.p.A. e dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia, tenuto conto che, secondo quanto previsto dall'art. 6.6 del Disciplinare e dall'art. 46 del Regolamento:

- la suddetta richiesta di variazione non comporta modifiche sostanziali al piano progettuale;
- nell'ambito del programma di investimenti in Attivi Materiali, la voce di spesa relativa a "opere murarie ed assimilate" ha comportato una variazione in diminuzione pari al 12,47% di quanto ammesso, mentre la voce di spesa relativa a "macchinari, impianti ed attrezzature" ha comportato una variazione in aumento pari all'11,16% di quanto ammesso;
- la variazione proposta comporta modifiche che implicano una diversa funzionalità di alcuni beni d'investimento e che, pertanto, è soggetta ad autorizzazione della Regione;
- la suddetta variazione in aumento, non potrà comportare un aumento dell'onere a carico della finanza pubblica;
- nell'ambito del progetto di ricerca, la voce "spese per il personale" è stata ridotta e compensata con un incremento della voce di spesa "Consulenze e servizi equivalenti", senza variazione sul totale della spesa complessiva in Ricerca Industriale e in Sviluppo Sperimentale;

si ritiene di poter esprimere **parere favorevole** alla concessione della variazione del progetto industriale dell'impresa Linkem S.p.A. e di seguito si sintetizza il nuovo progetto industriale:

Tipologia di spesa	Investimento da Disciplinare (€)	Investimento rimodulato (€)	Investimento ammesso (€)
Spese per Attivi Materiali			
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	500.432,00	540.604,70	438.044,45
Attrezzature, macchinari, impianti	4.907.600,00	5.460.536,37	5.455.375,59
TOTALE ATTIVI MATERIALI	5.408.030,00	6.001.141,07	5.893.420,04
Spese per Ricerca Industriale			
Personale	221.000,00	128.000,00	128.000,00
Strumentazione ed attrezzature	71.136,00	71.136,00	71.136,00
Consulenze e servizi equivalenti	20.000,00	113.000,00	113.000,00
Spese generali	18.864,00	18.864,00	18.864,00
Altri costi di esercizi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE Ricerca Industriale	341.000,00	341.000,00	341.000,00

Spese per Sviluppo Sperimentale			
Personale	324.000,00	217.000,00	217.000,00
Strumentazione ed attrezzature	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	30.000,00	137.000,00	137.000,00
Spese generali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri costi di esercizi	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE Sviluppo Sperimentale	504.000,00	504.000,00	504.000,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	845.000,00	845.000,00	845.000,00
Ambito "ambiente"	0,00	0,00	0,00
Ambito "responsabilità sociale ed etica"	0,00	0,00	0,00
Ambito "internazionalizzazione d'impresa"	0,00	0,00	0,00
E - business	180.000,00	180.000,00	180.000,00
TOTALE SERVIZI DI CONSULENZA	180.000,00	180.000,00	180.000,00
TOTALE PROGRAMMA DI INVESTIMENTO	6.433.030,00	7.026.141,07	6.918.420,04

Infine, in considerazione della rinuncia formalizzata dal soggetto proponente Costruzioni Generali S.p.A., si giudica positivamente il prosieguo della realizzazione dell'investimento da parte della sola impresa Linkem S.p.A., indipendentemente dal Consorzio Linkem, vista la sussistenza in capo all'impresa dei requisiti di accoglibilità e di ammissibilità e la organicità e funzionalità del programma di investimento dettagliatamente analizzato nella presente relazione.

Modugno, 12/02/2013

L'Attuatore

Firma

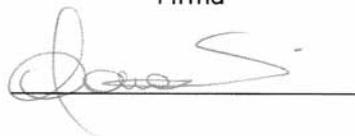
Davide Alessandro De Lella



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 maggio 2013, n. 901

PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590/2008, pubblicato sul BURP n. 191/2008 per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Deci-

sione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);

- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che

- L'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (Contratto di Programma NUOVO PIGNONE s.r.l.) ha presentato, in data 10.12.2009, istanza di accesso (Prot. AOO_044 - 0015446 del 15/12/2009).
- con DGR n. 969 del 13 aprile 2010, esecutiva ai sensi di legge, l'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) con sede legale in Minervino Murge (BT) - Contrada Chianche -Nuova Zona Industriale- CAP 70055, P. IVA 00779930726 - è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo di € 2.790.000,00;
- con DGR n. 1454 del 28 giugno 2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, per l'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l., la seguente proposta di progetto definitivo di complessivi € 1.650.000,00:
 - O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l.: realizzazione progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2012 presso il territorio della Regione Puglia, per un importo complessivo ammissibile di Euro 1.650.000,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di complessivi Euro 660.000,00 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 2,17 unità lavorative (ULA); ed è stata stabilita la data di sottoscrizione del Contratto di Programma;
- con determinazione n. 1147 del 30/06/2011, esecutiva ai sensi di legge, all'impresa aderente

O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) è stato concesso in via provvisoria, un contributo complessivo di € 660.000,00;

- in data 02 agosto 2011 è stato sottoscritto il Contratto di Programma NUOVO PIGNONE, reperitoriato al 013011 del 04/08/2011 e registrato in data 25/08/2011 al n. 19184- Agenzia delle Entrate di Bari, che regola i rapporti tra i contraenti, nonché le modalità e l'esecuzione degli investimenti in ottemperanza della disciplina disposta dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, relativamente agli investimenti in attivi materiali;
- con nota in data 01.03.2013, acquisita agli atti del Servizio in data 08 marzo 2013 prot. AOO_158 - 0001991, l'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) ha comunicato la propria rinuncia all'erogazione dell'importo complessivo di euro 660.000,00 come provvisoriamente concesso con A.D. n. 1147 del 30/06/2011;
- le motivazioni addotte dall'azienda aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. con la suddetta nota di rinuncia, riguardano l'impossibilità di adempiere alla copertura dell'investimento al netto dell'agevolazione, con i mezzi finanziari previsti dalla normativa di riferimento.
- l'azienda non ha richiesto alcuna quota di erogazione del contributo a titolo di anticipazione o stato avanzamento lavori;
- con nota prot. n.2188/BA del 20.03.2013, acquisita agli atti del Servizio Competitività con prot.n. AOO_158/0002432 del 21.03.2013, Puglia Sviluppo S.p.A., ha trasmesso la relazione istruttoria relativa alla veridica di richiesta di rinuncia presentata dall'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) e ha evidenziato che l'investimento dovrà essere rettificato per un investimento complessivo ammissibile pari a € **23.242.667,00** con una agevolazione complessiva pari ad € **7.816.652,00** ed un incremento occupazionale non inferiore a n.43 unità lavorative (ULA);

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. con sede

legale in Minervino Murge (BT) - Contrada Chianche -Nuova Zona Industriale- CAP 70055, P. IVA 00779930726, con atto dirigenziale n.1147/2011 adottato in esecuzione dell'approvazione del progetto definitivo approvato con D.G.R. n.1454/2011 e confermare la proposta di progetto definitivo approvata con DGR n. n.1454/2011 presentata dall'impresa proponente Nuovo Pignone s.r.l. e dalle imprese aderenti New Euroart s.r.l., OMP s.r.l., Avella Paolo d.i. e Bellino s.r.l.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Le eventuali entrate derivanti dalla revoca del contributo per rinuncia dell'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) pari ad € 660.000,00 sono in aumento delle risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECI-

SIONE S.r.l. con sede legale in Minervino Murge (BT) - Contrada Chianche -Nuova Zona Industriale- CAP 70055, P. IVA 00779930726, con atto dirigenziale n.1147/2011 adottato in esecuzione dell'approvazione del progetto definitivo adottato con D.G.R. n.1454/2011 e confermare la proposta di progetto definitivo approvata con DGR n. n.1454/2011 presentata dall'impresa proponente Nuovo Pignone s.r.l. e dalle imprese aderenti New Euroart s.r.l., Avella Paolo d.i. e Bellino s.r.l.

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 20.03.2013 prot. n.2188/BA, (AOO_158/0002432 del 21.03.2013) relativa alla verifica di richiesta di rinuncia presentata dall'impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone), per l'importo complessivo di € 660.000,00;
- di confermare la relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo allegata alla D.G.R. n.1454/2011, come modificata dall'Addendum del Contratto di Programma Nuovo Pignone srl (rep 014071 del 14.09.2012), escludendo l'investimento dell'impresa rinunciataria O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l.;
- di demandare al Dirigente del Servizio Competitività l'adozione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l., né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa aderente O.M.P. OFFICINE MECCANICHE DI PRECISIONE S.r.l. (CdP Nuovo Pignone) ed al soggetto proponente NUOVO PIGNONE s.r.l. a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**